

A large, stylized, dark red 'V' logo that spans the left and center of the page, serving as a background element for the title.

**Relazione e Bilancio Consolidato
del Gruppo ViViBanca
al 31 dicembre 2021**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Compagine Sociale ViViBanca S.p.A.

al 28 marzo 2022

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Vega Management S.p.A. *	24,74%	12.004.010
Tendercapital Alternative Funds PLC *	24,54%	11.904.066
Finandrea S.p.A. *	21,56%	10.459.371
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,93%	4.818.268
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A.	8,40%	4.075.193
Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	6,90%	3.349.098
Altri soci	3,93%	1.904.236
Totale	100,00%	48.514.242

* *Patto di sindacato*

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetti (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Marco Bonetti
	Pierluigi Bourlot (3)
	Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3)
	Claudio Girardi (1)
	Hans Christian Luders
	Filippo Monge (indipendente) (2)
	Nicoletta Ughetto (indipendente) (1) (2)
Direttore Generale	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Giorgio Cavalitto
	Cristiano Proserpio
Sindaci supplenti	Veronica Pignatta
	Guido Sazbon

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) *Membro del Comitato Remunerazioni*

(2) *Membro del Comitato Parti Correlate*

(3) *Membro del Comitato Rischi e Controlli*

(4) *Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001*

Il Gruppo ViViBanca

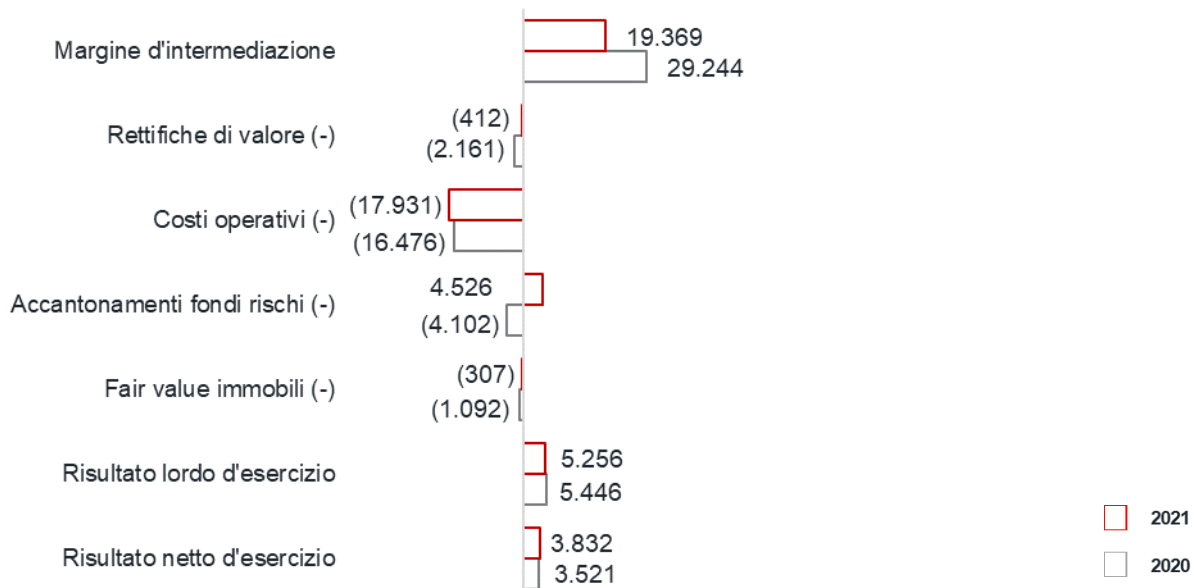
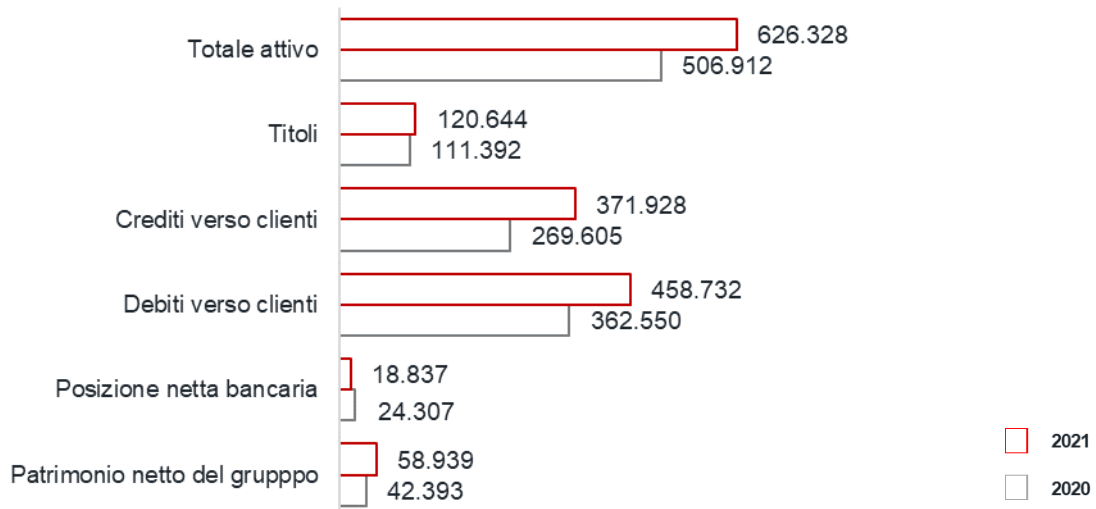
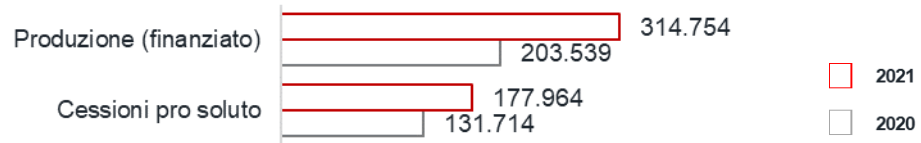


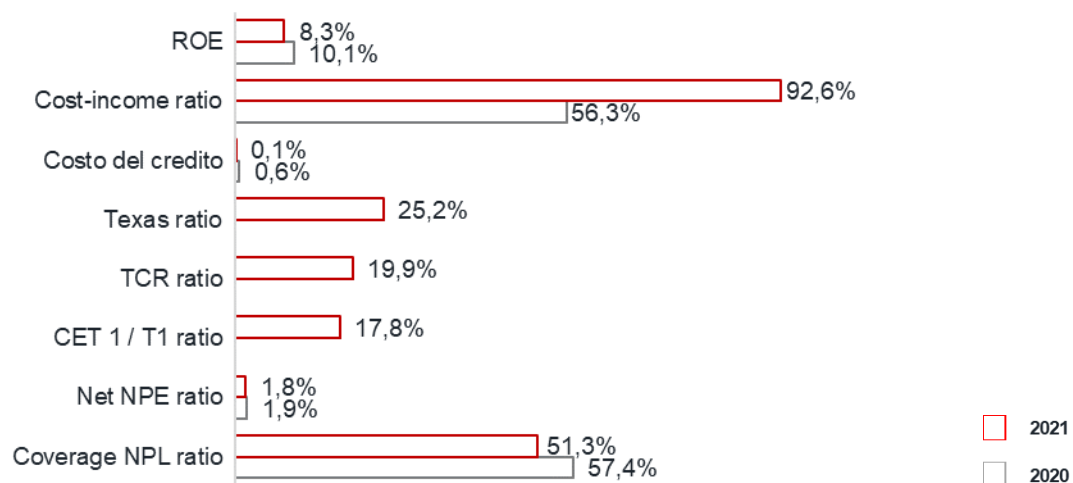
Veicoli di cartolarizzazione

Eridano SPV

Euganeo SPV

Risultati



**Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutative)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL

CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA

Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

i bilanci di ViViBanca – sia consolidato sia separato – che sottoponiamo alla Vostra attenzione, raccontano molto, per il secondo anno consecutivo, degli sforzi che la Banca ha profuso per affrontare la pandemia; come già dimostrato nel 2020, abbiamo tutti insieme reagito mettendo in campo tutte le energie per rispondere in maniera efficace, veloce e puntuale alle esigenze dei nostri Clienti e ai risultati della Banca.

I numeri di questi bilanci, dunque, sono importanti perché raccontano che grazie a questa dedizione e a questo impegno abbiamo ottenuto buoni risultati.

Sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 28 marzo 2022

Il Presidente

Per il Consiglio d'Amministrazione

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	9
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	41
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	42
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	43
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	44
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	45
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	46
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	48
Parte A – POLITICHE CONTABILI	49
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	81
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	116
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	134
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	135
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	191
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE	195
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	199
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	202
Allegato 1	205
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	207

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e i relativi documenti interpretativi dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle istruzioni per la redazione del bilancio separato e del bilancio consolidato delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e in particolare con il 7 aggiornamento del 29 ottobre 2021. Le Istruzioni stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Inoltre, il bilancio al 31 dicembre 2021 tiene conto delle integrazioni incluse nella Comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto le informazioni integrative relative agli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed alcuni emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In relazione al contesto pandemico da COVID-19, seguendo le indicazioni fornite nel corso del 2020 e del 2021 dalle Autorità, si segnala che sia nella Relazione sulla gestione sia nelle Parti A, B, C ed E della Nota Integrativa sono riportate informazioni di dettaglio sul contesto operativo, sugli impatti sul business e sulle scelte effettuate in relazione alle stime e alla valutazione delle attività ai fini del bilancio 2021.

Sono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet le informazioni previste dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

A – Il mercato di riferimento

1 - Scenario macroeconomico

Quadro globale

Il 2021 è stato un anno ancora fortemente condizionato dalla lotta alla pandemia; l'avvio delle campagne vaccinali hanno condotto a prospettive di ripresa economica, ma le crescenti pressioni inflazionistiche, le relative discussioni circa il carattere di transitorietà delle stesse e i rinnovati timori per la rapida diffusione della nuova variante Omicron del virus Covid-19 hanno, verso la fine dell'anno, nuovamente posto un freno alla crescita.

Area USA

Sul fronte statunitense, nella riunione di settembre la Federal Reserve (FED) ha indicato che la possibile riduzione nel programma di acquisto di titoli del Tesoro potrebbe terminare entro giugno 2022, e che un primo rialzo dei tassi di interesse è possibile l'anno prossimo anziché nel 2023, come finora ipotizzato, sancendo difatti l'avvio del processo di riduzione degli stimoli monetari. Il cosiddetto *tapering*, come indicato dal Presidente Powell, inizierà tuttavia solo nel caso in cui l'economia continuerà a registrare gli ampi progressi previsti e sarà graduale attraverso un taglio di acquisti pari a 15 miliardi di dollari mensili.

La successiva riconferma di Powell alla guida della FED per i prossimi quattro anni ha indotto i mercati a leggere tale scelta come una implicita intenzione da parte dell'Istituto Centrale di voler normalizzare la politica monetaria più velocemente del previsto. In una conferenza tenutasi il 30 novembre il chairman ha dichiarato che l'inflazione non è più un fenomeno transitorio, ma è destinato a permanere, spingendo le aspettative d'inflazione misurate dai *"breakeven inflation"* (la differenza tra i rendimenti dei Titoli di Stato non indicizzati e quelli indicizzati all'inflazione) sui massimi sia a 5 sia a 10 anni.

Area Euro

In Europa, nonostante l'inflazione viaggi a livelli ancora sostenuti, essa non è omogeneamente diffusa su tutti i settori e, soprattutto, sembra essere ancora frutto dell'incremento del prezzo delle materie prime più che della domanda interna. L'inflazione, quindi, è di tipo esogeno, diversa da quella americana, frutto di un aumento della domanda aggregata (di tipo endogeno). La differente natura delle spinte inflazionistiche ha indotto la Banca Centrale Europea (BCE) a non modificare la propria diagnosi circa la transitorietà del fenomeno.

In tema di politiche monetarie, nel meeting tenutosi il 28 ottobre scorso, la BCE ha lasciato invariato il livello dei tassi, sottolineando che saranno mantenuti stabili fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2%, con un certo grado di confidenza nel tollerare temporanei livelli inflattivi anche superiori. In merito al programma di acquisto di titoli mensile, il *Governing Council* ha confermato un flusso di 20 miliardi di euro al mese, ammontare che verrà mantenuto stabile fino a quando sarà necessario e sarà ridotto solo in una fase immediatamente antecedente un processo di normalizzazione del livello dei tassi. In ogni caso, l'Istituto Centrale ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza anche quando in futuro dovesse iniziare a rialzare i tassi, allo scopo di mantenere una elevata liquidità e condizioni monetarie comunque accomodanti. Il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP) sarà pari a 1.850 miliardi di euro almeno fino al marzo 2022, con possibilità di prolungarlo fino a quando il coronavirus non sarà considerato debellato.

Quadro italiano

Sul fronte domestico, i miglioramenti in termini economici sono concreti e iniziano ad essere riconosciuti anche a livello internazionale. Oltre ai dati di crescita economica, molti dei quali hanno già superato il livello pre-pandemico, l'ultima notizia positiva viene dall'agenzia di rating S&P, che nella sua review sul credit rating italiano ha mantenuto la valutazione BBB e ha altresì migliorato il giudizio sull'*outlook*, passato da stabile a positivo. Tali progressi si traducono in una percezione di minore rischiosità del nostro Paese, tutto a vantaggio dei listini italiani, con una particolare predilezione anche da parte degli investitori internazionali per il segmento delle mid/small cap, area del mercato che è maggiormente rappresentativa di aziende che ricadono nei settori favoriti dal PNRR.

La crescita economica superiore alle iniziali previsioni (6% contro il 4,5% del DEF) ha permesso al Governo Draghi di garantire un ulteriore spazio fiscale di circa 22 miliardi di euro (1,2 punti del PIL) per sostenere la prossima manovra economica. Tali risorse, come annunciato dal Premier, saranno utilizzate per avviare la prima fase della riforma dell'IRPEF e degli ammortizzatori fiscali, proseguire la campagna vaccinale e migliorare il sistema sanitario, finanziare istruzione, ricerca, interventi di welfare e, soprattutto, rafforzare gli incentivi agli investimenti innovativi e prorogare il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese e le agevolazioni per l'efficiamento energetico. L'ulteriore manovra espansiva va ad affiancarsi al PNRR, cui è affidato l'importante ruolo di consolidamento della ripresa, con l'obiettivo di produrre un rapido taglio del deficit che quest'anno si fermerà al 9,4%, in riduzione rispetto al 2020, per poi attestarsi al 5,6% l'anno prossimo, come tracciato dal quadro programmatico della Nota di Aggiornamento al DEF.

Sul fronte pandemico, infine, l'individuazione in Sud Africa della nuova variante Covid denominata Omicron, caratterizzata da una maggiore velocità di diffusione, ma una minore pericolosità, ha portato reazioni negative sui mercati degli asset più rischiosi, tradottesi in uno storno che ha portato i principali indici sui minimi di periodo. Tale movimento, parzialmente rientrato in seguito alle prime notizie positive sulla minore severità della variante, è stato alimentato anche

dall'approssimarsi della fine anno, periodo tipicamente caratterizzato da parziali prese di profitto e minore liquidità sui mercati finanziari.

2 – Il mercato finanziario e del credito

Il mercato finanziario

Dalla fine del 2020 e nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, i principali titoli governativi hanno generalmente registrato un aumento dei rendimenti lungo il tratto della curva 2-10 anni, sostenuti dalla ripresa macroeconomica in essere.

Negli Stati Uniti il rendimento del Treasury a 5 anni è passato dallo 0,37% di inizio anno allo 1,26% di fine anno, a seguito del miglioramento della dinamica di crescita e d'inflazione, nonché di un, seppur graduale, potenziale rialzo dei tassi da parte della FED a partire dal 2022. Il movimento di rialzo dei rendimenti ha impattato tutta la curva per un'entità pressoché simile fra le varie scadenze, ad eccezione della parte lunga della curva (30 anni), i cui rendimenti sono scesi di circa 10 *basis point* nel corso dell'ultimo trimestre, comportando il relativo appiattimento della curva.

Nonostante nel corso del primo trimestre la parte lunga della curva avesse fatto registrare variazioni di circa 90 *basis point*, parte di tale movimento è stato poi riassorbito nel corso del secondo trimestre, a seguito delle rassicurazioni della FED circa il mantenimento di una politica monetaria ancora accomodante e una minore crescita inflattiva rispetto a quella stimata.

Il rendimento dei titoli governativi tedeschi ha seguito quello dei governativi statunitensi, seppur con minore entità, registrando rialzi prossimi allo zero nel corso dell'ultimo trimestre, nell'intorno dei 5 *basis point* sul tratto di curva 5-10 anni. Per quanto riguarda i titoli di Stato italiani, la dinamica è stata diversa, con rialzi dei rendimenti più marcati, di circa 40 *basis point* nel corso dell'ultimo trimestre, vedendo lo spread BTP/Bund registrare il massimo allargamento del 2021 e attestarsi in area 135 *basis point*.

Il comparto governativo ha avuto pertanto una performance negativa, con un fisiologico rialzo dei rendimenti a seguito dell'allentamento della politica monetaria espansiva e della ripresa post pandemica.

Nel corso del 2021 i mercati azionari globali hanno proseguito nel trend rialzista che li aveva caratterizzati nella parte finale dello scorso anno. Tale andamento è stato ancora una volta favorito da politiche monetarie e fiscali espansive, adottate su base globale, mirate a fornire un supporto nella fase di ripresa economica successiva alla pandemia. La progressiva diffusione della copertura vaccinale ha inoltre favorito una compiuta riapertura delle economie, fornendo un supporto alle dinamiche di ripresa della domanda aggregata.

Il mercato statunitense ha messo a segno rialzi superiori a quelli dei mercati globali, con particolare evidenza all'indice S&P500. Decisi i rialzi anche per quanto riguarda i mercati europei, seppur inferiori a quelli statunitensi.

Il miglior mercato dell'area è stato quello francese, mentre una maggiore debolezza si è registrata su quello spagnolo e sulla borsa londinese; le politiche economiche dell'area, che hanno confermato il proprio orientamento pro-ciclico, sono state elemento fondamentale di supporto della performance dei mercati azionari.

I mercati asiatici hanno decisamente sottoperformato gli altri indici globali, soprattutto per quanto riguarda i mercati giapponese e quello di Hong Kong; i mercati emergenti, infine, sono stati caratterizzati da una certa debolezza, sulla scorta di penalizzanti dinamiche di evoluzione pandemica e dalla situazione economica in atto in Cina, sulla quale hanno pesato le politiche di prosperità comune e le tensioni finanziarie registrate nel settore immobiliare.

Nel 2021 la moneta unica europea ha registrato un deprezzamento verso le principali divise: dollaro statunitense (-7,9%) e sterlina inglese (-7,1%).

Le divergenze nelle decisioni di politica monetaria tra FED e BCE, con la prima molto più aggressiva e veloce nell'avviare un processo di normalizzazione successivo alla fase di sostegno economico necessario a fronteggiare la crisi pandemica, hanno determinato nel corso del 2021 il forte apprezzamento del dollaro americano contro l'euro. Ad influire negativamente sul cambio hanno contribuito anche le crescenti pressioni inflazionistiche che hanno spinto al rialzo il rendimento del decennale americano e ampliato il differenziale rispetto ai tassi in Europa.

Le politiche di gestione della pandemia del Regno Unito, molto più permissiva rispetto all'Europa e tradottasi nella rimozione pressoché totale delle limitazioni alle attività sociali ed economiche, unitamente all'inaspettato rialzo dei tassi deciso a dicembre dalla *Bank of England* (BoE), hanno contribuito a creare un sentiment di mercato positivo verso la valuta britannica: la sterlina si è infatti rafforzata nei confronti della valuta unica europea sino ad attestarsi in area 0,85 nell'ultimo trimestre.

Il mercato bancario

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2021 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.024 miliardi di euro in crescita del 4,9% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) hanno registrato, a novembre 2021, una variazione tendenziale pari a +6,0%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 103 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.814,5 miliardi.

La variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari al -3,9% (-3,7% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 209,5 miliardi di euro.

Il forte rialzo dei depositi bancari registrato nel corso del 2020 e nei primi 3 mesi del 2021, ad effetto principalmente della crisi sanitaria, da aprile 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, ad ottobre 2021 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre fortemente positivi, nei principali paesi europei: rispetto a gennaio 2021, in Francia si è passati da una variazione su base annuale del 14,6% ad incrementi del 6,9%, in Germania da +6,8% a +3,1%, in Spagna da 9,5% a 3,8% e in Italia da +10,5% a +5,5%; nel complesso dell'area dell'euro da +9,6 a +5,4%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che, ad ottobre 2021: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 5,2% su base annuale (era +28,3% a gennaio 2021; +7,4% per le famiglie); in Germania del 6,9% (+13,9% a gennaio 2021; +4,5% quello delle famiglie); in Spagna del 2,4% (+18,2% a inizio 2021; +5,0% per le famiglie); in Italia del 9,6% (+32% a inizio 2021; +6,0% per le famiglie). Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del 6,9% (+20,3% a gennaio 2021) mentre quelli delle famiglie del 5,8%.

Ad ottobre 2021, rispetto ad un anno prima, sono risultati in calo i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 300,0 miliardi di euro, -4,9% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,2% (12,2% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2020 e ottobre 2021 è stato negativo per circa 15,5 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 43,8 miliardi di euro (-40,4% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 2,5% (4,1% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 256,2 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 85,4% (76,7% un anno prima).

Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria: Secondo le prime stime del SI-ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a novembre 2021, a 0,44% (come nel mese precedente). In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,30% (come nel mese precedente), quello delle obbligazioni all'1,77% (1,77% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine all'1,20% (1,15% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato si è collocato, a novembre 2021, allo 0,52%, 2 punti base in più rispetto al mese precedente e di 19 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,32%). Nel mese di ottobre 2021 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,29% (-0,27% il mese precedente; 0,16% un anno prima). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 0,89% (0,78% il mese precedente; 0,84% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2021 da -0,46% a -0,56%.

Sulla base di prime stime del SI-ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2021 si è collocato a 1.705,5 miliardi di euro, con una variazione annua – calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +0,6% (+1,0% nel mese precedente).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.455 miliardi di euro in aumento del +1,2% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.322 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni), è risultata pari al +1,6%, in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+2,1%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2021 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a +0,6% (+0,7% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2020, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +3,7% (+3,6% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata stabile rispetto al mese precedente per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+4,8% la variazione annua), mentre quella del credito al consumo è scesa al +1,1% (+1,3% nel mese precedente).

Nel terzo trimestre del 2021 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è salita al 71,3% dal 69,6% del periodo precedente. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pressoché stabile rispetto al trimestre precedente e si attesta al 77,8%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come ad ottobre 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,6%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni il 9,6% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,4%.

A novembre 2021 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta. Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a novembre 2021 pari a 172 punti base (173 nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, ad ottobre 2021, pari a 50 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 168 p.b. della Germania, ai 130 della Francia e ai 155 della Spagna. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 79 p.b. in Italia, un valore inferiore ai 175 della Germania, i 107 della Francia e i 145 della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), a novembre 2021, si è posizionato a 1,25 punti percentuali in Italia (1,27 punti percentuali ad ottobre 2021). Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 1,69% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 0,44%.

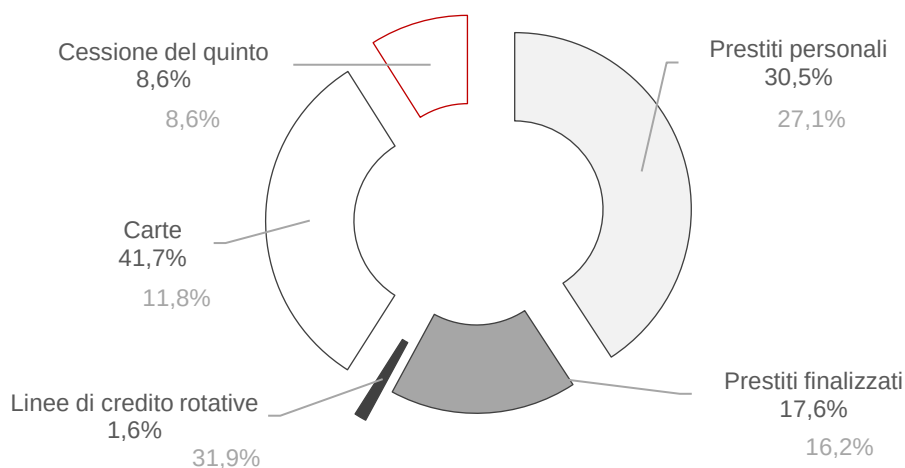
3 – Il contesto in cui opera ViViBanca

Per quanto riguarda ViViBanca, questa opera in generale nel mercato del credito al consumo, e più specificatamente in quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito CQSP) e nell'ambito delle Anticipazioni di Fine Servizio. Fra i principali operatori del comparto, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, si possono ricordare il leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, Banca Progetto, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari (Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc).

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, il primo semestre 2020 era stato caratterizzato da una contrazione significativa in termini di volumi, pari al -29,6% rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-14,1% in termini di numero operazioni finanziate) con volumi complessivi del comparto per euro 23,5 miliardi. A fine esercizio si era rilevata una contrazione complessiva leggermente inferiore, pari a volumi ridotti del -21,1% rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-6,8% in termini di numero operazioni finanziate).

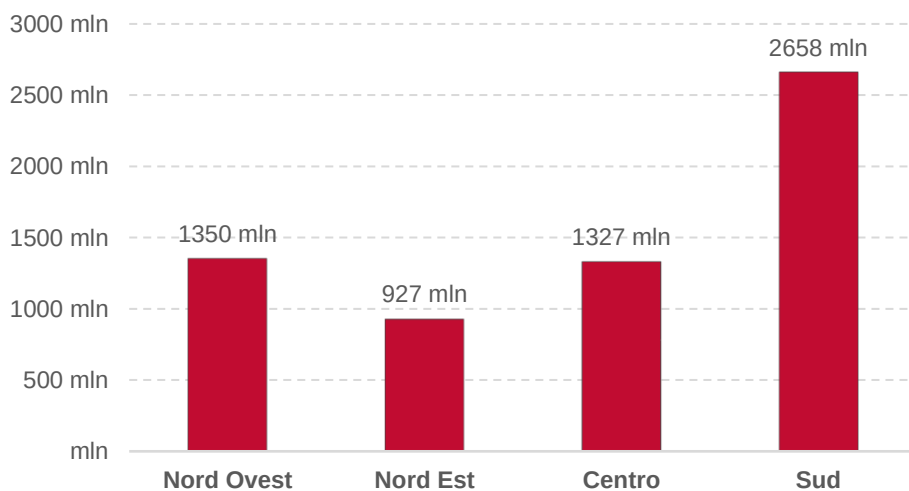
Il 2021 ha presentato uno spiccato recupero del mercato, anche se non sufficiente a recuperare il livello ante pandemia. Il mercato del credito al consumo (comprese le carte di credito) consuntiva un totale di operazioni pari a 72,4 miliardi di euro, in incremento del 17% rispetto al 2020, ma ancora inferiore del 9% rispetto al 2019; il numero di operazioni è invece in crescita del 16% rispetto al 2020 e del 4% rispetto al 2019.

Nella tabella che segue si riportano i dati (fonte Assofin) relativi al 31 dicembre 2021 con l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, con raffronto sul periodo precedente per singolo settore:



Per quanto riguarda più specificamente il mercato della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione, settore di riferimento per la Banca, i volumi delle nuove erogazioni dell'anno hanno raggiunto i 6,2 miliardi di euro, con un aumento sul periodo precedente del 9% (-2% rispetto al 2019), mentre il numero di operazioni è aumentato del 10%, attestandosi a 334 mila unità, con un importo medio per operazione di circa 18,7 mila euro.

Distribuzione territoriale CQSP



B –Eventi di rilievo

1 – Acquisizione partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A.

In data 13 dicembre 2021 la Banca ha finalizzato l'acquisto, previo ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, di una quota del 55% – con un esborso complessivo pari a 4,8 euro milioni – di I.Fi.Ve.R. S.p.A. intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106, che svolge attività di cessione del quinto con sede a Padova.

L'operazione rientra tra gli obiettivi strategici della Banca di crescita sia per linee interne sia per linee esterne e consentirà di incrementare già a partire dal 2022 i volumi di crediti erogati.

Per effetto di tale operazione di acquisizione, a seguito della quale la partecipata è consolidata ai sensi dell'IFRS 10, il Gruppo ViViBanca è assoggettato a partire dal 31 dicembre 2021 alla vigilanza consolidata.

2 – Avvio programma di cartolarizzazione “Eridano III SPV”

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* contro Cessione del Quinto denominata Eridano III, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (sino a gennaio 2023).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *Regulator*.

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti e successivamente sono state eseguite altre 2 cessioni di crediti nel corso del 2021, aumentando l'*outstanding* dei titoli, come descritto nella tabella seguente:

(euro/migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore nominale	Valore al 31/12/21	Data emissione	Data scadenza	Pool Factor
A	Senior	IT0005452229	87,00%	78,51%	263.000	138.314	29/07/2021	28/12/2037	0,52591
B	Mezzanine	IT0005452237	9,00%	12,54%	42.000	26.230	29/07/2021	28/12/2037	0,62454
C	Junior	IT0005452245	4,00%	8,96%	30.000	14.822	29/07/2021	28/12/2037	0,49405
Totale			100,00%	100,00%	335.000	179.366			

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 9,79%, come descritto nella tabella seguente (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention*):

(euro/migliaia)

Classe	Importo nominale totale	Quota % detenuta da VVB	Importo nominale VVB	Quota nominale minima del 5%	Quota nominale eccedente il minimo
Senior	263.000	5,02%	13.200	13.150	50
Mezzanine	42.000	42,86%	18.000	2.100	15.900
Junior	30.000	5,33%	1.600	1.500	100
Totale	335.000	9,79%	32.800	16.750	-

3 – Sottoscrizione titoli Junior “Euganeo SPV”

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della società I.Fi.Ve.R. S.p.A., si è pianificato di cedere a un nuovo veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») il portafoglio crediti esistente alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca agirà in qualità di sponsor, sottoscrivendo tutte le note Junior, e di Servicer dell'operazione: sarà quindi senza *derecognition* consolidata, cioè i crediti saranno consolidati nel bilancio.

Successivamente al *signing* degli accordi iniziali, sono stati definiti i ruoli per finalizzare al più presto l'operazione e procedere alla cessione del suddetto portafoglio nel corso del mese di novembre 2021, senza periodi successivi di *ramp up*.

In particolare, in data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti e del suo pagamento a I.Fi.Ve.R., come descritto nella tabella seguente:

(euro/migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Importo Nominale	Importo VVB	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	98.600	0	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	23.365	23.365	09/12/2021	28/05/2041
Totale			121.965	23.365		

4 – Approvazione piano strategico 2022-2024

Il Consiglio di Amministrazione di ViViBanca nelle riunioni consiliari del 20 dicembre 2021 e 24 gennaio 2024 ha approvato il nuovo Piano Industriale 2022-2024 “Specializzazione, Crescita e Sostenibilità”.

ViViBanca mira a focalizzare la propria posizione competitiva nel settore della cessione del quinto (**Specializzazione**), sviluppando tutti i principali canali commerciali attraverso le proprie competenze distintive, il proprio know-how e facendo leva sull'efficientamento della propria filiera distributiva mediante (**Crescita**):

- uno sviluppo deciso del canale diretto attraverso: (i) mediante l'acquisizione di un operatore specializzato; (ii) integrazione e rafforzamento del Contact Center; (iii) adozione di piattaforme tecnologiche ed innovative in grado di rafforzare le modalità di contatto con la clientela; (iv) accentramento delle principali attività relative alla gestione delle richieste di finanziamento pervenute attraverso il canale web/online al Contact Center interno della Banca;
- un ulteriore sviluppo del canale indiretto (agenti in attività finanziaria) attraverso: (i) l'acquisizione e/o l'ingresso nel capitale sociale di società finanziarie specializzate; (ii) rafforzamento della struttura commerciale per la ricerca ed il convenzionamento di nuovi Agenti; (iii) creazione di una accademia commerciale in grado di sviluppare nuovi collaboratori; (iv) accordi con mediatori creditizi specializzati nel settore della Cessione del quinto;
- consolidamento del canale banche partner;

Al fine di assicurare una stabile capacità di reddito (**Sostenibilità**) al netto dei rischi e di garantire una adeguata remunerazione del capitale, è pianificata la riduzione dell'incidenza sul margine di intermediazione dei ricavi derivanti da cessione a terzi di portafogli della banca prevedendo l'incremento costante dei finanziamenti detenuti nel portafoglio valutato al costo ammortizzato al fine di garantire comunque alla banca, anche nell'eventualità di situazioni congiunturali avverse, una adeguata e continuativa capacità di reddito.

Le linee guida del piano d'azione declinate da ViViBanca, *Speciality Finance Bank*, nel Piano Industriale per il triennio 2022-2024 sono le seguenti:

- Specializzazione:** il Gruppo ViViBanca, in considerazione delle caratteristiche del prodotto, prevede di focalizzarsi nel prossimo triennio nella produzione ed erogazione alla clientela di finanziamenti CQSP, prodotto in cui si è specializzata nel corso degli ultimi anni;
- Puntuale ed efficiente gestione delle dotazioni patrimoniali: politiche conservative nella distribuzione di dividendi; rafforzamento patrimoniale sia a livello di Tier 1 e Tier 2 che assicuri un adeguato *buffer* per sostenere i rischi potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta;
- Previsione di minor redditività nel periodo di Piano in relazione al nuovo contesto normativo regolamentare (post “Lexitor”) e di mercato;
- Atteggiamento prudente nella gestione degli NPL;
- Crescita dei volumi per linee esterne attraverso la finalizzazione di operazioni di acquisizioni di agenti in attività finanziaria e/o operatori specializzati nell'erogazione di finanziamenti CQS.

5 – Decreto “Sostegni-bis”

A partire dall'introduzione dell'art. 125-sexies del Testo Unico Bancario (T.U.B.) con il D. Lgs. 141 del 13 agosto 2010 è stato normato il comportamento da parte degli intermediari in materia di costi rimborsabili in caso di anticipata estinzione del finanziamento da parte dei consumatori, stabilendo che *“il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore. In tal caso il consumatore ha diritto a una riduzione del costo totale del credito, pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto”*.

Gli intermediari hanno sempre escluso ogni ristoro, in caso di anticipata estinzione, dei costi relativi a prestazioni cosiddette *upfront*, ossia che si esauriscono al momento della conclusione dell'operazione, quali le spese di istruttoria e le provvigioni riconosciute all'intermediario del credito eventualmente intervenuto nella fase di promozione e collocamento del finanziamento.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza dell'11 settembre 2019 cosiddetta «*Lexitor*» ha dichiarato che l'articolo 16.1 della Direttiva 2008/48/CE "deve essere interpretato nel senso che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito in caso di rimborso anticipato del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore".

A fronte di tale pronuncia si svilupparono due filoni giurisprudenziali di merito, circa l'immediata applicabilità o meno della Direttiva sulla base della sentenza; gli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2019 e, principalmente, le decisioni del Collegio di Coordinamento ABF hanno proposto per ritenere immediatamente applicabile la decisione della CGUE a tutti i ricorsi non ancora decisi, con conseguente diritto alla riduzione, in caso di anticipata estinzione del finanziamento, di tutti i costi, sia *upfront* sia *recurring*, applicando per i primi un criterio di calcolo basato sulla curva degli interessi, come desumibile dal piano di ammortamento, anche se già estinti in data antecedente alle succitate linee orientative.

Con il c.d. Decreto Sostegni bis (D.L. n. 73 del 25/05/2021, convertito, con modifiche, dalla Legge n. 106 del 23/07/2021), è stato riformulato l'art. 125-sexies TUB applicando la norma succitata ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto cd Sostegni bis, ossia a decorrere dal 25 luglio 2021, mentre per quanto attiene invece alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima dell'entrata in vigore della predetta legge, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies del TUB, ante modifica, e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti.

Sia Banca d'Italia sia ABF hanno modificato le proprie linee orientative; in particolare la Conferenza dei Collegi ABF ha chiarito che alla luce del Decreto "per i contratti sottoscritti antecedentemente all'entrata in vigore della nuova normativa, gli oneri retrocedibili al consumatore in conseguenza del rimborso anticipato del finanziamento sono limitati ai costi *recurring*."

Il Tribunale di Torino ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione incidentale di legittimità costituzionale dell'art. 11-octies del Decreto sostegni – bis, dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dello stesso articolo, per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, con conseguente trasmissione degli atti del processo alla Corte costituzionale.

Il giudicante ha rilevato l'impossibilità dell'interpretazione conforme del disposto di legge alla sentenza "Lexitor".

La tematica per gli intermediari finanziari è di evidente rilevanza, così come è evidente l'importanza dell'esito del giudizio della Corte Costituzionale; sotto tale profilo l'ufficio Legale della Banca si è immediatamente attivata e in data 8 marzo 2022 ViViBanca ha depositato il proprio atto di costituzione in giudizio.

6 – Acquisto di una quota partecipativa in Finanziatutti

Il Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A. ha deliberato in data 15 novembre 2021 l'acquisizione di una quota pari al 45% del capitale sociale di Finanziatutti S.r.l., agente in attività finanziaria, con sede operativa a Bari, attiva nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Il contratto di acquisizione è stato siglato il 16 novembre 2021; l'esecuzione effettiva dell'operazione avverrà trascorsi i tempi previsti dalla normativa regolamentare.

C.1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni ed acquisti

	Montante	Finanziato Assofin	Finanziato	N. Contratti
(euro migliaia)				
Cessione del Quinto	375.180	310.429	291.757	14.825
di cui erogato	241.722	200.004	181.332	9.357
di cui acquistato (*)	133.458	110.425	110.425	5.468
Trattamento di Fine Servizio	4.612	4.325	4.325	92
2021	379.792	314.754	296.082	14.917
Cessione del Quinto	240.985	198.628	180.129	9.249
di cui erogato	221.332	181.198	163.987	8.528
di cui acquistato	19.653	17.430	16.142	721
Trattamento di Fine Servizio	5.599	4.911	4.911	95
2020	246.584	203.539	185.040	9.344
Cessione del Quinto	134.195	111.801	111.628	5.576
di cui erogato	20.390	18.806	17.345	829
di cui acquistato	113.805	92.995	94.283	4.747
Trattamento di Fine Servizio	(987)	(586)	(586)	(3)
Delta	133.208	111.215	111.042	5.573
Cessione del Quinto	55,7	56,3	62,0	60,3
di cui erogato	9,2	10,4	10,6	9,7
di cui acquistato	579,1	533,5	584,1	658,4
Trattamento di Fine Servizio	(17,6)	(11,9)	(11,9)	(3,2)
Delta %	54,0	54,6	60,0	59,6

(*) Portafoglio originato da I.Fi.Ve.R. ceduto al veicolo Euganeo SPV a fine 2021

La Banca ha confermato anche nel 2021 il livello di produzione complessiva raggiunto nell'esercizio precedente nonostante il perdurare delle condizioni di incertezza legate alla crisi pandemica. Si evidenzia che guardando alla produzione diretta, cioè escludendo l'acquisto di portafogli originati da terzi, la performance complessiva del 2021 presenta un incremento in termini di importi finanziati del +10,4% rispetto al 2020.

Tale risultato conferma la capacità della Banca di gestire, sia dal punto di vista del rapporto con la rete distributiva sia sotto il profilo dell'operatività interna, lo sviluppo del business pur in condizioni critiche. La rete agenziale ha saputo infatti mantenere gli elevati standard già dimostrati nel 2020, anche grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte per la gestione dei rapporti con la clientela nonostante le precauzioni dovuti al distanziamento.

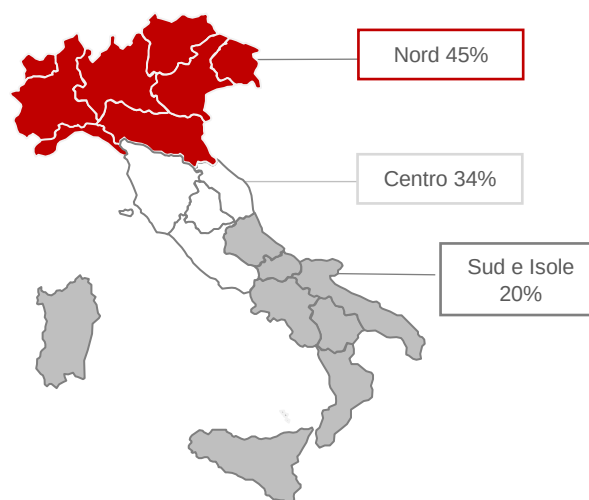
Per quanto riguarda i portafogli acquistati, nel bilancio consolidato confluiscono i crediti ceduti dalla controllata I.Fi.Ve.R. al veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV, nel cui ambito ViViBanca ha acquistato l'intero ammontare della nota junior emessa e pertanto ha consolidato il veicolo medesimo.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermato sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale con un'incidenza delle deleghe in lieve calo.

Break down portafoglio	31-dic-21	31-dic-20	Δ
Pubblico	31,5%	29,2%	2,3%
Privato	25,7%	22,4%	3,3%
Pensionato	42,8%	48,4%	-5,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	

di cui deleghe private (% Privato)	4,2%	6,0%	-1,8%

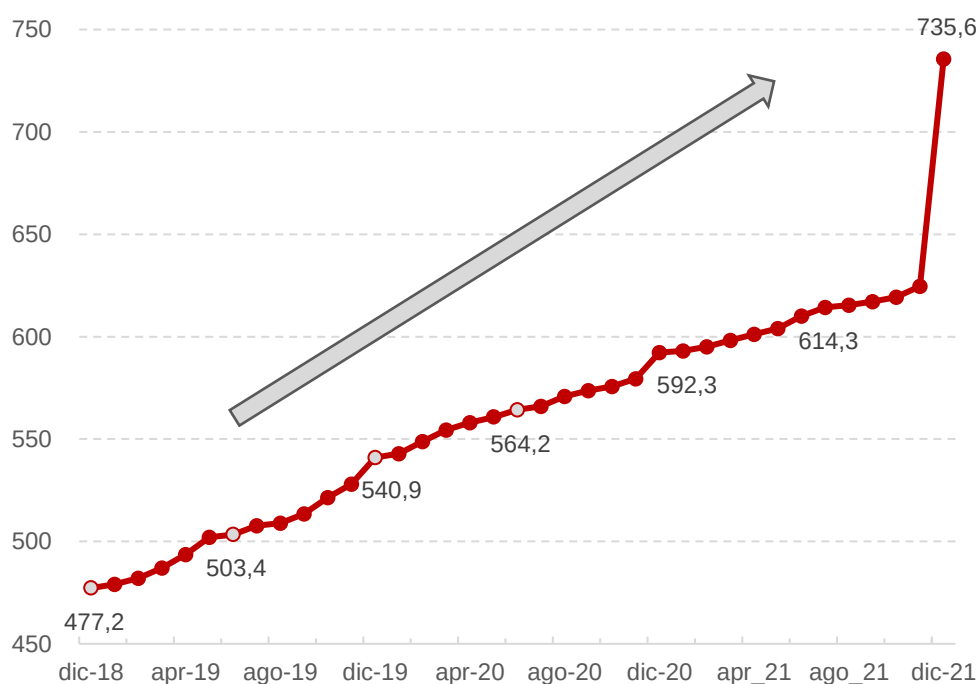
Canali distribuzione	31-dic-21	31-dic-20	Δ
Agenti	93,0%	91,0%	2,0%
Banche	5,5%	8,0%	-2,5%
Diretto	1,5%	1,0%	1,5%
Totale	100%	100%	



1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato, ovvero “*Generate to Distribute*”.

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2021, ammonta a complessivi euro 736 milioni. Come evidenziato nel grafico sottostante, oltre all'incremento delle masse gestite sostanzialmente costante nel corso dell'ultimo triennio (trend medio di incremento +9,4% per anno), si aggiunge nel mese di dicembre 2021 il portafoglio ceduto dalla controllata I.Fi.Ve.R S.p.A. al veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l. – per il quale la Banca svolge l'attività di *servicing* – per un importo pari a circa 110 milioni di euro e, come detto in precedenza, detenendo integralmente la nota junior ha consolidato il veicolo.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 97,7% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa l'1,7%, incrementato rispetto all'1,2% del 2020 a fronte dell'introduzione delle regole di *staging* previste dalla nuova Definition of Default (c.d. "new DoD"). I sinistri ammontano allo 0,6%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minimizzate.

Qualità Portafoglio CQS	dic-18		dic-19		dic-20		dic 21	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	464,2	97,3%	529,1	97,8%	580,1	97,9%	718,5	97,7%
Non performing	6,5	1,4%	5,7	1,1%	7,0	1,2%	12,5	1,7%
sinistri def	6,5	1,4%	6,1	1,1%	5,2	0,9%	4,6	0,6%
Totale	477,2	100,0%	540,9	100,0%	592,3	100,0%	735,6	100%

L'adozione delle Linee Guida EBA relative alla new DoD, applicate a partire dal 1° gennaio 2021, hanno determinato un incremento dei volumi delle posizioni classificate tra i *Non Performing Loans*, soprattutto a seguito dell'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei default.

Complessivamente l'impatto è stato pari a circa euro 3 milioni in termini di ingressi di posizioni a default, con un incremento di circa euro 400 migliaia in termini di maggiori accantonamenti.

C.2 –Raccolta

Debiti verso banche

Debiti verso banche	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	50.620	66.193	(15.573)	(23,5)
Depositi a scadenza	50.620	66.193	(15.573)	(23,5)
Banche	17.398	1.740	15.658	899,9
Depositi a vista	-	28	(28)	(100,0)
Depositi a scadenza	16.815		16.815	100,0
Altri	582	1.712	(1.130)	(66,0)
di cui servicing	571	1.639	(1.068)	(65,1)
Totale	68.018	67.933	85	0,1

I debiti verso banche centrali includono i finanziamenti BCE inerenti ai programmi TLTRO III. La riduzione a/a è legata alla scadenza del finanziamento PELTRO (pari a circa euro 20 milioni) al netto della ulteriore sottoscrizione di un finanziamento TLTRO effettuato nel corso dell'esercizio per circa euro 4 milioni.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono principalmente a due finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	51.802	34.611	17.191	49,7
Depositi a scadenza	290.152	262.115	28.037	10,7
Obbligazioni	6.726	6.726	0	0,0
Leasing	3.722	3.929	(207)	(5,3)
Note ABS Senior	103.245	52.764	50.481	95,7
Altre	3.085	2.405	680	28,3
di cui servicing	422	1.289	(867)	(67,3)
di cui debiti verso SPV	1.316	-	1.316	100,0
di cui assicurazioni	1.348	1.116	232	20,8
Totale	458.732	362.550	96.182	26,5
Costo medio della raccolta %	(1,5)	(1,7)	0,2	(11,6)

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

A seguito del conseguito consolidamento dell'assetto AML, la Banca ha ritenuto opportuno attivarsi per una progressiva rimodulazione delle scadenze della raccolta, orientando la stessa su una scadenza media inferiore con l'obiettivo di ottimizzare il costo della raccolta. Tale orientamento strategico è stato oggetto di preventiva valutazione mediante simulazioni sugli indicatori di liquidità e di tasso al fine di individuare tutte le implicazioni connesse.

Il comparto delle note ABS senior si incrementa a fronte dell'inclusione nel consolidato di Euganeo SPV.

D – Risultati d'esercizio

Stato Patrimoniale	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	86.855	92.240	(5.385)	(5,8)
Finanziamenti verso clientela	371.928	269.605	102.323	38,0
Titoli	120.644	111.392	9.252	8,3
Attività materiali e immateriali	17.585	14.200	3.385	23,8
Attività fiscali	9.590	9.843	(253)	(2,6)
Altre voci dell'attivo	19.726	9.632	10.094	104,8
Totale	626.328	506.912	119.416	23,6
Debiti verso banche	68.018	67.933	84	0,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	458.732	362.550	96.182	26,5
Passività fiscali	2.064	5.240	(3.176)	(60,6)
Fondo rischi e oneri	2.776	8.176	(5.401)	(66,1)
Altre voci del passivo	34.613	20.610	14.003	67,9
Patrimonio Netto di gruppo	58.939	42.393	16.546	39,0
Patrimonio Netto di terzi	1.187	10	1.177	11.769,5
Totale	626.328	506.912	119.416	23,6

(euro migliaia)

Conto economico riclassificato	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	4.043	3.030	1.013	33,4
Commissioni nette	(2.728)	(167)	(2.561)	1.533,4
Dividendi	228	236	(9)	(3,7)
Utili (perdite) da cessione	19.330	26.006	(6.676)	(25,7)
Risultato netto attività finanziarie FV	(1.504)	139	(1.643)	(1.182,5)
Margine di intermediazione	19.369	29.244	(9.875)	(33,8)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(412)	(2.161)	1.749	(80,9)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	33	(22)	(67,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.968	27.116	(8.149)	(30,1)
Spese per il personale	(9.041)	(8.477)	(564)	6,7
Spese amministrative	(7.498)	(6.873)	(625)	9,1
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	4.526	(4.102)	8.628	(210,3)
Ammortamenti attività materiali	(610)	(540)	(70)	12,9
Ammortamenti attività immateriali	(782)	(586)	(196)	33,4
Costi operativi	(13.405)	(20.578)	7.173	(34,9)
Variazione fair value delle attività materiali	(307)	(1.092)	785	(71,9)
Utile (Perdita) al lordo dell'effetto fiscale	5.256	5.446	(190)	(3,5)
Imposte	(1.424)	(1.925)	501	(26,0)
Utile (Perdita) netto	3.832	3.521	311	8,8

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2021" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE**Finanziamenti verso banche**

(euro migliaia)				
Finanziamenti verso banche	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	56.674	34.155	22.519	65,9
Depositi a vista	56.674	34.155	22.519	65,9
Banche	30.180	58.085	(27.905)	(48,0)
Depositi a vista	27.019	47.749	(20.730)	(43,4)
Depositi a scadenza	3.155	3.274	(119)	(3,6)
Altri	6	7.062	(7.056)	(99,9)
Totale	86.855	92.240	(5.385)	(5,8)

Le esposizioni attive verso banche rappresentano la liquidità prevalentemente a vista.

Finanziamenti verso clienti

(euro migliaia)				
Finanziamenti verso clientela	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	43.549	55.132	(11.583)	(21,0)
Cessione del Quinto	43.549	55.132	(11.583)	(21,0)
AMC	328.378	214.473	113.905	53,1
Cessione del Quinto	281.951	158.393	123.558	78,0
Trattamento di Fine Servizio	7.094	5.251	1.843	35,1
Run-off	19.624	24.486	(4.862)	(19,9)
Altri	19.710	26.343	(6.633)	(25,2)
di cui prezzi differiti	16.849	24.613	(7.764)	(31,5)
di cui servicing	2.861	1.730	1.131	65,4
	371.927	269.605	102.322	38,0

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari complessivamente a euro 372 milioni (+38% a/a), manifestano, relativamente al comparto classificato al costo ammortizzato, un incremento della quota di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali. In tale comparto, inoltre, è incluso il consolidamento dei crediti rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione Eridano SPV ed Euganeo SPV.

I finanziamenti in *run-off* (anch'essi classificati nel portafoglio AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. mutui, leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui. Durante l'esercizio 2021 tale stock si è ridotto di ca. euro 2,6 milioni.

La voce Altri risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "*Generate to distribute*" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione delle masse cedute primariamente nell'ambito della costituita operazione di cartolarizzazione Eridano III.

Finanziamenti - Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro, grazie a rigide politiche di intervento che hanno migliorato i tempi di incasso rispetto alle previsioni.

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
Non deteriorati	452.730	(2.118)	450.612	96,4	98,2	0,5
Deteriorati	16.764	(8.594)	8.170	3,6	1,8	51,3
- Esposizioni scadute deteriorate	4.916	(725)	4.192	1,0	0,9	14,7
- Inadempienze probabili	6.390	(2.995)	3.395	1,4	0,7	46,9
- Sofferenze	5.458	(4.874)	584	1,2	0,1	89,3
2021	469.494	(10.712)	458.782	100,0	100,0	2,3
Non deteriorati	357.344	(2.375)	354.969	95,7	98,1	0,7
Deteriorati	16.123	(9.247)	6.876	4,3	1,9	57,4
- Esposizioni scadute deteriorate	1.635	(381)	1.254	0,4	0,3	23,3
- Inadempienze probabili	9.044	(4.177)	4.867	2,4	1,3	46,2
- Sofferenze	5.444	(4.689)	755	1,5	0,2	86,1
2020	373.467	(11.622)	361.845	100,0	100,0	3,1
Non deteriorati				94,3	96,5	0,5
Deteriorati				5,7	3,5	39,8
- Esposizioni scadute deteriorate				0,4	0,3	13,5
- Inadempienze probabili				2,3	1,5	35,3
- Sofferenze				3,1	1,7	46,2
Totale *				100,0	100,0	2,8

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/21 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2021 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

(euro migliaia)

Titoli	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	6.613	3.936	2.676	68,0
Titoli di debito	5.446	2.068	3.378	163,3
di cui ABS proprie	5.273	1.943	3.330	171,4
di cui ABS di terzi	173	125	48	38,2
O.I.C.R.	8	22	(14)	(65,6)
Polizze assicurative	1.159	1.058	101	10
Derivati di negoziazione	-	788	(788)	(100)
FVOCI	30.324	51.174	(20.850)	(40,7)
Titoli di debito	25.070	45.920	(20.850)	(45,4)
di cui titoli di stato	25.070	45.920	(20.850)	(45,4)
Titoli di capitale	5.254	5.254	0	0,0
AMC	83.707	56.282	27.425	48,7
Titoli di debito	83.707	56.282	27.425	48,7
di cui titoli di stato	18.696	3.014	15.682	520,3
di cui ABS proprie	31.823	16.969	14.854	87,5
di cui ABS di terzi	33.187	36.299	(3.112)	(8,6)
Totale	120.644	111.392	9.252	8,3

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). Nel corso dell'anno, coerentemente con la natura del *business model* di riferimento, la Banca ha sfruttato le opportunità di mercato in un'ottica di apporto al margine di intermediazione rispetto allo *yield*.

Per quanto riguarda i titoli di stato allocati al portafoglio AMC, viceversa, sono stati effettuati investimenti nel corso dell'ultimo trimestre quale impiego a medio termine per garantire apporto al margine di interesse.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca, ove il veicolo non è consolidato.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse le quote previste dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per le operazioni Eridano II SPV – in fase di ammortamento ed Eridano III SPV – attualmente in fase di *ramp up*.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches Senior e Mezzanine, ove disponibili, delle tre operazioni aventi sottostanti i propri crediti, per la quota percentuale dovuta in base alla suddetta *retention rule*. L'incremento dell'esercizio è legato alla sottoscrizione delle note Mezzanine e Senior dell'operazione Eridano III SPV.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, la Banca ha proseguito l'attività di diversificazione dei propri attivi, avviata nel 2020, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (pari a circa euro 26 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* sottostanti la costruzione di infrastrutture (pari a circa euro 3,7 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI.
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior (classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL) per complessivi euro 0,3 milioni.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 5 milioni).

Immobilizzazioni

(euro migliaia)				
Attività materiali e immateriali	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	13.541	10.938	2.603	23,8
Immobili	12.589	9.948	2.641	26,5
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.131	3.830	301	7,9
di cui valutati al fair value	8.457	6.118	2.339	38,2
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	953	990	(37)	(3,7)
Attività immateriali	4.044	3.262	782	24,0
Software	1.527	1.771	(244)	(13,8)
Avviamento	2.517	1.491	1.026	68,8
Totale	17.585	14.200	3.385	23,8

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2021 sono stati alienati 2 immobili, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Sono stati inoltre reimpossessati due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties. In entrambi i casi, sono state condotte trattative che hanno condotto ad accordi di vendita che si completeranno nel corso del 2022.

Per gli altri immobili che permangono a libro, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Software

Nel 2020 ViViBanca aveva intrapreso una serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne, investimenti che sono proseguiti, sebbene in misura minore, anche nel corso del 2021. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo “C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta”.

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	9	(4)	(46,3)
Fondi rischi legali	59	170	(111)	(65,5)
Fondi rischi altri:	2.712	7.997	(5.285)	(66,1)
di cui reclami su Cessione del Quinto	1.931	6.625	(4.694)	(70,9)
di cui differenziale estinzione da Cessionarie	782	1.372	(590)	(43,0)
Totale	2.776	8.176	(5.400)	(66,1)

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali, che vertono su azioni inerenti contratti CQSP ovvero su cause legate al collocamento di azioni dell'ex Credito Salernitano, sono stati utilizzati a fronte di soluzioni transattive al fine di minimizzare l'esborso.

Fondi rischi altri

I fondi rischi altri si basano sulla miglior stima dei potenziali esborsi relativamente a due categorie di rischio:

- Il fondo destinato al ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP era stato stimato, nei due esercizi precedenti, sulla base di un rischio potenziale, calcolato in funzione delle probabilità combinate di estinzione anticipata e di ricezione di reclami su un arco temporale di dieci anni. La modalità di determinazione del fondo era basata, successivamente alla sentenza della Corte di Giustizia Europea (c.d. “Sentenza Lexitor”) sull'osservazione degli esiti dei ricorsi ABF, delle sentenze in caso di citazioni in giudizio e tenendo in considerazione le linee guida emanate dall'Organo di Vigilanza.
Successivamente all'emanazione del Decreto “Sostegni bis” (D.L. n. 73 del 25/05/2021, convertito, con modifiche, dalla Legge n. 106 del 23/07/2021), è stato riconsiderato l'ambito di applicazione dei ristori alla clientela, in particolare circa la non retroattività della Legge, i.e. escludendo i contratti erogati prima del 23 luglio dall'applicazione normativa ai quali continua ad applicarsi l'art. 125-sexies T.U.B.
A seguito del pronunciamento di Banca d'Italia e del Collegio di Coordinamento ABF sull'interpretazione in tal senso della norma, il criterio di stima del rischio e del correlato stanziamento a fondi per rischi e oneri da parte della Banca è stato modificato, considerando pertanto non più il rischio di reclamo da parte della clientela, quanto il rischio – casistica meno rilevante numericamente – di condanna giudiziale a fronte di cause instaurate dalla clientela.
- Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio potenziale residuo pari a euro 800 migliaia.

Attività e passività fiscali

Attività e passività fiscali	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	9.590	9.843	(253)	(2,6)
Correnti	2.986	2.008	978	48,7
Anticipate	6.604	7.835	(1.231)	(15,7)
<i>di cui svalutazioni crediti DL 214/11</i>	<i>2.344</i>	<i>2.362</i>	<i>(18)</i>	<i>(0,8)</i>
<i>di cui svalutazioni IFRS 9</i>	<i>1.525</i>	<i>1.789</i>	<i>(264)</i>	<i>(14,7)</i>
<i>di cui temporanee</i>	<i>2.734</i>	<i>3.684</i>	<i>(950)</i>	<i>(25,8)</i>
Passività fiscali	2.064	5.241	(3.177)	(60,6)
Correnti	395	2.979	(2.584)	(86,7)
Differite	1.669	2.262	(593)	(26,2)
<i>di cui temporanee</i>	<i>1.669</i>	<i>2.262</i>	<i>(593)</i>	<i>(26,2)</i>

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2021.

Le attività fiscali anticipate variano in diminuzione principalmente per l'effetto fiscale del rilascio delle DTA stanziare su voci temporaneamente indeducibili (Accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2021, a seguito del versamento delle imposte 2020.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)				
Altre voci dell'attivo e del passivo	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	19.726	9.632	10.094	104,8
Partite in lavorazione	6.865	3.480	3.385	97,3
Partite fiscali	1.630	1.219	411	33,7
Cassa	236	247	(11)	(4,6)
Anticipi ad agenti	1.605	1.360	245	18,0
Crediti commerciali	2.237	507	1.730	341,2
Contributi	109	184	(75)	(40,8)
Depositi cauzionali	68	52	16	30,7
Migliorie su beni di terzi	417	486	(69)	(14,2)
Ratei e risconti	4.558	2.088	2.470	118,3
Ecobonus	1.765	9	1.756	19.506,7
Altre	32	-	32	100,0
Attività in via di dismissione	205	-	205	100,0
Derivati di copertura	1	-	1	100
Altre voci del passivo	34.613	20.610	14.003	67,9
Partite in lavorazione	19.899	10.518	9.382	89,2
Partite fiscali	1.630	776	854	110,0
Debiti commerciali	1.940	1.332	608	45,7
Debiti verso agenti	3.980	2.839	1.141	40,2
Debiti verso personale	1.474	1.198	276	23,0
Debiti verso enti previdenziali	620	954	(334)	(35,0)
Ratei e risconti	1.047	1.611	(564)	(35,0)
Altri	123	-	123	100,0
Opzione acquisto partecipazione IFIVER	2.088	-	2.088	100,0
TFR	1.810	1.382	428	30,9
Derivati di copertura	1	-	1	100,0

Le altre attività sono caratterizzate da un incremento delle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici), da maggiori anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che vengono rilevati per competenza sulla durata minima dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia sono inoltre ricompresi nella presente voce i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le altre passività presentano un analogo andamento, ancorché presentando un incremento complessivamente minore, ove la voce più rilevante è composta dal corrispettivo delle partite transitorie in lavorazione precitate.

Patrimonio netto di gruppo

(euro migliaia)				
Patrimonio netto di gruppo	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.514	33.813	14.701	43,5
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	2.446	(892)	3.338	(374,4)
Riserve da valutazione	2.576	4.381	(1.804)	(41,2)
Utile (perdita)	3.832	3.521	311	8,8
Patrimonio netto di terzi	1.187	10	1.177	11.769,5
Totale	60.126	42.403	17.723	41,8

Destinazione del risultato d'esercizio 2020

L'intero risultato d'esercizio consolidato maturato al 31 dicembre 2020, pari a euro 4 milioni, è stato allocato a riserve.

Riserve valutative

La variazione delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile alla contrazione del portafoglio finanziamenti contro Cessione del Quinto valutato a FVOCI decrementatosi, come detto in precedenza, a fronte delle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO**Margine d'interesse**

(euro migliaia)				
Margine d'interesse	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	10.080	8.248	1.832	22,2
Titoli e derivati	2.114	2.968	(854)	(28,8)
di cui FVTPL	655	5.489	(4.834)	(88,1)
Finanziamenti a Banche	853	258	595	230,6
Finanziamenti Cessione del Quinto	6.047	4.251	1.796	42,2
Finanziamenti TFS	319	178	141	79,0
Finanziamenti Ecobonus	65	-	65	100,0
Finanziamenti run-off	682	593	89	15
Interessi passivi	(6.036)	(5.218)	(818)	15,7
Banche	(350)	(129)	(221)	171,4
Clienti	(4.946)	(4.927)	(19)	0,4
di cui a vista	(247)	(132)	(115)	87,3
di cui a vincolati	(4.699)	(4.795)	96	(2,0)
Obbligazioni	(157)	(162)	5	(3,3)
Titoli e derivati	(583)	-	(583)	100,0
Totale	4.043	3.030	1.013	33,4
Rendimento medio effettivo impieghi %	1,92%	2,08%	-0,16%	(7,8)
Costo medio della raccolta %	-1,26%	-1,47%	0,21%	(14,5)

Interessi attivi

Si incrementano i proventi derivanti da titoli, coerentemente con l'aumento delle masse medie del portafoglio HTC. Gli interessi attivi relativi ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto consuntivano un risultato positivo (+43%) grazie all'incremento delle masse medie mantenute a libro.

Interessi passivi

Il costo della raccolta è diminuito in ragione, nonostante masse medie costanti, delle manovre volte alla riduzione del cost of funding complessivo.

Commissioni nette

(euro migliaia)				
Commissioni nette	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	7.118	7.234	(116)	(1,6)
Istruttoria Finanziamenti Cessione del Quinto	3.727	4.925	(1.198)	(24,3)
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	2.114	1.962	152	7,8
Intermediazione prodotti di terzi	1.061	-	1.061	100,0
Gestione clienti run-off	215	347	(132)	(37,9)
Commissioni passive	(9.846)	(7.401)	(2.445)	33,0
Intermediazione	(4.403)	(3.023)	(1.380)	45,6
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	(4.799)	(4.194)	(605)	14,4
Gestione clienti run-off	(644)	(184)	(460)	250,1
Totale	(2.728)	(167)	(2.561)	1.533,4

Commissioni attive

Le commissioni attive, sostanzialmente invariate a livello complessivo a/a, riflettono l'effetto combinato da un lato della riduzione delle commissioni di istruttoria per tenere conto dell'allineamento del trattamento contabile a quanto disposto dal Decreto "Sostegni bis" (i.e. la restituzione anche dei costi upfront alla clientela in caso di estinzione anticipata per i contratti stipulati successivamente al 23 luglio) dall'altro lato delle maggiori commissioni percepite in qualità di servicer per le maggiori masse gestite e per il collocamento di prodotti di terzi.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni pagate agli agenti sui finanziamenti CQSP, sono significativamente aumentati per effetto dei maggiori volumi di nuove erogazioni.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2021 sono da ricondursi all'investimento effettuato dalla Capogruppo in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita da cessione)

(euro migliaia)				
Utile (perdita) da cessione	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	705	2.085	(1.380)	(66,2)
Finanziamenti contro Cessione del Quinto	18.625	23.921	(5.296)	(22,1)
Totale	19.330	26.006	(6.676)	(25,7)

L'utile da cessione risulta complessivamente in flessione del 26,7%, in considerazione dei minori utili da cessioni titoli e per il minore *excess spread* realizzato sulle cessioni di portafogli CQS seppur a fronte di maggiori masse cedute.

(euro migliaia)				
Masse cedute	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Eridano II	-	113.908	(113.908)	(100,0)
BAM	14.645	17.806	(3.161)	(17,8)
Eridano III	163.319	-	163.319	100,0
Totale	177.964	131.714	46.251	35,1
<i>Excess spread (%)</i>	<i>10,9</i>	<i>19,7</i>	<i>(8,9)</i>	<i>(45,0)</i>

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

(euro migliaia)				
Rettifiche/riprese per rischio di credito	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	(540)	25	(565)	(2.261,6)
Finanziamenti a Banche	(48)	(77)	29	(37,5)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(1.421)	(486)	(935)	192,5
<i>di cui stage 1/2</i>	<i>(845)</i>	<i>(430)</i>	<i>(415)</i>	<i>96,6</i>
<i>di cui stage 3</i>	<i>(576)</i>	<i>(56)</i>	<i>(520)</i>	<i>928,5</i>
Finanziamenti run-off	1.598	(1.623)	3.221	(198,4)
<i>di cui stage 1/2</i>	<i>209</i>	<i>390</i>	<i>(181)</i>	<i>(46,5)</i>
<i>di cui stage 3</i>	<i>1.389</i>	<i>(2.013)</i>	<i>3.402</i>	<i>(169,0)</i>
Totale	(412)	(2.161)	1.749	(80,9)

Per quanto riguarda il comparto titoli, le rettifiche di valore si riferiscono a uno specifico titolo classificato nel comparto HTC a seguito dell'allineamento al valore di presumibile realizzo di rimborso, previsto nel corso del primo semestre 2022.

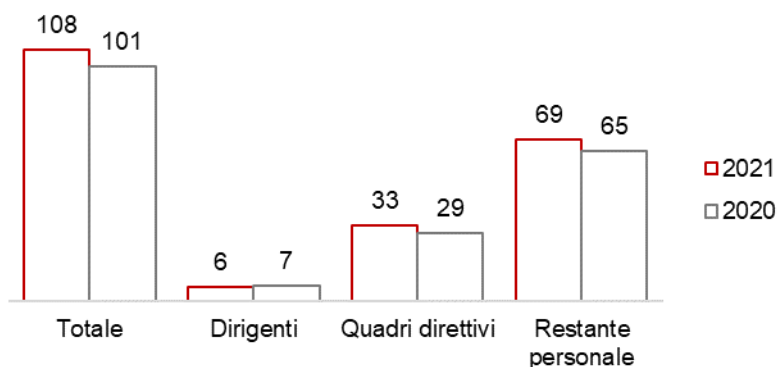
Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP presentano un incremento relativamente al portafoglio deteriorato classificato nello stage 3 per l'effetto dell'incremento delle posizioni considerate in default a seguito dell'introduzione delle regole della New DoD e l'applicazione delle regole del cosiddetto "*calendar provisioning*".

Al contempo, i recuperi per cassa ovvero l'allineamento di talune posizioni ai valori recuperabili mediante accordi di vendita già conclusi alla data di redazione del bilancio, rilevati nel comparto *run-off*, hanno permesso di bilanciare le maggiori rettifiche del portafoglio core.

Spese per il personale

Personale	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente	(7.902)	(7.652)	(250)	3,3
Personale distaccato	(0)	-	(0)	-
Altro personale in attività	(125)	(134)	9	(6,4)
Amministratori e sindaci	(734)	(691)	(43)	100,0
Oneri straordinari	(280)	-	(280)	100,0
Totale	(9.041)	(8.477)	(564)	6,7

Per ciò che attiene il personale dipendente l'incremento è da ricondursi all'aumento dell'organico (FTE rappresentate nel grafico sottostante).



Altre spese amministrative

Spese amministrative	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Sistemi informativi	(2.011)	(1.630)	(381)	23,3
Servizi professionali	(2.746)	(2.788)	42	(1,5)
Beni e servizi	(1.341)	(1.040)	(301)	28,9
Affitti e manutenzioni annesse	(354)	(384)	30	(7,7)
Assicurazioni	(143)	(124)	(19)	15,7
Pubblicità e rappresentanza	(234)	(171)	(63)	36,9
Imposte indirette e tasse	(1.318)	(1.008)	(310)	30,7
Oneri associativi e contributi	(506)	(396)	(110)	27,7
Recuperi spese	847	735	112	15,2
Gestione immobili	(262)	(42)	(220)	523,1
Rettifiche altri crediti	6	(117)	123	(105,1)
Altri proventi/oneri	462	129	333	258,2
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	101	(37)	138	(374,1)
Totale	(7.498)	(6.873)	(625)	9,1

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenziano i maggiori costi annui per il mantenimento dei sistemi informativi, i costi di gestione degli immobili (soprattutto riferiti alle attività propedeutiche alla cessione degli stessi) e, tra gli altri proventi, l'escussione di un pegno a copertura delle perdite relative a portafogli crediti acquisiti da terzi.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del 2020 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	4	98	(93)	(96)
Altri	4.522	(4.200)	8.722	(208)
Totale	4.526	(4.102)	8.628	(210)

Il dettaglio della voce evidenzia il rilascio degli accantonamenti, effettuati principalmente nei due esercizi precedenti, a seguito della rivisitazione dei criteri di determinazione della componente relativa al c.d. "rischio Lexitor" come già descritto nel paragrafo dedicato ai "Fondi rischi ed oneri" nella situazione patrimoniale.

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al fair value degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al fair value", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificata in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare delle variazioni di fair value, ancorché negative, sono significativamente inferiori per il minor numero di cespiti valorizzati e per l'allineamento di due posizioni rilevanti al prezzo di vendita.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente apportando al risultato ante imposte le appropriate variazioni in aumento e diminuzione, considerando lo stanziamento delle imposte anticipate e differite giungendo complessivamente ad un tax rate del 27%, in diminuzione e rispetto al dato consuntivato nel 2020 (32%).

D – Attività di ricerca e sviluppo

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

E – Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie, né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F – Partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A.

I rapporti che legano la controllata ViViConsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., entrata a far parte del gruppo alla data di chiusura di bilancio, sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2021 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE".

G – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

La tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

A fine esercizio ViViBanca ha implementato opportune strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro fair value hedge*).

H – Adeguatezza patrimoniale e fondi propri

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Si evidenzia che a seguito dell'acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. il Gruppo è divenuto soggetto alla vigilanza prudenziale anche a livello consolidato. Al 31 dicembre 2021, il calcolo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, determinato secondo le disposizioni di vigilanza vigenti.

Il Gruppo ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE)-c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2021 il *Common Equity Tier1 Ratio* (CET1) è risultato pari a 17,8%. I Fondi Propri sono pari a 65 milioni di euro mentre gli RWA (*Risk Weighted assets*) ammontano a 326 milioni di euro.

Il CET1 è stato determinato considerando l'utile d'esercizio pari a 4,2 milioni di euro al netto della distribuzione dei dividendi per 1,5 milioni di euro; pertanto l'utile d'esercizio computato è pari a 2,7 milioni di euro.

Solidità patrimoniale

Le tabelle sotto riportate espongono i dati al 31 dicembre 2021, esposti sia applicando il regime transitorio IFRS 9 (*"phase in"*) adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena (*"fully loaded"*) a mera valenza informativa.

Requisiti patrimoniali	2021	
	Phase in	Fully loaded
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.084	50.084
Utili (perdite) non distribuite	4.066	4.066
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(226)	(226)
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	2.505	2.505
Interessi di minoranza	179	179
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	56.609	56.609
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(511)	(511)
Avviamento	(2.057)	(2.057)
Rettifiche aggiuntive	(141)	(141)
Regime transitorio IFRS 9	4.013	-
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	1.303	(2.709)
CET1 / T1	57.912	53.899
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.000	7.000
Strumenti di Capitale emessi da filiali che sono riconosciuti in T2	59	59
T2	7.059	7.059
FONDI PROPRI	64.971	60.958
Attività ponderate per il rischio	325.881	321.868
CET 1% / T1%	17,8%	16,7%
TCR%	19,9%	18,9%

Nonostante l'aumento delle attività ponderate per il rischio, gli indici patrimoniali migliorano a/a grazie all'incremento dei fondi propri legati all'aumento di capitale conclusosi nel primo semestre e all'attribuzione a riserve del risultato dell'esercizio precedente.

I conseguenti coefficienti patrimoniali, (sia in *"phase in"* che in *"fully loaded"*), risultano superiori rispetto al sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle condizioni di *SREP* progressive, di seguito esposte.

	2021	2020	2019
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	8,76%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	10,69%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	13,25%	14,77%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	8,26%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	10,19%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	12,75%	14,77%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	5,76%	6,89%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	7,69%	9,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	10,25%	12,27%

I dati riportati in tabella sono riferiti alle date delle comunicazioni da parte del *regulator* dei requisiti cui ViViBanca è soggetta. Per il 2021 sono validi i coefficienti comunicati nel 2020.

I – Raccordo tra il patrimonio netto della Capogruppo e quello consolidato

	(euro migliaia)	
	Patrimonio netto	di cui utile
Saldo al 31 dicembre 2021 della Capogruppo ViViBanca S.p.A.	61.126	4.423
Contribuzione al risultato consolidato società consolidate integralmente	(591)	(591)
Altre rettifiche di consolidamento	(409)	-
Saldo al 31 dicembre 2021 del Gruppo ViViBanca	60.126	3.832
<i>di cui del Gruppo</i>	58.939	3.832
<i>di cui di Terzi</i>	1.187	-

L – Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca, nonché le Società appartenenti al Gruppo, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2021 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), la Banca ha effettuato un test di impairment sul valore degli avviamenti e delle partecipazioni. Il processo di impairment è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla informativa in tema di *fair value* da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia fair value" è stata fornita la relativa informativa nella sezione A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2021.

M – Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizioChiusura anticipata operazione Eridano SPV

Con i pagamenti previsti, secondo la *waterfall* contrattuale, nel corso del mese di marzo 2022, le note ABS Senior emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano SPV sono state integralmente rimborsate. Tale evento permette a ViViBanca di esercitare la *clean-up call*, anche in considerazione dei costi di mantenimento dell'operazione, in base alla quale la Banca procederà, nel corso del mese di aprile, al riacquisto dei crediti originariamente ceduti per l'importo residuo, determinando la chiusura anticipata dell'operazione.

Acquisto di una quota partecipativa in CB Finanziamenti

Il Consiglio di Amministrazione di ViViBanca S.p.A. ha deliberato in data 14 marzo 2022 l'acquisizione di una quota pari al 30% del capitale sociale di CB Finanziamenti, agente in attività finanziaria, con sede operativa a Verona e attualmente monomandatario a favore della stessa ViViBanca, società attiva nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Il contratto di acquisizione è stato siglato il 16 marzo 2022, prevedendo la sospensione degli effetti traslativi della compravendita sino all'avveramento della condizione rappresentata dal mancato diniego di Banca d'Italia, entro 120 giorni dall'invio della relativa comunicazione, ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, all'acquisto della partecipazione sopra indicata.

Ulteriore cessione crediti nell'ambito dell'operazione Eridano III

In data 17 marzo 2022 è stata effettuata una ulteriore cessione pro soluto al veicolo di cartolarizzazione Eridano III SPV, nell'ambito del programma di cessione attualmente in fase di *ramp up*. I crediti ceduti, nella componente capitale a scadere, ammontano a euro 29,9 milioni a fronte di un prezzo incassato pari a euro 35,1 milioni.

Conflitto Russia - Ucraina

Il 24 febbraio 2022, la Federazione russa ha annunciato l'ingresso dell'esercito in territorio ucraino motivando l'intervento con l'esigenza di tutela dei cittadini russi nella regione del Donbass, territorio della Repubblica Ucraina. L'intervento militare si è rapidamente tramutato in una vera e propria azione di guerra con un'estensione del conflitto in altre regioni dell'Ucraina. Tali azioni, oltre all'avvio di intense attività diplomatiche, hanno causato l'imposizione di sanzioni di carattere economico-commerciale e finanziario nei confronti di cittadini e società russe che operano nei mercati occidentali.

Il rischio geopolitico ha inoltre determinato un'impennata nei prezzi delle materie prime, nonché causato un ulteriore rallentamento se non il blocco dei flussi di materie prime e di semilavorati che impattano diversi settori merceologici in Europa. In una situazione dei mercati finanziari e dell'economia reale ancora in fase di ripresa rispetto agli impatti causati dalla pandemia, si sta manifestando una spinta inflazionistica causata principalmente dalle materie prime che rischia di peggiorare ulteriormente lo scenario attuale (+6,2% a/a secondo quanto riportato da Eurostat). Tale scenario crea una situazione d'incertezza i cui esiti e sviluppi potrebbero avere in un orizzonte temporale di breve e medio termine effetti negativi sull'economia reale e sui mercati finanziari.

La Direzione sta monitorando l'evoluzione della situazione, e in particolare degli impatti diretti e indiretti sulle attività della Banca. Allo stato attuale, sulla base delle evidenze disponibili e degli scenari allo stato configurabili, i potenziali impatti appaiono incerti ma comunque contenuti in relazione al fatto che le attività operative del Gruppo sono interamente svolte all'interno del territorio nazionale.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, il conflitto si configura come un *non-adjusting event* in quanto relativo a condizioni verificatesi dopo la data di chiusura dell'esercizio. Tali condizioni non sono state pertanto riflesse nelle valutazioni di bilancio, ma sono state tenute in considerazione dalla Direzione ai fini della stesura dell'informativa sugli eventi successivi di cui al successivo paragrafo.

N – Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa della crescita globale dovrebbe proseguire, dopo il crollo dell'attività economica indotto dalla crisi da Covid-19. Tuttavia, è possibile che a causa delle tensioni geopolitiche, la risalita dell'inflazione e i disequilibri nell'offerta, per taluni semilavorati e materie prime piuttosto severe e persistenti il ritmo di crescita potrebbe rallentare nel corso del 2022. È atteso che il PIL mondiale crescerà al 4,2% nel 2022, dopo una crescita del 5,8% nel 2021.

Nell'area dell'euro, si prevede una crescita del PIL dal 5,2% nel 2021 ed un rallentamento al 3,9% nel 2022. La variante Omicron del Covid-19 si aggiunge come ulteriore fattore di debolezza nel breve termine e si prevede che abbia contribuito a rallentare l'attività economica a cavallo dell'anno. Tuttavia, le attese sono per un impatto contenuto sulla crescita del 2022.

In Italia, dopo un aumento del 6,3% nel 2021, si prevede che la crescita del PIL continuerà al 4,1% nel 2022. Sebbene sia meno esposta della Germania, l'Italia risentirà dell'impatto negativo delle persistenti strozzature dell'offerta sull'attività manifatturiera nella prima metà dell'anno. La domanda interna sarà il principale motore di crescita. In particolare, diversi fattori continueranno a sostenere gli investimenti fissi, come maggiori risorse pubbliche, i fondi del Piano per la ripresa dell'Europa "Next Generation UE" e condizioni di finanziamento che dovrebbero rimanere favorevoli.

Con riferimento alla Banca Centrale Europea, si prevede che gli acquisti di attività finanziarie continueranno nel 2023 e che nessun aumento dei tassi venga deciso prima del 2024.

Rischi geopolitici e, in particolare, i rischi legati ad un inasprimento delle tensioni tra Russia e Ucraina potrebbero pesare sulla crescita economica. L'impatto negativo sulla crescita dovrebbe discendere principalmente da un potenziale shock energetico, e in misura minore, da un rallentamento degli scambi commerciali.

Persistenti pressioni inflazionistiche potrebbero indurre le banche centrali ad agire anticipatamente e/o in modo più deciso, pesando sulla crescita economica e sulla fiducia degli investitori e alimentando un aumento della volatilità sui mercati globali.

Nel corso del 2022 il Gruppo si concentrerà pienamente sugli obiettivi definiti con il nuovo piano strategico 2022-2024 operando in un contesto di graduale ripresa ma non privo di incertezze.

Oltre agli obiettivi in termini di volumi e redditività, il nuovo piano definisce un chiaro programma a medio-lungo termine di crescita strutturale. Contestualmente verranno intraprese iniziative volte al raggiungimento di una totale integrazione all'interno del Gruppo della tecnologia e alla semplificazione dei processi. La creazione di valore per gli azionisti sarà perseguita attraverso una crescita redditizia e sostenibile, coerente con gli sforzi profusi negli ultimi anni.

Comunicazione Consob del 18 marzo 2022

La Consob, con comunicazione del 18 marzo 2022, ha ripreso lo *statement* ESMA 71-99-1864 richiamando l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Per quanto riguarda le informazioni da rendere nell'ambito dell'informativa finanziaria, si evidenzia che il Gruppo ViViBanca ha avviato le necessarie analisi volte a individuare eventuali impatti della crisi russo-ucraina e a porre in essere gli opportuni presidi, anche nell'ambito del sistema dei controlli interni, a fronte dei potenziali rischi, di diversa natura, che potrebbero derivare dal protrarsi del conflitto e dai relativi impatti anche di medio termine.

In particolare, il Gruppo ViViBanca:

- ha prontamente messo in atto i controlli ed i dispositivi necessari a rafforzare la sicurezza rispetto a possibili aggressioni informatiche connesse al conflitto in Ucraina. Tali azioni hanno fra l'altro riguardato i seguenti aspetti: monitoraggio continuo da parte del Comitato Emergenze della situazione e degli avvisi emanati dalle agenzie per la sicurezza informatica (CSIRT), identificazione e sostituzione di software anti-malware segnalato dai CSIRT come non sicuro, rafforzamento delle difese perimetrali di rilevamento delle intrusioni e dei sistemi di geolocalizzazione del traffico e degli attacchi. È stato infine rivisto il piano di continuità aziendale prevedendo una maggiore disponibilità di backup offline - degli applicativi e delle basi dati –custoditi in *location* separate rispetto ai relativi *datacenter*;
- al fine di considerare le possibili evolutive e implementare un' adeguata gestione di mitigazione dei rischi, ViViBanca tiene sotto controllo ed elabora scenari prospettici, con orizzonte temporale biennale, basati anche sulle ipotesi riguardanti gli sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina, distinguendo tra scenario macroeconomico base e scenario avverso (severo ma plausibile), riscontrando le principali variabili per l'Italia (con aggregazione nazionale) che possono interessare l'operatività di ViViBanca, in termini di variazione media annua. Gli indicatori in parola sono: PIL reale, Indice di produzione industriale, Indice dei prezzi al consumo, Tasso di disoccupazione (livello medio annuo), Tasso di decadimento delle famiglie consumatrici (livello di fine anno), Indice di prezzo degli immobili residenziali, Indice di prezzo degli immobili commerciali. Tali scenari, unitamente al complessivo processo di Risk Management, sono considerati per elaborare le metodologie di governo dei rischi e considerati quindi ai fini dei resoconti ICAAP e ILAAP, resoconti che, come noto, concorrono al costante presidio di un'adeguata dotazione di capitale e liquidità.

Si segnala infine che sotto l'aspetto degli impieghi in attività finanziarie, il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	2021	2020
10. Cassa e disponibilità liquide	77.525.839	82.147.549 *
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.612.643	3.936.351
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	788.119 *
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.612.643	3.148.232
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.873.446	106.306.423
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421.650.176	281.093.866
a) crediti verso banche	9.564.564	10.339.531 *
b) crediti verso clientela	412.085.611	270.754.335 *
50. Derivati di copertura	133.462	-
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(132.836)	-
90. Attività materiali	13.541.415	10.938.491
100. Attività immateriali	4.043.678	3.261.588
di cui: avviamento	2.516.426	1.490.697
110. Attività fiscali	9.589.983	9.842.568
a) correnti	2.986.057	2.008.825
b) anticipate	6.603.926	7.833.743
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205.000	-
130. Altre attività	19.285.043	9.385.381
Totale	626.327.848	506.912.217

Voci del passivo e del Patrimonio netto	2021	2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	526.749.455	430.483.298
a) debiti verso banche	68.017.685	67.933.245
b) debiti verso la clientela	348.760.823	355.823.913
c) titoli in circolazione	109.970.948	6.726.140
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Derivati di copertura	626	-
60. Passività fiscali	2.063.782	5.240.017
a) correnti	395.236	2.977.789
b) differite	1.668.546	2.262.228
80. Altre passività	32.802.303	19.227.475
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.810.015	1.382.249
100. Fondo rischi e oneri	2.775.734	8.176.405
a) impegni e garanzie rilasciate	4.832	9.117
c) altri fondi per rischi e oneri	2.770.902	8.167.288
120. Riserve da valutazione	2.576.439	4.380.594
150. Riserve	2.446.337	(891.669) *
160. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
170. Capitale	48.514.242	33.812.962
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.186.946	10.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.832.082	3.520.999
Totale	626.327.848	506.912.217

(*) importi riclassificati a fini comparativi. Si veda paragrafo "riclassifiche" in Nota Integrativa - parte A

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto Economico	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.079.640	8.248.290
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	6.967.128	5.488.581
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.036.303)	(5.218.282)
30. Margine di interesse	4.043.337	3.030.008
40. Commissioni attive	7.117.902	7.234.253
50. Commissioni passive	(9.845.614)	(7.401.252)
60. Commissioni nette	(2.727.712)	(166.999)
70. Dividendi e proventi simili	227.764	236.495
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(788.101)	(31)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	19.329.703	26.005.819
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(19.169)	808.706
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	19.348.872	25.197.113
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(715.744)	138.953
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(715.744)	138.953
120. Margine di intermediazione	19.369.248	29.244.244
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(412.305)	(2.161.028)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(100.356)	(2.009.391)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(311.949)	(151.637)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10.842	33.134
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.967.785	27.116.350
190. Spese amministrative:	(17.693.769)	(16.007.573)
<i>a) spese per il personale</i>	(9.041.231)	(8.477.400)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.652.538)	(7.530.173)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.526.338	(4.101.971)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.286	97.602
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	4.522.052	(4.199.573)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(610.062)	(540.198)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(782.184)	(586.206)
230. Altri oneri/proventi di gestione	1.154.662	657.530
<i>di cui: altri oneri di gestione</i>	(1.082.000)	(900.417)
<i>di cui: altri proventi di gestione</i>	2.236.662	1.557.947
240. Costi operativi	(13.405.015)	(20.578.417)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(331.850)	(1.092.300)
280. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	24.718	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.255.638	5.445.633
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.423.556)	(1.924.633)
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.832.082	3.520.999
330. Utile (Perdita) d'esercizio	3.832.082	3.520.999
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.832.082	3.520.999

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.832.082	3.520.999
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(55.337)	(132.385)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(177)	(46.907)
70. Piani a benefici definiti	(55.160)	(85.478)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.749.811)	(865.355)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.749.811)	(865.355)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.805.148)	(997.740)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.026.935	2.523.259
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(993)	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	2.027.928	2.523.259

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi aperture	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessive esercizio 2021	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2021	Patrimonio netto di pertinenza del capogruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	33.822.962		33.822.962			14.701.280							730.000	49.254.242
b) altre azioni														48.514.242
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887											1.569.887
Riserve:														
a) di utili	(4.445.419)	3.553.750	(891.669)	3.520.999	264.946									2.894.276
b) altre														2.446.337
Riserve da valutazione	4.380.594		4.380.594											447.939
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.520.999		3.520.999	(3.520.999)								3.832.082	3.832.082	3.832.082
Totale Patrimonio Netto	38.849.023	3.553.750	42.402.773	-	264.946	14.701.280						730.000	60.125.933	58.938.987
Patrimonio netto di gruppo	38.839.023	3.553.750	42.392.773	-	(182.993)	-						-	2.027.928	58.938.987
Patrimonio Netto di terzi	10.000		10.000	-	447.939	-						730.000	(993)	1.186.946

2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi aperture	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessive esercizio 2020	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2020	Patrimonio netto della capogruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	33.812.962		33.812.962										10.000	33.822.962
b) altre azioni														33.812.962
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887											1.569.887
Riserve:														
a) di utili	(3.237.577)		(3.237.577)	3.244.556	(4.452.398)									(4.445.419)
b) altre														(4.445.419)
Riserve da valutazione	5.344.000		5.344.000		34.334									-
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.244.556		3.244.556	(3.244.556)								3.520.999	3.520.999	3.520.999
Patrimonio Netto del Gruppo	40.733.828		40.733.828	-	(4.418.064)							-	2.523.259	38.849.023
Patrimonio Netto di terzi	-		-	-	-							10.000	-	10.000

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

	(euro)	
	2021	2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(1.041.971)	7.232.227
- interessi attivi incassati (+)	9.824.636	7.020.163
- interessi passivi pagati (-)	(6.033.940)	(5.218.282)
- dividendi e proventi similati (+)	227.764	236.495
- commissioni nette (+/-)	(2.061.522)	1.278.211
- spese per il personale (-)	(8.289.102)	(8.640.065)
- altri costi (-)	(12.839.888)	(7.680.587)
- altri ricavi (+)	21.093.223	23.090.717
- imposte e tasse (-)	(2.945.142)	(2.854.425)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(18.000)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(63.949.569)	(66.555.777)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(17.567.770)	1.220.180
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.669.047	(13.542.174)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.104.568)	(54.079.238)
- altre attività	(13.946.279)	(154.545)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	46.492.323	142.580.494
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.206.754	153.111.692
- passività finanziarie di negoziazione	1	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.285.569	(10.531.198)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.499.217)	83.256.944
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	32.800	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	32.800	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(856.562)	(1.352.619)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(327.119)	(267.836)
- acquisti di attività immateriali	(529.443)	(1.084.783)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(823.762)	(1.352.619)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.701.280	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.701.280	-
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.621.699)	81.904.325

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

I dati comparativi dell'esercizio 2020 sono stati modificati per tenere conto della riclassifica operata in relazione alla voce "Cassa e disponibilità liquide"

Riconciliazione

	(euro)	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	82.147.549	243.255
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.621.699)	81.904.325
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(11)	(31)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	77.525.839	82.147.549

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A.1 - PARTE GENERALE****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Sono stati altresì tenute in considerazione le disposizioni comunicate dalla Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Data di pubblicazione	Titolo	Argomento
31 marzo 2021	"Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)"	Con tale emendamento lo IASB ha esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. ViViBanca non ha adottato tale emendamento.
25 giugno 2020	"Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)"	Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. Tale emendamento non è applicabile per la Banca.
27 agosto 2020	"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2"	Alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR. Il documento ha apportato emendamenti ai seguenti standard: - IFRS 9 Financial Instruments; - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement; - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures; - IFRS 4 Insurance Contracts; e - IFRS 16 Leases. Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2021

Data di pubblicazione	Titolo	Argomento
14 maggio 2020	"Amendments to IFRS 3 Business Combinations"	Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al <i>Conceptual Framework</i> nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
	"Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment"	Le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
	"Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets"	L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
	"Annual Improvements 2018-2020"	Le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
18 maggio 2017	IFRS 17 – Insurance Contracts	L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti, né dall'adozione del principio IFRS 17.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea, che alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data di pubblicazione	Principio	Modifiche
23 gennaio 2020	IAS 1	Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current
12 febbraio 2021	IAS 1/IAS 8	Disclosure of Accounting Policies and Definition of Accounting Estimates—
7 maggio 2021	IAS 12	Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction
9 dicembre 2021	IFRS 17	Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ViViBanca S.p.A.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa consolidate sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa consolidata

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

Denominazione Società	Sede legale / operativa	Capitale sociale (euro/migl.)	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ViViConsumer S.r.l.	Torino	10	1 Agente in att. fin.	ViViBanca	100%	100%
2. I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	4.800	1 Interm. 106 CQ	ViViBanca	55%	55%
3. Eridano SPV S.r.l.	Milano	10	4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
4. Euganeo SPV S.r.l.	Milano	10	4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto all'esercizio precedente, il perimetro di consolidamento vede l'ingresso della società I.Fi.Ve.R. S.p.A. e del veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l.

Si rimanda alla parte G della presente Nota integrativa Consolidata per maggiori dettagli.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l'esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

– possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Altre informazioni

Non risultano bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di ViViBanca riferiti ad una data diversa da quella del bilancio consolidato stesso.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto il resoconto nel presupposto della continuità.

Un'informativa più dettagliata inerente alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, gli Amministratori di ViViBanca ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca e il Gruppo continueranno con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2021 è stato predisposto in prospettiva di continuità. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione tenendo in considerazione i profili di i) redditività futura dell'azienda sulla base del Piano Industriale, ii) gli indici di solidità patrimoniale, che risultano al di sopra dei requisiti prudenziali e iii) i presidi di monitoraggio circa la liquidità

aziendale. Su tali basi, non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- impairment test sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifiche

Il settimo aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia emanato in data 29 ottobre 2021 prevede l'allocatione dei crediti verso banche, nella componente a vista, nella voce "Cassa e disponibilità liquide". I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi come di seguito esposto:

importi in €

Stato patrimoniale attivo	Importi ante riclassifica	Riclassifica	Post riclassifica
10. Cassa e disponibilità liquide	34.401.554	47.745.995	82.147.548
40 a) Crediti verso banche	58.085.526	(47.745.995)	10.339.531

Relativamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2020 si è proceduto a una rideterminazione, ai sensi del paragrafo 41 e seguenti dello IAS 8, degli effetti di primo consolidamento di Eridano SPV s.r.l. – avvenuto a far data dal mese di ottobre 2020 a seguito dell'acquisizione della totalità delle note Junior emesse dallo stesso – al fine di rideterminare l'effetto di primo consolidamento del *fair value* dei crediti del veicolo. Si ricorda che l'operazione non si configurava quale *business combination* e non trova applicazione la possibilità di procedere alla rettifica degli importi provvisori rilevati per una aggregazione aziendale ex IFRS 3.45 e IFRS 3.46. Di seguito si riportano i relativi effetti:

importi in €

Stato patrimoniale attivo	Importi ante riclassifica	Riclassifica	Post riclassifica
20 a). attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	788.119	788.119
40 b) Crediti verso la clientela	267.988.705	2.765.630	270.754.335
Stato patrimoniale passivo	Importi ante riclassifica	Riclassifica	Post riclassifica
150. Riserve	(4.445.419)	3.553.750	(891.669)

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli "impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella "Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Con la ulteriore comunicazione del 21 dicembre 2021, l'Autorità di Vigilanza ha emanato una nuova comunicazione, a valere sui bilanci chiusi per l'esercizio 2021, che abroga e sostituisce la precedente, contenente le integrazioni da apportare a quanto previsto nella circolare 262 "per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, degli aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

La tabella seguente riporta i documenti emanati più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione:

Ente emittente	Data	Titolo	Tematica		
			Classificazione	Misurazione	Informativa finanziaria
EBA	25/03/2020	<i>Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures</i>	X		
ESMA	25/03/2020	<i>Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9</i>		X	
IFRS Foundation	27/03/2020	<i>IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic</i>		X	
BCE	01/04/2020	<i>IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic</i>		X	
EBA	02/04/2020	<i>Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis</i>	X		
EBA	02/06/2020	<i>Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis</i>	X		X
ESMA	28/10/2020	<i>European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports</i>			X
EBA	02/12/2020	<i>Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis</i>	X		
EBA	04/12/2020	<i>Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic</i>	X	X	
ESMA	29/10/2021	<i>European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports</i>			X

Gli interventi indicati hanno lo scopo di indicare i requisiti minimi per fornire al lettore del bilancio una chiara informativa finanziaria, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, tenuto conto del contesto pandemico a partire dai primi mesi del 2020 e per tutto il 2021. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un "rilassamento" delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

In tale contesto ViViBanca ha confermato gli approcci adottati nel corso del 2020, con gli opportuni adattamenti ed evoluzioni del presente esercizio. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Parte A – A2: Sezione relativa alle principali voci di bilancio - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il *fair value* di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, avviamento e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il contesto pandemico ha influenzato significativamente i mercati finanziari e l'economia italiana in cui la Banca opera, determinando l'utilizzo di stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza; le valutazioni sono peraltro supportate anche da analisi di sensitività, oggetto di specifiche *disclosure*, per permettere al lettore del bilancio una quanto più completa e trasparente comprensione dei fenomeni in atto.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti

Come già riportato in relazione all'esercizio passato, a parziale riduzione di questo quadro di incertezza sono intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali.

In tale contesto Banca d'Italia ha fornito una *sensitivity* del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Tale driver è stato assunto nella determinazione delle PD. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Parte E della Nota Integrativa.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Nel corso del 2020 gli interventi normativi a fronte del COVID-19 hanno avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) ai sensi del principio IFRS9.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e *regulator*), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on *loan repayments applied* in the light of the COVID-19 crisis"). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione.

Tali misure sono peraltro state reiterate, seppur con modalità diverse, anche successivamente. In particolare, con la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno ex art. 56, comma 2, del decreto-legge n. 18/2020 è stata prevista la proroga automatica, senza alcuna formalità, della moratoria sino al 30/06/2021, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Sostegni-bis), per gli stessi soggetti è stata prevista la possibilità di prorogare la moratoria in oggetto, limitatamente alla sola quota capitale, sino al 31/12/2021.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha mantenuto l'approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti qui brevemente riassunti, si rimanda alla Parte E – Politiche di gestione del rischio di credito del bilancio.

Valutazione degli avviamenti nello scenario COVID-19

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. La pandemia da COVID-19 e le relative misure restrittive adottate dai vari Governi nel tentativo di contenere la sua diffusione hanno avuto nel 2020 un impatto significativo sul PIL sia dell'Eurozona che dell'Italia.

Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS 36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili a vita indefinita iscritte nel bilancio, rappresentate per ViViBanca dall'avviamento derivante dalla fusione inversa di Terfinance S.p.A. in Credisal. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment e richiede particolare attenzione nelle attività di verifica, in sede di Bilancio al 31 dicembre 2021, nell'effettuare l'annuale valutazione circa la tenuta del valore degli avviamenti, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati attentamente considerati. Per maggiori dettagli sull'impairment test dell'avviamento si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Informativa sugli impatti Covid-19

L'informativa di bilancio è integrata, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia che integra la Circolare 262, con le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito pubblicate, rispettivamente:

in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, nelle tabelle:

- 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;

in Parte C – Informazioni sul conto economico:

- 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19;

Infine, per le informazioni quantitative in merito ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito e i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 suddivisi per categoria di esposizioni deteriorate, si fa rinvio alle seguenti tabelle di parte E del presente Bilancio:

- A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);
- A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Nel 2021 ViViBanca ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti. Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Banca ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti. Si rimanda alle tabelle indicate al paragrafo precedente per gli aspetti quantitativi.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La fattispecie non risulta rilevante per la Banca.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto sul sito della Banca nell'“Informativa COVID-19”.

Altri aspetti

Esercizio opzione per il consolidato fiscale nazionale

ViViBanca S.p.A. e la controllata ViViConsumer S.r.l. hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Il consolidato fiscale nazionale ha decorrenza dal 1° gennaio 2022 e sarà esteso alla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, il Gruppo ViViBanca si è dotato di un corpo normativo interno di regole e *policy* relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

Il documento metodologico di riferimento per l'applicazione dei principi contabili è rappresentato dal documento "Principio contabile IFRS 9- Policy in materia di trattamento contabile", nel quale sono descritti i modelli applicativi adottati dal Gruppo, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento, esplicitando le scelte operate nei casi in cui la normativa preveda dei regimi contabili alternativi od opzionali.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, i dati di bilancio delle società controllate o comunque incluse nel perimetro di consolidamento sono opportunamente modificati, ove applicabile, affinché siano allineati ai principi contabili internazionali, ove prodotti secondo principi contabili italiani, e alle *policy* di Gruppo. In particolare, l'attività di allineamento riguarda aspetti quali le regole in materia di Business Model, le regole in materia di classificazione dei crediti deteriorati, valutazione dell'*expected credit loss*, determinazione del *fair value* e la gestione degli strumenti finanziari di copertura.

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il *test SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico

nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (*collegate*), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni sono rilevate al costo e contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.
- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale

differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca *accounting policy* idonee a garantire una informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine ViViBanca, sulla base del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e IVASS pubblicato in data 5 gennaio 2021 n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, ha definito una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La banca acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect* e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. ViViBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* (esclusi a quelli inerenti al prodotto cessione del quinto per il quale sono a diretta copertura dei costi) correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.

- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio HTCS (oggetto di smobilizzo continuativo in un periodo

relativamente breve), per i quali il costo ammortizzato è rettificato per il *fair value* determinato quale differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso effettivo di rendimento con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancata cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2020.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	6.613	-	-	3.148
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	6.613	-	-	3.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.070	5.000	43.803	45.920	5.000	55.386
3. Derivati di copertura	-	133	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	25.070	5.133	50.416	45.920	5.000	58.534
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	(1)	-	-	-	-
Totale	-	(1)	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie mentre valutate al fair value				
1.	Esistenze iniziali	3.148	-	-	3.148	55.386	-	-	-
2.	Aumenti	3.480	-	-	3.480	93.392	-	-	-
2.1	Acquisti	836	-	-	836	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:						-	-	-
2.2.1	Conto Economico	101	-	-	101	18.690	-	-	-
	- di cui plusvalenze	87	-	-	87	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto		X	X	X	4.139	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	2.543	-	-	2.543	70.563	-	-	-
3.	Diminuzioni	(15)	-	-	(15)	(104.975)	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	(104.616)	-	-	-
3.2	Rimborsi	(15)	-	-	(15)	-	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:						-	-	-
3.3.1	Conto Economico	-	-	-	-	(312)	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	(47)	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	6.613	-	-	6.613	43.803	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421.650	18.080	-	442.973	281.094	21.337	-	304.738
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.457	-	-	8.457	6.118	-	-	6.118
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205	-	-	205	-	-	-	-
Totale	430.312	18.080	-	451.635	287.212	21.337	-	310.856
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	526.749	-	-	526.749	430.483	-	-	430.483
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	526.749	-	-	526.749	430.483	-	-	430.483

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2021 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate *al fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2021	2020
a) Cassa	234	247
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	56.674	34.155
c) Conti correnti e depositi presso banche	20.618	47.746
Totale	77.526	82.148

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, a partire dal presente esercizio, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista. Gli importi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati per renderli comparabili. Si veda il paragrafo "Riclassifica" in parte A di Nota Integrativa.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	788	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	788	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	788	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	788	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021	2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	788
Totale B	-	788
Totale (A+B)	-	788

La voce Derivati finanziari – di negoziazione contiene il *fair value* positivo, pari a euro 788 migliaia, relativo a un *Interest Rate Cap* stipulato con controparte bancaria dal veicolo Eridano SPV. Lo strumento, atto a mitigare il *mismatching* di rischio di tasso tra i crediti in portafoglio e la nota di classe A emessa dalla società veicolo, non è stato designato quale strumento con finalità di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. Al 31 dicembre 2021 lo strumento è stato valutato con *fair value* pari a zero.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	5.447	-	-	2.068
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	5.447	-	-	2.068
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	7	-	-	22
4. Finanziamenti	-	-	1.159	-	-	1.058
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.159	-	-	1.058
Totale	-	-	6.613	-	-	3.148

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie principalmente le quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 4.483 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 791 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 173 migliaia di euro.

La voce 4. "Finanziamenti" include una polizza di capitalizzazione classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	5.447	2.068
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.447	2.068
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	22
4. Finanziamenti	1.159	1.058
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.159	1.058
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.159	1.058
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.613	3.148

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.070	-	-	45.920	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.070	-	-	45.920	-	-
2. Titoli di capitale	-	5.000	254	-	-	5.254
3. Finanziamenti	-	-	43.549	-	-	55.132
Totale	25.070	5.000	43.803	45.920	-	60.386

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito sono composti esclusivamente da Titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce "2. Titoli di capitale" – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione

si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2021; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di debito	25.070	45.920
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.070	45.920
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.254	5.254
a) Banche	5.094	5.094
b) Altri emittenti	160	160
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	160	160
3. Finanziamenti	43.549	55.132
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	43.549	55.132
Totale	73.873	106.306

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.072	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-
Finanziamenti	41.781	-	716	1.496	2	(141)	(12)	(291)	(2)	-
2021	66.853	-	716	1.496	2	(143)	(12)	(291)	(2)	-
2020	100.975	-	75	231	231	(186)	(2)	(41)	(41)	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	9.565	-	-	-	-	9.565	10.340	-	-	-	-	10.340
1. Finanziamenti	9.565	-	-	-	-	9.565	10.340	-	-	-	-	10.340
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	9	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.191	-	-	X	X	X	3.269	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	6.374	-	-	X	X	X	7.062	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	6.374	-	-	X	X	X	7.062	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.565	-	-	-	-	9.565	10.340	-	-	-	-	10.340

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.518 migliaia di euro. Tra gli “Altri finanziamenti” sono ricomprese le riserve di liquidità dei veicoli Eridano SPV ed Euganeo SPV.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti verso banche a vista sono classificati nella voce 10 – Cassa e disponibilità liquide. Gli importi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati per renderli comparabili. Si veda il paragrafo “Riclassifica” in parte A di Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	321.768	6.611	405	-	-	328.379	207.786	6.686	882	-	-	214.472
1.1 Conti correnti	1.354	207	-	X	X	X	2.024	377	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	6.771	546	-	X	X	X	7.399	843	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	282.283	4.636	404	X	X	X	160.618	2.499	876	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	7.389	1.032	-	X	X	X	8.008	2.797	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	23.971	190	1	X	X	X	29.737	170	6	X	X	X
2. Titoli di debito	83.707	-	-	18.080	-	62.252	56.282	-	-	21.337	-	34.945
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	83.707	-	-	18.080	-	62.252	56.282	-	-	-	-	-
Totale	405.475	6.611	405	18.080	-	390.631	264.068	6.686	882	21.337	-	249.417

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.093 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 1.001 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 208 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 1.699 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari a euro 16.849 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 357 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce "Titoli di debito" accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano per nominali 17,5 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 12.376 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 1.365 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti sanitari, per euro 26.252 migliaia;
 - o Vitruvio SPV con sottostante factoring su crediti della pubblica amministrazione per costruzioni autostradali, per euro 3.707 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 156 migliaia;

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	83.706	-	-	56.282	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	18.696	-	-	3.004	-	-
b) Altre società finanziarie	65.010	-	-	53.278	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	321.769	6.611	405	207.786	6.686	882
a) Amministrazioni pubbliche	448	9	-	466	35	-
b) Altre società finanziarie	19.539	-	-	28.886	-	-
di cui: imprese di assicurazione	209	-	-	371	-	-
c) Società non finanziarie	13.208	1.378	1	12.681	3.299	6
d) Famiglie	288.574	5.224	404	165.753	3.352	876
Totale	405.475	6.611	405	264.068	6.686	882

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	84.659	-	-	-	-	(952)	-	-	-	-
Finanziamenti	320.507	-	12.956	14.232	835	(1.280)	(692)	(7.779)	(430)	-
2021	405.166	-	12.956	14.232	835	(2.232)	(692)	(7.779)	(430)	-
2020	250.362	-	13.019	15.892	1.164	(1.171)	(907)	(9.206)	(282)	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.088	-	7.280	340	-	(7)	(595)	(245)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	17	78	-	-	-	(41)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	17	78	-	-	-	(41)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2021	1.088	-	7.314	496	-	(7)	(595)	(327)	-	-
2020	2.216	-	9.291	426	-	(20)	(630)	(294)	(294)	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)								
	L1	FV 2021 L2	L3	VN 2021	L1	FV 2020 L2	L3	VN 2020
A) Derivati finanziari	-	133	-	120.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	133	-	120.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	133	-	120.000	-	-	-	-

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il fair value positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)										
Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	Specifica	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
				credito						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	(133)	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	(133)	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2021 la Banca ha posto essere due coperture di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60*6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	133	-
2.1 di specifici portafogli:	133	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	133	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento negativo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90*9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

(euro migliaia)

Attività/Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	904	970
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	169	236
d) impianti elettronici	202	253
e) altre	533	481
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.180	3.850
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.136	3.830
c) mobili	44	20
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	5.084	4.820
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)

Attività/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	8.457	-	-	6.118
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8.457	-	-	6.118
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			8.457			6.118
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	8.457	-	-	6.118

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.247	507	672	1.128	6.554
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(417)	(289)	(439)	(656)	(1.801)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.830	218	233	472	4.753
B. Aumenti	-	756	5	62	260	574
B.1 Acquisti	-	247	5	62	260	574
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	509	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(450)	(52)	(98)	(196)	(783)
C.1 Vendite	-	-	-	-	13	-
C.2 Ammortamenti	-	(450)	(52)	(98)	(183)	(783)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di	-	-	-	-	-	-
attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	4.136	171	197	536	4.544
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(867)	(341)	(537)	(839)	(2.584)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	5.003	512	734	1.375	7.128
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.118
B. Aumenti	-	3.213
B.1 Acquisti	-	3.041
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	172
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(874)
C.1 Vendite	-	(363)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(511)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.457
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il fair value degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 10

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	2.516	X	1.491
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	2.516	X	1.491
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.528	-	1.771	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.528	-	1.771	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.528	-	1.771	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.528	2.516	1.771	1.491

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono:

- l'avviamento derivante dallo scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. per euro 1.236 migliaia; e
- il differenziale pagato rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione ViViConsumer S.r.l., già Itlrate S.r.l. per euro 459 migliaia;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione della quota del 55% in I.Fi.Ve.R. per un importo pari a euro 822 migliaia.

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Crediter, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di *Value in Use*, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "*Excess Capital*". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;

- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato anche come Terminal Value.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto. Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di ViViConsumer, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Fair Value sulla base del metodo dei multipli delle transazioni comparabili, metodo basato sull'analisi dei prezzi delle transazioni M&A di società / rami aziendali ritenuti comparabili all'oggetto di valutazione e comporta l'individuazione di moltiplicatori, desunti rapportando ai prezzi grandezze di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legate all'operatività delle società stesse.

I moltiplicatori medi così ottenuti sono applicati alle grandezze economico-patrimoniali della società / Ramo aziendale oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Sotto il profilo operativo è stato analizzato un campione di transazioni di società operanti nel business CQS/Credito al consumo, mentre per la valutazione del dato contabilizzato si è utilizzato il dato medio di due indicatori rappresentati da i) il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto (applicato al dato di ViViConsumer al 31 dicembre 2020) e ii) da un multiplo Avviamento su Montante, applicato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2020 e del Montante distribuito nel 2021.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle risultanze al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore degli avviamenti iscritti.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.491	-	-	3.260	-	4.751
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.489)	-	(1.489)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.491	-	-	1.771	-	3.262
B. Aumenti	1.025	-	-	539	-	-
B.1 Acquisti	1.025	-	-	539	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(782)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(782)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(782)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.516	-	-	1.528	-	4.044
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2.271)	-	(2.271)
E. Rimanenze finali lorde	2.516	-	-	3.799	-	6.315
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali rilevano una quota tra il 20% e il 33%.

10.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato superiore al valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo*11.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Contropartita del Conto Economico:	6.511	7.761
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	4.237	4.301
- di cui L.214/2011	2.354	2.363
- di cui IFRS 9	1.525	1.789
- di cui altri	358	149
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	864
Accantonamenti per oneri futuri	-	2.449
Altre	2.274	147
Contropartita del Patrimonio Netto:	93	73
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	19	23
Perdite attuariali TFR	74	50
Totale	6.604	7.834

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Contropartita del Patrimonio Netto:	1.669	2.262
Utile su attività finanziarie valutate al fair value	1.656	2.253
Contropartita del Conto economico:	13	9
Altre	13	9
Totale	1.669	2.262

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Importo iniziale	7.761	6.734
2. Aumenti	1.051	2.307
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.051	2.307
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	314
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	1.051	1.993
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.301)	(1.280)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.301)	(1.280)
<i>a) rigiri</i>	(2.301)	(1.225)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	(55)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle</i>	-	-
<i>Legge n.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	6.511	7.761

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Importo iniziale	2.363	2.256
2. Aumenti	10	314
3. Diminuzioni	(19)	(207)
3.1 Rigiri	(19)	(207)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.354	2.363

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali	9	-
2. Aumenti	4	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	9

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali	73	128
2. Aumenti	24	23
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	24	23
3. Diminuzioni	(4) -	78
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4) -	78
<i>a) rigiri</i>	(4) -	78
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	93	73

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(euro migliaia)

	2021	2020
1. Esistenze iniziali	2.253	2.685
2. Aumenti	1.639	2.253
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.639	2.253
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.639	2.253
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.236)	(2.685)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.236)	(2.685)
a) rigiri	(2.236)	(2.685)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.656	2.253

11.8 Altre informazioni

(euro migliaia)

	2021	2020
Crediti IRAP	684	626
Crediti IRES	2.302	1.383
Totale attività fiscali correnti	2.986	2.009
Debiti IRAP	234	685
Debiti IRES	161	2.294
Totale passività fiscali correnti	395	2.979

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo
12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(euro migliaia)	
	2021	2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	205	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	205	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	205	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	205	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130*13.1 Altre attività: composizione*

(euro migliaia)

	2021	2020
Partite in lavorazione	6.865	3.480
Crediti verso erario	1.630	1.218
Crediti commerciali	2.236	507
Crediti per contributi pubblici	109	184
Anticipi verso agenti	1.605	1.360
Depositi cauzionali	68	52
Migliorie su beni di terzi	417	486
Ecobonus	1.765	
Altre partite	32	10
Ratei e risconti non riconducibili a voci	4.558	2.088
Totale	19.285	9.385

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	50.620	X	X	X	66.193	X	X	X
2. Debiti verso banche	17.398	X	X	X	1.740	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.751	X	X	X	28	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	15.064	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
<i>passivi</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	583	X	X	X	1.712	X	X	X
Totale	68.018	-	-	68.018	67.933	-	-	67.933

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del programma TLTRO per complessivi euro 50,6 milioni, interamente ascrivibili alla tranche denominata “TLTRO III”

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	51.803	X	X	X	34.611	X	X	X
2. Depositi a scadenza	290.152	X	X	X	262.115	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	52.764	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	52.764	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.659	X	X	X	3.929	X	X	X
6. Altri debiti	3.147	X	X	X	2.405	X	X	X
Totale	348.761	-	-	348.761	355.824	-	-	355.824

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	109.971	-	-	109.971	6.726	-	-	6.726
1. Obbligazioni	109.971	-	-	109.971	6.726	-	-	6.726
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	109.971	-	-	109.971	6.726	-	-	6.726
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	109.971	-	-	109.971	6.726	-	-	6.726

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli emessi includono:

- il prestito subordinato Lower Tier II per euro 6.726 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Eridano SPV (al netto della quota detenuta da ViViBanca pari al 5%) per euro 4.645 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Euganeo SPV per euro 98.600 migliaia.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)	
	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.000

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 261 mila euro in scadenza entro un anno, 1.110 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.690 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2021			VN	FV 2020			VN
	L1	L2	L3	2021	L1	L2	L3	2020
A) Derivati finanziari	-	1	-	90.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	1	-	90.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1	-	90.000	-	-	-	-

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce accoglie il *fair value* negativo, pari a 626€, di un *Interest Rate Swap* stipulato con controparte bancaria designato quale strumento con finalità di copertura del rischio di tasso a livello consolidato.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			Investimenti Esteri
			Specifica	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Partite in lavorazione	19.900	10.518
Debiti verso erario	1.630	776
Debiti verso agenti	3.980	2.839
Debiti verso fornitori	2.063	1.332
Debiti verso personale	1.474	1.198
Debiti verso enti previdenziali	620	954
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.047	1.610
Debiti per opzione call	2.088	-
Totale	32.802	19.227

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I debiti per opzione call si riferiscono all'opzione per l'acquisto di un'ulteriore quota del 30% in I.Fi.Ve.R. S.p.A..

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(euro migliaia)	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	1.382	1.331
B. Aumenti	496	275
B.1 Accantonamento dell'esercizio	250	251
B.2 Altre variazioni	246	24
C. Diminuzioni	(68)	(224)
C.1 Liquidazioni effettuate	(68)	(224)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.810	1.382
Totale	1.810	1.382

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19 R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.790 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.829 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.842 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.774 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.768 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.851 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 289 migliaia

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 14 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	222 migliaia
Anno 2	159 migliaia
Anno 3	168 migliaia
Anno 4	202 migliaia
Anno 5	209 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)		
Voci/Componenti	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9	9
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.767	8.167
4.1 controversie legali e fiscali	58	170
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.709	7.997
- di cui reclami su Cessione del Quinto	1.927	6.625
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	782	1.372
- di cui altre	-	-
Totale	2.776	8.176

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	9	-	8.167	8.176
B. Aumenti	-	-	117	117
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	117	117
C. Diminuzioni	(4)	-	(5.513)	(5.517)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(991)	(991)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(4)	-	(4.522)	(4.526)
D. Rimanenze finali	5	-	2.771	2.776

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	5
Totale	5	-	-	5

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause relative alle condizioni di un piazzamento di azioni ex Credito Salernitano, per il quale un avvocato esterno ha identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per un ammontare di euro 59 migliaia comprensivo di spese legali (pari al 100% del *petitum*);

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo è stanziato a fronte di contestazioni inerenti condizioni di trasparenza in caso di estinzione anticipata relativi a finanziamenti al consumo (Cessione del Quinto), per i quali alla data di riferimento del bilancio è stato stimato dalla Banca, su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione, un rischio di soccombenza potenzialmente probabile pari a circa euro 1,9 milioni in caso di citazione in giudizio.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 782 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 48.514.242 azioni ordinarie, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	33.813	-
- interamente liberate	33.813	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	33.813	-
B. Aumenti	14.701	-
B.1 Nuove emissioni	14.701	-
- a pagamento:	14.701	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	14.701	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	48.514	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(euro migliaia)

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserve di consolidamento	Totale
A. Esistenze iniziali	364	(357)	(892)	(885)
B. Aumenti	203	3.521	265	3.989
B.1 Attribuzioni di utili	203	3.521	-	3.724
B.2 Altre variazioni	-	-	265	265
C. Diminuzioni	-	-	(658)	(658)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	(658)	(658)
D. Rimanenze finali	567	3.164	(1.285)	2.446

13.6 Altre informazioni

(euro migliaia)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	48.514		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo	1.570	A, B, C	371	-	-
- Legale (1)	567	A, B	567	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	3.164	A, B, C	-	-	-
- Consolidamento	(1.285)		-	-	-
- Altre	-		-	-	-
Riserve da valutazione	2.576		-	-	-
Totale	55.106		938		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia con finalità dell'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190*14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"*

(euro migliaia)		
Denominazione impresa	2021	2020
<i>Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative</i>		
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	1.167	-
<i>Altre partecipazioni</i>		
Euganeo SPV S.r.l.	10	-
Eridano SPV S.r.l.	10	10

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel corso del 2021 si evidenzia l'ingresso nel perimetro di consolidamento di I.Fi.Ve.R. S.p.A., per la quale i terzi possiedono il 45% del capitale e di Euganeo SPV: Non si rilevano ulteriori variazioni sugli strumenti di capitale di terzi.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	18.370	28	-	18.398	1.511
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15.180	-	-	15.180	242
e) Società non finanziarie	2.347	9	-	2.356	576
f) Famiglie	843	19	-	862	693
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	312	312	2.583
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	561
d) Altre società finanziarie	-	-	110	110	107
e) Società non finanziarie	-	-	41	41	41
f) Famiglie	-	-	161	161	1.874

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

(euro migliaia)

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	1.181	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	899	
d) Altre società finanziarie	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	282	
Altri impegni	-	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(euro migliaia)

Portafogli	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.070	45.920
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.581	21.911
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzie dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2021	2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	329.864	253.471
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.072	29.708
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.500	3.500
2. altri titoli	41.572	26.208
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.072	29.708
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	239.720	194.055
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	596	13	-	609	853
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	596	13	-	609	853
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(59)	X	(59)	1.821
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.476	7.132	-	8.608	5.289
3.1. Crediti verso banche	-	1	X	1	1
3.2. Crediti verso clientela	1.476	7.131	X	8.607	5.288
4. Derivati di copertura	X	X	4	4	-
5. Altre attività	X	X	65	65	285
6. Passività finanziarie	X	X	X	853	-
Totale	2.072	7.086	69	10.080	8.248
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	86	-	86	42
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	231	-	231	167

Si evidenzia che nella voce “Derivati di copertura” figurano i differenziali relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella voce “Passività finanziarie” sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.007)	(610)		(5.617)	(5.024)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(71)	X	X	(71)	-
1.3. Debiti verso clientela	(4.936)	X	X	(4.936)	(4.862)
1.4. Titoli in circolazione	X	(610)	X	(610)	(162)
2. Passività finanziarie di	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(15)	(15)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(404)	(194)
Totale	(5.007)	(610)	-	(6.036)	(5.218)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(62)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(62)</i>	<i>(123)</i>

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(15)	-
C. Saldo (A-B)	(11)	-

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	2	5
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	1
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	1
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	4
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	4	5
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	4	5
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	700	222
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	11	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	23	80
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	664	142
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.071	105
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	1.071	105
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	616	447
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	11	10
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4.714	6.440
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	7.118	7.234

La sottovoce competenze di gestione finanziamenti accoglie sostanzialmente i recuperi/competenze attive connesse agli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti ai finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2021	2020
a) presso propri sportelli:	12	1
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	12	1
b) offerta fuori sede:	1.061	103
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.061	103
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	-	3
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	3
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
proprie		
delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	41	42
d) Servizi di pagamento	593	569
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	515
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	1	8
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.412	3.023
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	4.799	3.756
Totale	9.846	7.401

La sottovoce altri servizi accolgono sostanzialmente gli abbuoni passivi su estinzioni anticipate inerenti a finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti.

Si evidenzia che a seguito della modifica delle tabelle 2.1 e 2.3 secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati coerentemente riesposti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227	-	226	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	227	1	226	10

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	(euro migliaia)				
	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	788	-	(788)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	788	-	(788)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90*5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori		Totale	Totale
		2021	2020
A	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	133	-
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		133	-
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(133)	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(133)	-
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(19)	(19)	809	-	809
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	-	(19)	(19)	809	-	809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.155	(806)	19.349	25.672	(604)	25.068
2.1. titoli di debito	724	-	724	1.276	-	1.276
2.2. finanziamenti	19.431	(806)	18.625	24.396	(604)	23.792
Totale attività (A)	20.155	(825)	19.330	26.481	(604)	25.877
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 2.2 attiene agli utili e perdite derivanti dalla cessione di finanziamenti classificati nel portafoglio HTCS principalmente nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano III.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

(euro migliaia)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoiazione	Minusvalenze	Perdite da negoiazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	87	-	(803)	-	(716)
1.1. Titoli di debito	-	-	(797)	-	(797)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4. Finanziamenti	87	-	(6)	-	81
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	87	-	(803)	-	(716)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(euro migliaia)										
	Rettifiche di valore					Riprese di valore			2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(77)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(77)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(2.463)	(239)	(5.565)	-	-	1.519	6.647	(101)	(101)	(1.932)
- Finanziamenti	(1.923)	(239)	(5.565)	-	-	1.519	6.647	439	439	(1.953)
- Titoli di debito	(540)	-	-	-	-	-	-	(540)	(540)	21
Totale	(2.463)	(239)	(5.565)	-	-	1.519	6.647	(101)	(101)	(2.009)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

				(euro migliaia)	
	Rettifiche di valore			2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(601)	-	(245)	(846)	(941)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(39)	-	(39)	(2)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	(601)	(39)	(245)	(885)	(943)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore					Riprese di valore			(euro migliaia)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o	2021	2020
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
B. Finanziamenti	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(157)
- Verso clientela	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(157)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired										
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(152)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per euro 11 migliaia.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

(euro migliaia)

Tipologia di spesa/Settori	2021	2020
1) Personale dipendente	(8.182)	(7.636)
a) salari e stipendi	(5.632)	(5.277)
b) oneri sociali	(1.454)	(1.424)
c) indennità di fine rapporto	-	(7)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(250)	(251)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(108)	(93)
- a contribuzione definita	(108)	(93)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(738)	(584)
2) Altro personale in attività	(125)	(135)
3) Amministratori e Sindaci	(734)	(691)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(9.041)	(8.462)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	111	101
a) dirigenti	6	7
b) quadri direttivi	33	29
c) restante personale dipendente	72	65
Altro personale	3	3
Totale	114	104

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)

Tipologia di spesa	2021	2020
Incentivi all'esodo	(280)	(101)
Polizze sanitarie e infortuni	(131)	(186)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(206)	(133)
Formazione	(121)	(164)
Totale	(738)	(584)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2021	2020
Software	(1.473)	(1.098)
Hardware	(87)	(100)
Outsourcing IT	(153)	(206)
Telefoniche e trasmissione dati	(298)	(226)
Spese informatiche	(2.011)	(1.630)
Locazioni immobili	(80)	(64)
Locazioni mobili	(41)	(50)
Spese condominiali e manutenzione uffici	(50)	(66)
Spese manutenzione immobili	(46)	(48)
Pulizie	(36)	(50)
Utenze	(66)	(71)
Sorveglianza	(35)	(35)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(354)	(384)
Agenzie	(11)	(13)
Archivi	(58)	(37)
Infoproviding commerciale (leads)	(189)	(178)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(339)	(407)
Customer servicer	(82)	(14)
Materiale di consumo	(21)	(14)
Stampati e cancelleria	(29)	(26)
Spese postali e corrieri	(128)	(93)
Viaggi e trasferte	(139)	(133)
Manutenzioni auto aziendali	(32)	(25)
Altre	(119)	(17)
Beni e servizi	(1.147)	(957)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(469)	(265)
Revisione legale	(64)	(66)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(48)	(51)
Finanza	(79)	(121)
Incassi e pagamenti	(452)	(430)
Organizzazione	(16)	(31)
Risorse umane	(93)	(122)
Sicurezza	(26)	(64)
Legali e notarili	(300)	(170)
Recupero crediti	(690)	(853)
Marketing	(160)	(114)
Risk Management	(90)	(68)
Compliance	(43)	(70)
Internal Audit	(27)	(91)
Organismo di vigilanza Dlg.s 231	(6)	(6)
Operazioni straordinarie	(377)	(266)
Consulenze	(2.940)	(2.788)
Premi assicurativi	(143)	(124)
Spese pubblicitarie	(201)	(171)
Bolli	(947)	(795)
Imu	(134)	(152)
Imposte diverse	(236)	(50)
Imposte indirette	(1.317)	(997)
Oneri associativi e contributivi	(506)	(396)
Rappresentanza	(29)	(43)
Erogazioni liberali	(4)	(40)
Altre spese	(539)	(479)
Totale	(8.652)	(7.530)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti		Riprese di valore		(euro migliaia)	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	2021	2020
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	2	2	4	98
Totale	-	-	2	2	4	98

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti		Riprese di valore		(euro migliaia)	
					2021	2020
Controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	(70)
Altri	-	-	4.522	4.522	4.522	(4.130)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	-	-	4.522	4.522	4.522	(2.982)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	-	-	-	-	-	(1.192)
- di cui altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.522	4.522	4.522	(4.200)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

(euro migliaia)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(610)	-	-	(610)
- Di proprietà	(353)	-	-	(353)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(257)	-	-	(257)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(610)	-	-	(610)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220*15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

(euro migliaia)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(782)	-	-	(782)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(782)	-	-	(782)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(782)	-	-	(782)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2021	2020
Oneri su investimenti immobiliari	(311)	(105)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(65)	(64)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(3)	(117)
Oneri non ricorrenti	(470)	(601)
Altri	(233)	(13)
Altri oneri	(771)	(795)
Totale	(1.082)	(900)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2021	2020
Recuperi imposte e tasse	598	622
Recupero di spese su depositi e C/C	8	9
Recupero di spese altri	356	104
Recuperi di spese	364	113
Fitti e canoni attivi	114	127
Contributi per formazione	14	121
Proventi non ricorrenti	1.063	564
Altri	84	11
Altri proventi	1.161	696
Totale	2.237	1.558

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(euro migliaia)

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	180	(512)	-	-	(332)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	180	(512)	-	-	(332)
- Di proprietà	180	(512)	-	-	(332)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	180	(512)	-	-	(332)

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(euro migliaia)	
	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	25	
- Perdite da cessione	-	
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	25	-

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300*21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2021	2020
1.	Imposte correnti (-)	(61)	(2.958)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	14
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.347)	1.028
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	(9)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(1.424)	(1.925)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2021	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		5.257	
Aliquota applicata (a)		33,09%	
Onere fiscale teorico		(1.740)	
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		(385)	
Differenze permanenti		-	
Differenze base imponibile Irap		(385)	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		701	
Differenze permanenti		153	
Differenze base imponibile Irap		469	
Beneficio ACE		79	
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.424)	

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione*25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

	2021		2020	
	Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio	Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	33.813	-	33.813	-
Variazioni **	14.701	-	-	-
Esistenze finali	48.514	-	33.813	-
Media ponderata	43.520	-	33.813	-
Risultato d'esercizio	4.423	-	4.059	-
Utile base per azione (euro)	0,10	-	0,12	-
Utile diluito per azione (euro)	0,10	-	0,12	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** Aumento di capitale avvenuto il 04/05/2021

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.832	3.521
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(55)	(133)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	(47)
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(55)	(86)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.750)	(865)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
di cui: <i>risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	(1.750)	(865)
a) <i>variazioni di fair value</i>	4.137	4.527
b) <i>rigiro a conto economico</i>	(5.887)	(5.392)
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	(312)	(172)
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	(5.575)	(5.220)
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(1.805)	(998)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.027	2.523
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1)	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.028	2.523

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo della capogruppo (*Risk Appetite Framework, Tableau de Bord, ICLAAP, Sistemi di reporting, ecc.*), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo-consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

Il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS 10, per maggiori informazioni si rimanda Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)". Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico.

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581	2.653	3.266	2.323	403.263	412.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	511	715	442	66.948	68.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	6.613	6.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	585	3.164	3.981	2.765	476.824	487.319
Totale 2020	755	4.867	1.254	10.324	365.130	382.330

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) parte 1

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.268	(8.303)	6.965	-	323.325	(1.911)	405.121	412.086
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.615	(385)	1.230	-	67.546	(156)	67.390	68.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.613	6.613
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	16.883	(8.688)	8.195	-	390.871	(2.067)	479.124	487.319
Totale 2020	16.093	(9.217)	6.876	-	374.594	(2.266)	375.454	382.330

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – parte 2

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	133
Totale 2021	-	-	133
Totale 2020	-	-	-

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)*B.2.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*

(euro migliaia)

	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	-	7	7	-

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICLAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
 - l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
 - la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.
- In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:
- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
 - **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
 - **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILARI I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILARI II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività svolta, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* di natura rateale, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi “rilevanti” ¹ per determinare la natura dell’esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personalì / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ²	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell’intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	Sofferenze	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

¹ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell’esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 500 per i *Corporate* ed euro 100 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

² Ai fini della determinazione dei criteri per l’identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d’Italia.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (100) x LGD		99,9%

	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90% 90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato		
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100% 100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100% 100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal "REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate": applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie

statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*³ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)⁴.

Lo standard prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;

³ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁴ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate. Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS). Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - Stage 2: *haircut* minimo;
 - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁵.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicano a partire dal 1° gennaio 2021; l'impatto è risultato pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingresso a default, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati⁶, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE⁷ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca⁸ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail* e *corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

⁵ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

⁶ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

⁷ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

⁸ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito⁹.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

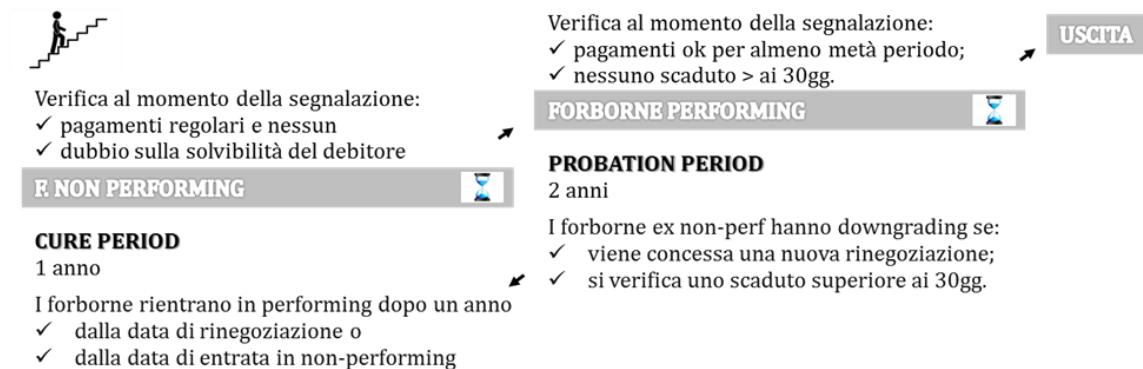
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

⁹ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito"

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹⁰.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹¹:



¹⁰ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹¹ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	455	1.179	6	101	1.372	-	99	582	4.573	-	26	79
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	324	-	-	93	-	12	25	500	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	479	1.503	6	101	1.465	-	111	607	5.073	-	26	79

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Rettifiche di valore complessive			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (euro migliaia)			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
E sistenze iniziali	(77)	(771)	(186)	-	-	(1.034)	-	(900)	(2)	-	(550)	(352)	-	(9.176)	(41)	-	(9.217)	(282)	(9)	(11.162)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	(550)	-	-	-	(550)	-	-	-	-	-	-	-	(22)	-	-	(22)	-	-	(572)
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29	(140)	184	-	-	73	-	(120)	(151)	-	(219)	(52)	-	1.112	(345)	-	767	282	4	573
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(180)	-	-	(180)	-	-	(180)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	(48)	(1.461)	(2)	-	-	(1.511)	-	(1.020)	(153)	-	(769)	(404)	-	(8.266)	(386)	-	(8.652)	-	(5)	(11.341)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.047	1.692	2.037	120	5.137	809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.143	61	468	-	1.004	210
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	75	463	47	-	195	191
Totale 2021	9.265	2.216	2.552	120	6.336	1.210

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A1 A vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	20.661	20.661	-	X	(45)	(45)	-	X	-	20.616
A2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.173	3173	-	X	(8)	(8)	-	X	-	3.165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	23.834	23.834	-	-	(53)	(53)	-	-	-	23.781
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.032	1032	-	X	-	-	-	X	-	1.032
Totale (B)	1.032	1.032	-	-	-	-	-	-	-	1.032
Totale (A+B)	24.866	24.866	-	-	-	-	-	-	-	24.813

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(euro migliaia)												
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	5.458	X	-	5.458	-	(4.873)	X	-	(4.873)	-	585	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28	X	-	28	-	(28)	X	-	(28)	-	-	-
b) Indempienze probabili	5.807	X	-	5.295	512	(2.960)	X	-	(2.546)	(414)	2.847	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.479	X	-	2.354	125	(1.176)	X	-	(1.075)	(100)	1.303	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.010	X	-	2.990	2	(398)	X	-	(396)	-	2.612	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	243	X	-	243	-	(78)	X	-	(78)	-	165	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.793	1.997	732	X	5	(29)	(10)	(15)	X	-	2.764	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	279	-	279	X	-	(5)	-	(5)	X	-	274	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	429.373	363.920	65.128	X	319	(2.013)	(656)	(1.339)	X	(19)	427.360	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.860	-	8.767	X	93	(684)	-	(666)	X	(18)	8.176	-
Totale (A)	446.441	365.917	65.860	13.743	838	(10.273)	(666)	(1.354)	(7.815)	(433)	436.168	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15	X	-	15	-	-	X	-	-	-	15	-
b) Non deteriorate	18.971	18.939	32	X	-	(1)	(1)	-	X	-	18.970	-
Totale (B)	18.986	18.939	32	15	-	(1)	(1)	-	-	-	18.985	-
Totale (A+B)	465.427	384.856	65.892	13.758	838	(10.274)	(667)	(1.354)	(7.815)	(433)	455.153	-

A.1.5a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

											(euro migliaia)
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	303	-	-	303	(225)	-	-	(225)	-	78	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	303	-	-	303	(225)	-	-	(225)	-	78	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	115	-	-	115	(58)	-	-	(58)	-	57	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	37	-	-	37	(19)	-	-	(19)	-	18	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	78	-	-	78	(39)	-	-	(39)	-	39	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	8.385	1.088	7.297	-	(601)	(7)	(594)	-	-	7.784	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	8.368	1.088	7.280	-	(601)	(7)	(594)	-	-	7.767	
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Oggetto di altre misure di concessione	17	-	17	-	-	-	-	-	-	17	
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE (A+B+C+D+E)	8.803	1.088	7.297	418	-	(884)	(7)	(594)	(283)	-	7.919

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(euro migliaia)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.377	9.222	1.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	474	2.054	2.652
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	50	1.165	1.844
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	86	281	30
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	338	608	778
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5)	(2.266)	(1.095)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	(1.635)	(212)
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(196)	(522)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5)	(435)	(361)
D. Esposizione lorda finale	5.846	9.010	2.955
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.117	7.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.487	3.462
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	779	2.961
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	67	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	60
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	641	441
C. Variazioni in diminuzione	(712)	(515)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(244)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(65)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(90)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(647)	(181)
D. Esposizione lorda finale	2.892	10.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(2.665)	(17)	(1.091)	(582)	(200)	(116)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(340)	(15)	(269)	(71)	(38)	(63)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(28)	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(11)	-	(22)	-
B.6 altre variazioni in aumento	(340)	(15)	(230)	(71)	(16)	(63)
C. Variazioni in diminuzione	181	4	533	246	151	116
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	200	-	115	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	181	4	333	246	33	116
D. Esposizione lorda finale	(2.824)	(28)	(827)	(407)	(87)	(63)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	(euro migliaia)
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	19.562	12.634	-	-	-	-	271.920	304.116
- Primo stadio	19.562	12.634	-	-	-	-	193.180	225.376
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	65.145	65.145
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	835	835
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	12.760	12.760
B. Attività finanziarie valutate al fair value								
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	69.163	69.163
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	66.887	66.887
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	716	716
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.558	1.558
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2	2
Totale (A+B)	19.562	12.634	-	-	-	-	341.083	373.279
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	3.868	3.868
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	3.528	3.528
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28	28
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	312	312
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	3.868	3.868
Totale (A+B+C)	19.562	12.634	-	-	-	-	344.951	377.147

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)

(euro migliaia)																
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	191.314	185.177	4.176	7.988	363	169.022	-	-	-	-	-	416	383	-	2.827	185.175
1.1. totalmente garantite	191.314	185.177	4.176	7.988	363	169.022	-	-	-	-	-	416	383	-	2.827	185.175
- di cui deteriorate	10.519	5.730	318	622	-	4.479	-	-	-	-	-	33	-	-	278	5.730
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	277	277	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	143	277
2.1. totalmente garantite	277	277	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	143	277
- di cui deteriorate	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

(euro migliaia)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	604	8.487	(2.369)	6.118	3.041
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	604	8.487	(2.369)	6.118	3.041
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	180	205	-	205	205
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2021	784	8.692	(2.369)	6.323	3.246

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value"

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	(euro migliaia)									
	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	430	(3.259)	155	(1.614)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(15)	-	(13)
A.2 Inadempienze probabili	6	(1)	-	-	-	-	454	(868)	2.387	(2.091)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	320	(516)	983	(666)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	(1)	-	-	-	-	82	(73)	2.527	(324)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	57	(63)	107	(15)
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.222	(8)	148.903	(735)	1.368	(1)	13.649	(815)	178.743	(632)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	5.166	(617)	3.284	(71)
Totale A	44.231	(10)	148.903	(735)	1.368	(1)	14.615	(5.015)	183.812	(4.661)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	10	-	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	315	-	-	-	2.387	-	1.298	(2)
Totale B	-	-	315	-	-	-	2.397	-	1.303	(2)
Totale (A+B) 2021	44.231	(10)	149.218	(735)	1.368	(1)	17.012	(5.015)	185.115	(4.663)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								(euro migliaia)	
									Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(110)	1	(106)	170	(965)	414	(3.693)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	574	(305)	163	(43)	403	(261)	1.708	(2.350)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	433	(53)	253	(32)	451	(63)	1.475	(249)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.664	(216)	63.943	(177)	184.618	(907)	81.074	(879)	3.218	(12)
Totale A	53.671	(684)	64.360	(358)	185.642	(2.196)	84.671	(7.171)	3.218	(12)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.766	-	15.044	-	95	(1)	1.070	(1)	-	-
Totale B	2.766	-	15.044	-	95	(1)	1.085	(1)	-	-
Totale (A+B) 2021	56.437	(684)	79.404	(358)	185.737	(2.197)	85.756	(7.172)	3.218	(12)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								(euro migliaia)	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.565	(8)	-	-	-	-	1	-	-	-
Totale A	9.565	(8)	-	-	-	-	1	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	899	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	899	-	-	-
Totale (A+B) 2021	9.565	(8)	-	-	-	-	900	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

(euro migliaia)

	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	136.938
b) Ammontare (valore ponderato)	31.027
c) Numero	4

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di tue tipologie:

- proprie, per il quale è stato effettuato il trasferimento del rischio, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano SPV

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 34,4 milioni, di cui euro 0,26 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,2 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 265 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 193 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005188427	87,0%	80,6%	155.548	4.851	31/05/2016	31/12/2032
B	Junior	IT0005188682	13,0%	19,4%	37.549	37.549	31/05/2016	31/12/2032

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS
A	Senior	IT0005188427	Aa3	AA
B	Junior	IT0005188682	No	No

ViViBanca, già Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 28,5%, composto dal 5% dell'ABS Senior e del 100% dell'ABS Junior, originariamente detenuta in misura del 5% in ottemperanza alle regole della c.d. "retention rule" e nel corso del 2020 incrementata per la parte restante. La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior non ha modificato la *derecognition* iniziale, tuttavia ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

In base all'andamento del rimborso delle Senior Note, si prevede che la stessa sarà completamente rimborsata nel corso del primo trimestre 2022, evento successivamente al quale l'Originator potrà avvalersi della clausola di riacquisto totale del portafoglio, con la conseguente chiusura dell'operazione.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	2.072
Commissioni attive - Servicing	244
Totale	2.316

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 335 milioni, di cui euro 0,47 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 1,4 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up*, per euro 433 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	246.536	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scoperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A (high)	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,3%, composto sostanzialmente dal 5% di ogni classe (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	881
Commissioni attive - Servicing	303
Totale	1.184

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (sino a gennaio 2023).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer al Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio *outstanding*, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 174 milioni, di cui euro 0,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,7 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti e successivamente sono state eseguite altre due cessioni di crediti nel corso del 2021, aumentando l'*outstanding* dei titoli, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005452229	87,0%	78,5%	263.000	138.314	29/07/2021	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	12,5%	42.000	26.230	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	9,0%	30.000	14.822	29/07/2021	28/12/2037

Al momento, stante la fase di *ramp up*, i titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	233
Commissioni attive - Servicing	42
Totale	275

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.FI.VE.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio *outstanding*, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 111,2 milioni, di cui euro 0,9 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	98.600	96.495	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Commissioni attive - Servicing	9
Totale	9

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati relativi a contratti di leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 30,6 milioni, di cui euro 11,6 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Commissioni attive - Servicing	21
Totale	21

Operazioni di terzi

Vittoria SPE

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevede un periodo di *ramp up* che finirà il 30/06/22.

Ruoli

Portfolio Agent	Collection M.C. S.r.l.
Master Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Collection M.C. S.r.l.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	Centotrenta Servicing S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 96,7 milioni, di cui euro 23 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	70,0%	98.336	86.905	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 20,3%, composto per la totalità da ABS Senior (detenute in misura del 30% dell'emissione, per un importo pari ad euro 26.252 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	933
Totale	933

Vitruvio SPV

La Banca ha investito in un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati relativi a operazioni di factoring nei confronti del Consorzio Stabile SIS S.c.p.A. – controllante della Società di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. – e di crediti commerciali vantati da professionisti iscritti ad Inarcassa verso la Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* che terminerà nel primo trimestre 2022.

Ruoli

Arranger	CFN S.r.l.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Officine CST S.p.A.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	130 Finance S.r.l.
Paying Agent	BNP Paribas
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 41,3 milioni, di cui scadute per un importo pari a 39 euro migliaia.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 68,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005338766	53,8%	53,8%	37.000	27.578	10/07/2018	26/09/2023
A2	Senior	IT0005416976	21,8%	21,8%	15.000	11.180	10/07/2020	26/09/2023
B	Mezzanine	IT0005338774	4,4%	4,4%	3.000	2.083	10/07/2018	26/09/2023
J	Junior	IT0005338782	14,5%	14,5%	10.000	7.941	10/07/2018	26/09/2023
J2	Junior	IT0005416984	5,5%	5,5%	3.750	2.978	10/07/2020	26/09/2023

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,42%, composto per la totalità da ABS Senior di classe A (pari ad euro 3.707 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	161
Totale	161

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (ancora in corso).

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 95,5 milioni, di cui 1,2 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	80,0%	79.970	79.970	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	20,0%	18.991	18.991	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 2,97%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 2.899 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	28
Totale	28

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 24 mesi (ancora in corso).

Ruoli

Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Sub-Servicer	Officine CST S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
Paying Agent	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 112 milioni e un valore di 8 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	25,9%	2.398	1.637	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	42,8%	3.966	1.797	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	2,9%	266	266	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	28,5%	2.644	2.644	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior (pari ad euro 151 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 173 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	13
Totale	13

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)
Cessione del quinto	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)
- Eridano SPV	242	(532)	-	-	34.132	(2.543)
- Eridano II SPV	12.329	(50)	1.386	(6)	4.489	(797)
- Eridano III SPV	6.913	(28)	11.197	(45)	791	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	23.365	-
- Euganeo SPV	-	-	-	-	23.365	-
Factoring	30.101	(30)	-	-	-	-
- Vitruvio SPV	3.721	(4)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	26.380	(26)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	3.086	15	-	-	173	-
- Auxilio SPV	2.933	(12)	-	-	-	-
- 2RPlus SPV	153	(3)	-	-	173	-
Totale	33.187	(45)	-	-	23.538	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	No	34.246	-	4.324	4.889	-	37.558
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	333.775	-	14.499	246.536	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	173.288	-	4.607	138.314	26.230	14.822
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	118.818	-	4.962	98.600	-	23.365
Vitruvio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	39.279	-	12.767	38.759	2.083	10.919
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	82.347	-	42.222	86.905	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	92.460	-	4.581	78.318	-	18.389
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	7.925	-	2.782	4.651	-	3.721

Legenda:

(*) Società consolidate nel perimetro "prudenziale"

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

(euro migliaia)

	Eridano II SPV	Eridano III SPV
A. Attività	333.775	173.288
A.1 Crediti	333.775	173.288
B. Impiego disponibilità	14.799	4.618
B.3 Altri crediti	14.799	4.618
C. Titoli emessi	355.456	179.366
C.1 Titoli emessi di categoria A	246.536	138.314
C.2 Titoli emessi di categoria B	25.400	26.230
C.3 Titoli emessi di categoria C	83.520	14.822
E. Altre passività	17.009	812
Costi	(36.488)	(4.302)
F. Interessi passivi su titoli	(14.046)	(354)
G. Commissioni	(602)	(140)
H. Altri oneri	(21.840)	(3.808)
Ricavi	22.366	2.028
I. Interessi attivi su attività	22.088	2.028
L. Altri ricavi	278	-

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano SPV	359	33.887	190	47.697
Eridano II SPV	2.350	331.425	588	61.707
Eridano III SPV	349	172.939	-	5.609

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano SPV	0%	97%	0%	0%	0%	0%
Eridano II SPV	0%	24%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	0%	0%	0%	0%	0%

(*) in fase di *ramp up*

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(euro migliaia)

	Eridano I SPV*	Euganeo SPV
A. Attività	34.246	118.818
A.1 Crediti	34.246	118.818
B. Impiego disponibilità	4.324	4.967
B.3 Altri crediti	4.324	4.967
C. Titoli emessi	42.400	121.965
C.1 Titoli emessi di categoria A	4.851	98.600
C.2 Titoli emessi di categoria C	37.549	23.365
E. Altre passività	135	2.044
Costi	(3.185)	(1.251)
F. Interessi passivi su titoli	(2.619)	(18)
G. Commissioni	(506)	(32)
H. Altri oneri	(60)	(1.201)
Ricavi	541	1.035
I. Interessi attivi su attività	412	1.035
L. Altri ricavi	129	-

* SPV consolidato applicando l'equity method

D. Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non presenta attività cedute e non cancellate integralmente

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- Roll rate (analisi tendenziali): osserva l'andamento delle attività finanziarie (in termini di qualità del credito) in un determinato arco temporale;
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento inter-funzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)								Durata indeterminata
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	26.925	150.649	12.069	20.001	57.930	73.000	3.171	-
1.1 Titoli di debito	-	133.418	7.019	12.048	-	18.696	791	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	133.418	7.019	12.048	-	18.696	791	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.524	-	-	-	134	-	1.506	-
1.3 Finanziamenti a clientela	25.401	17.231	5.050	7.953	57.796	54.304	874	-
- c/c	1.999	38	20	8	73	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.032	3.458	4.870	7.592	55.824	52.454	62	-
- altri	22.370	13.735	160	353	1.899	1.850	812	-
2. Passività per cassa	104.966	23.069	41.620	77.950	199.278	37	-	-
2.1 Debiti verso clientela	53.764	23.069	41.620	71.224	184.214	37	-	-
- c/c	50.282	23.069	41.620	71.224	154.086	37	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	15.064	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.482	-	-	-	15.064	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	51.202	-	-	-	15.064	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51.202	-	-	-	15.064	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.726	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.726	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	210.000	-	-	-	210.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	210.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	210.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli Interest Rate Swap inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
		Con accordi di compensazione				Con accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	210.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	210.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	2021	2020
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			
		Con accordi di compensazione				Con accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	133	-	-	-	-	-	133	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	133	-	-	-	-	-	133	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	210.000	-	-
- fair value positivo	X	133	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	210.000	210.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	210.000	210.000
Totale 2020	-	-	-	-

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	210.000
A. ATTIVITÀ - Totale 2020	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2020	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura**A. Derivati finanziari e creditizi***A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti*

	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	210.000	-	-
- fair value positivo	-	133	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	70.035	73	67	3.182	9.872	11.605	21.548	62.333	267.407	1.230
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	6.045	7.098	12.160	-	17.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	155	382	537	1.074	5.000	192.145	-
A.3 Quote OICR	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.027	73	67	3.027	3.445	3.970	8.314	57.333	57.762	1.230
- banche	1.528	-	-	-	-	-	-	135	1.510	-
- clientela	68.499	73	67	1.385	3.445	3.970	8.314	57.198	56.252	1.230
Passività per cassa	55.736	943	3.511	5.637	12.408	40.538	78.252	213.781	1.437	-
B.1 Depositi e conti correnti	50.670	943	3.511	5.637	12.408	40.461	68.955	166.781	37	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	15.000	-	-
- clientela	50.670	943	3.511	5.637	12.408	40.461	68.955	151.781	37	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	77	77	5.600	1.400	-
B.3 Altre passività	5.066	-	-	-	-	-	9.220	41.400	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	88	141	229	457	3.648	1.463	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	88	141	229	457	3.648	1.463	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2021	21.943
2020	27.622
2019	25.297
Media	24.954
Fattore di ponderazione	15%
Requisito patrimoniale	3.743

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione.

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata su "*Capital Planning*", ovvero, il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello e anticipare eventuali misure correttive.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	Consolidato prudenziale	Altre imprese	Elisioni ed aggiustamenti da consolidato	(euro migliaia)	
				2021	2020
1. Capitale	49.254	10	(10)	49.254	33.823
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	-	-	1.570	1.570
3. Riserve	2.894	38	(31)	2.901	(4.445)
- di utili	3.528	38	(38)	3.528	7
a) legale	364	2	(2)	364	364
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre	3.164	36	(36)	3.164	3.164
- altre	(634)	-	7	(627)	(4.452)
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve di valutazione	2.535	(1)	35	2.569	4.381
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47)	-	-	(47)	(47)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.760	-	35	2.795	4.560
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(178)	(1)	-	(179)	(132)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	3.832	-	-	3.832	3.521
Totale	60.085	47	(6)	60.126	38.850

Il "Consolidato prudenziale" rappresenta il solo perimetro di vigilanza individuale, in quanto il gruppo non è soggetto a vigilanza consolidata, in ottemperanza alle attuali regole di esenzione per soglie dimensionali e perimetro applicativo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Consolidato prudenziale		Altre imprese		Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento		2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	-	-	-	-	-	71	-	71	-
2. Titoli di capitale	-	(47)	-	-	-	-	-	(47)	-	(47)
3. Finanziamenti	2.752	-	-	-	-1	-	2.751	-	2.751	-
	2.760	(47)	-	-	(1)	-	2.822	(47)	2.822	(47)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	71	(47)	4.489
2. Variazioni positive	-	-	17.937
2.1 Incrementi di fair value	-	-	17.364
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	573
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(63)	-	(19.675)
3.1 Riduzioni di fair value	(63)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(261)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	(19.414)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	8	-	2.751

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 86 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") per ciò che attiene il bilancio individuale.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio****1.1 Operazioni di aggregazione**

Nel corso del 2021 ViViBanca ha finalizzato l'operazione di acquisizione di una quota del 55% in I.Fi.Ve.R. S.p.A..

I dati riepilogativi dell'operazione di acquisizione della partecipazione e del risultante avviamento sono riportati nella tabella seguente:

(euro migliaia)					
Denominazione	Data dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Costo dell'operazione	Fair value dell'attivo netto acquisito della partecipata alla data di acquisizione	Avviamento
1. I.Fi.Ve.R. S.p.A.	31/12/2021	55%	4.800	3.978	822

Dal punto di vista contabile l'operazione di acquisizione è stata rilevata in base alle disposizioni dell'IFRS 3. Oltre alla operazione di aggregazione aziendale riepilogata nella tabella precedente, nel corso dell'esercizio è entrato a far parte del perimetro di consolidamento anche il veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l.; in tal caso il consolidamento è effettuato in assenza di un legame partecipativo, ma in virtù dell'analisi circa i rischi/benefici dei flussi derivanti dal possesso integrale della nota ABS junior emessa dal veicolo. Non trattandosi di una *business combination*, tale operazione non è riportata nella presente sezione.

Variazioni annue dell'avviamento

(euro migliaia)	
Attività/valori	31.12.2021
Avviamento iniziale	1.491
Aumenti	1.025
Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio	1.025
Diminuzioni	-
Avviamento finale	2.516

1.2 Altre informazioni

In data 13 dicembre 2021 ViViBanca ha formalmente acquisito, ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, una quota del 55% in I.Fi.Ve.R. S.p.A. – società finanziaria iscritta all'albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. – a fronte del pagamento del prezzo di euro 4,8 milioni.

Le disposizioni normative previste dall'IFRS 3

L'operazione che ha permesso di ottenere il controllo di I.Fi.Ve.R. si configura come una "*business combination*" (aggregazione aziendale) da contabilizzare in base alle previsioni dell'*International Financial Reporting Standard* (IFRS) 3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisizione. In base a tale metodo, alla data dell'acquisizione, l'acquirente deve procedere a:

- identificare l'acquirente e la data dell'acquisizione;
- determinare il costo dell'acquisizione;
- allocare il costo dell'acquisizione (cosiddetta "*Purchase Price Allocation*", di seguito "PPA"), rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi fair value a tale data, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Queste ultime sono contabilizzate al fair value al netto dei costi di vendita.

L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione non allocato deve essere iscritta come avviamento ("goodwill"); diversamente la differenza negativa, derivante dalla contabilizzazione dell'aggregazione a prezzi favorevoli è rilevata nel conto economico come avviamento negativo ("negative goodwill").

Identificazione dell'acquirente e della data di acquisizione

Fermo restando l'identificazione di ViViBanca quale soggetto acquirente, un aspetto fondamentale per la contabilizzazione di una *business combination* è la determinazione della data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito. La determinazione della data di acquisizione è altresì importante perché è solo a partire dal momento di ottenimento del controllo che i risultati del business o delle società partecipate acquisite sono inclusi linea per linea nella situazione economico-finanziaria dell'acquirente. Essa è anche la data alla quale sono misurati il fair value delle attività e passività oggetto di acquisizione di cui si riferirà successivamente.

Con riferimento all'operazione in oggetto, la data di effettiva acquisizione è stata identificata nel 13 dicembre 2021, vale a dire la data di "girata" delle azioni di I.Fi.Ve.R. S.p.A.. È dunque da tale data che ViViBanca ha acquisito il controllo di I.Fi.Ve.R. ai sensi dell'IFRS 10, con conseguente obbligo di includerla nel proprio perimetro di consolidamento.

Non essendo possibile per I.Fi.Ve.R. predisporre una situazione patrimoniale alla data inframensile, si è ritenuto fare riferimento, ai fini del processo di PPA e del primo consolidamento nel Gruppo ViViBanca, alla situazione patrimoniale predisposta al 31 dicembre 2021, tenuto conto del breve lasso temporale tra tale data di sottoscrizione dei contratti e la data di chiusura dell'esercizio.

Determinazione del costo di acquisizione (o corrispettivo trasferito)

Ai sensi dell'IFRS 3, par. 37, il corrispettivo trasferito in una aggregazione aziendale deve essere determinato sulla base dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente.

Nel caso in esame, ci si rifà agevolmente al corrispettivo in denaro pagato alla controparte e dell'importo, come indicato in precedenza, di euro 4,8 milioni.

Allocazione del costo dell'acquisizione (c.d. Purchase Price Allocation - PPA)

L'acquirente, alla data d'acquisizione, deve procedere ad allocare il costo dell'aggregazione aziendale rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ritenute identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* a tale data, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Queste ultime sono contabilizzate al fair value al netto dei costi di vendita.

L'acquirente deve rilevare separatamente le attività, le passività e le passività potenziali identificabili nell'acquisito alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La rilevazione di tali attività e passività al loro fair value, a seguito dell'allocazione del costo di acquisizione, si riflette sui conti economici successivi alla data di acquisizione che devono considerare i ricavi e i costi riferiti al *business* acquisito in base al costo dell'aggregazione aziendale sostenuto dall'acquirente. Ad esempio, la quota di ammortamento rilevata, dopo la data di acquisizione, nel conto economico dell'acquirente e riferita alle attività ammortizzabili dell'acquisito, deve basarsi sui fair value di tali attività ammortizzabili alla data di acquisizione, ossia il loro costo per l'acquirente. Inoltre, in caso di dismissione di attività rilevate al fair value in sede di PPA, ai fini del bilancio del soggetto acquirente occorre determinare l'utile o la perdita da cessione sulla base del valore di carico contabile comprensivo del plusvalore residuo alla data di cessione.

L'eventuale eccedenza tra il costo sostenuto per l'operazione di aggregazione ed il fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili deve essere rilevata come avviamento ("*goodwill*"); qualora invece il fair value delle attività nette identificabili del soggetto acquisito risulti superiore al costo di acquisizione occorre rilevare un provento ("*negative goodwill*") nel conto economico dell'acquirente.

Con riferimento al periodo di valutazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al fair value delle attività e passività identificabili del soggetto acquisito e terminare il processo di PPA, l'IFRS 3 prevede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie in essere alla data di acquisizione o abbia appurato che non è possibile ottenere maggiori informazioni per effettuare le valutazioni delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non può protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

Le riclassifiche di voci patrimoniali operate in sede di PPA

Con riferimento alla classificazione o designazione di attività acquisite e passività assunte identificabili in una aggregazione aziendale, l'IFRS 3, al par. 15, prevede che alla data di acquisizione, l'acquirente deve classificare o designare le attività acquisite e le passività assunte identificabili per quanto necessario per applicare successivamente altri IFRS. L'acquirente deve effettuare tali classificazioni o designazioni sulla base dei termini contrattuali, delle condizioni economiche, dei propri principi operativi o contabili nonché di altre condizioni pertinenti, in essere alla data di acquisizione.

In alcune situazioni, gli IFRS dispongono un diverso trattamento contabile, a seconda del modo in cui l'entità classifica o designa una particolare attività o passività. Esempi di classificazioni o designazioni che l'acquirente deve effettuare sulla base delle condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione includono:

- la classificazione di particolari attività e passività finanziarie come valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio o al costo ammortizzato o come attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo in conformità all'IFRS 9;
- la designazione dello strumento derivato come strumento di copertura in conformità all'IFRS 9 e
- la verifica per stabilire se il derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario in conformità all'IFRS 9 (che è una questione di «classificazione» nel senso in cui lo stesso IFRS utilizza questo termine).

Attività e passività in via di dismissione

Fattispecie non applicabile

Il fair value delle attività e passività acquisite

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il processo di PPA si è, quindi, concentrato sulla valutazione al *fair value* delle attività acquisite e della passività assunte.

La valutazione al *fair value* delle singole poste contabili ha riguardato principalmente:

- i crediti verso clientela;
- le attività materiali;

Inoltre, nell'ambito del processo di PPA, sono state analizzate le attività immateriali (principalmente software) che, poiché saranno ancora utilizzate dalla controllata – in particolare il sistema informativo -on sono state oggetto di svalutazione.

Per le fattispecie con il maggior impatto nell'ambito del processo di PPA si fornisce nel seguito una breve illustrazione della metodologia valutativa e delle relative risultanze.

Crediti verso la clientela

Le valutazioni sono state effettuate considerando – quale miglior stima del *fair value* – l'ipotesi di cessione del portafoglio, iscritto nel bilancio di I.Fi.Ve.R. al costo ammortizzato, utilizzando il tasso della cessione al veicolo Euganeo SPV.

Mediante tale metodologia, si procede con l'attualizzazione dei flussi contrattuali dei contratti al tasso di cessione, che incorpora le stime di *prepayment* e di *default* (i.e. una ECL con orizzonte *lifetime*). Il *fair value* complessivo risulta, nel suo complesso, positivo rispetto al relativo valore contabile per euro 985 migliaia (lordo effetto fiscale). Tale differenza complessiva è il risultato della composizione degli effetti valutativi sia delle posizioni classificate in bonis sia di quelle deteriorate. Contestualmente, è stata condotta un'analisi circa lo *staging* delle posizioni incluse nel processo di acquisizione e si è optato per la rideterminazione del fondo rettificativo di tali crediti, rilevando un *add on* rispetto a quanto già precedentemente iscritto da I.Fi.Ve.R. S.p.A.. Si evidenzia, in proposito, che stante l'inclusione della società alla data di chiusura di bilancio, l'imputazione delle maggiori svalutazioni, per un importo di 173 migliaia (al lordo dell'effetto fiscale) è stata contabilizzata in contropartita del patrimonio netto.

Le attività materiali

Le attività materiali comprendono principalmente i diritti d'uso (*Right of Use* o "RoU") acquisiti con contratti di leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari). Nell'ambito del processo di PPA, si è proceduto, secondo quanto indicato dall'IFRS 3, a valorizzare al *fair value* alla data di acquisizione gli immobili iscritti in applicazione dell'IFRS 16.

Gli effetti fiscali

Lo IAS 12 prevede che in un'aggregazione aziendale, poiché le attività acquisite e le passività assunte identificabili sono rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, si generano differenze temporanee quando il valore riconosciuto fiscalmente alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte non è influenzato dall'aggregazione aziendale. Per esempio, quando il valore contabile di un'attività viene incrementato fino al suo *fair value*, ma il valore riconosciuto fiscalmente dell'attività continua a essere il costo del precedente proprietario, si genera una differenza temporanea imponibile che si traduce in una passività fiscale differita.

Così come previsto dallo IAS 12 le passività fiscali differite o le attività fiscali anticipate rilevate in sede di PPA sono state iscritte in contropartita del *goodwill* rilevato ad esito del processo di PPA.

La determinazione del goodwill

Sulla base di quanto riepilogato in precedenza si riporta nel seguito un prospetto di sintesi del processo di allocazione del costo di acquisizione e del *goodwill* risultante.

(euro migliaia)

Voce	Importo
PN I.Fi.Ve.R. al 31/12/2021	6.664
Costo acquisizione	4.800
Effetti adeguamento FV	838
Impatto fiscale	(269)
PN I.Fi.Ve.R. rettificato	7.233
Non Controlling Interest	3.255
Goodwill	822

La situazione patrimoniale di primo consolidamento di I.Fi.Ve.R. S.p.A.

Sulla base degli effetti relativi alla misurazione al *fair value* delle attività e delle passività identificabili, si riporta di seguito la situazione patrimoniale di I.Fi.Ve.R. così come contabilizzata alla data di acquisizione da parte di VIViBanca. Nel dettaglio, la situazione patrimoniale fornisce evidenza alla data di acquisizione dei dati patrimoniali sulla base dei valori contabili rivenienti dalla controllata e dei valori di prima iscrizione (*fair value*) nel bilancio consolidato del Gruppo:

Stato patrimoniale

(euro migliaia)

Voci dell'attivo	Dati di bilancio I.Fi.Ve.R.	Delta FV	Valore iscrizione PPA
10. Cassa e disponibilità liquide	5.067	-	5.067
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.251	812	50.063
a) crediti verso banche	-	-	-
b) crediti verso clientela	49.251	812	50.063
90. Attività materiali	515	29	544
100. Attività immateriali	9	-	9
110. Attività fiscali	34	57	91
a) correnti	24	-	24
b) anticipate	10	57	67
130. Altre attività	147	-	147
Totale	55.023	898	55.921

(euro migliaia)

Voci del passivo e del Patrimonio netto	Dati di bilancio I.Fi.Ve.R.	Delta FV	Valore iscrizione PPA
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.788	4	46.792
b) debiti verso la clientela	46.788	4	46.792
60. Passività fiscali	325	326	651
a) correnti	324	-	324
b) differite	1	326	327
80. Altre passività	1.067	-	1.067
90. Trattamento di fine rapporto del personale	178	-	178
Totale	48.358	330	48.688

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	631	103	976	1.710
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	110	110
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	280	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	631	103	1.366	1.820

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	Azionisti (*)	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	536	-	536	0,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	64	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
<i>b) crediti verso clienti</i>	51	87	138	0,1%
Totale dell'attivo	651	87	738	0,1%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.300)	(770)	(3.070)	0,7%
<i>b) debiti verso la clientela</i>	-	(770)	(770)	0,2%
<i>c) titoli in circolazione</i>	(2.300)	-	(2.300)	3,5%
Totale del passivo	(2.300)	(770)	(3.070)	0,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	27	1	28	0,3%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	2.222	-	2.222	11,7%
Altri proventi	450	-	450	21,3%
Totale dei ricavi	2.699	1	2.700	14,7%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(93)	(7)	(100)	1,3%
Spese per il personale	-	1.820	1.820	21,7%
Totale dei costi	(93)	1.813	1.720	14,2%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

Attività / Società di revisione	Capogruppo VIVIBANCA		(euro migliaia)
	BDO Italia S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	CONTROLLATE Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile			
Revisione contabile (**)	18	26	22
Verifiche contabili periodiche	2	2	
Servizi di attestazione			
Verifiche TLTRO III	8	-	
Verifiche MIFID 2	4	-	
AUP pool audit Eridano III	-	20	
Due diligence I.Fi.Ve.R.	-	25	
Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	-	9	
Totale	32	82	

Legenda:

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ed attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere dieci contratti di affitto di immobili e cinque automobilistici, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso strumentale (filiali, foresterie, ecc), per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.850 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.929 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2021	2020
Fino ad 1 anno	793	943
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	774	1.038
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	708	1.038
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	591	1.038
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	499	1.038
Da oltre 5 anni	4.182	4.102
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	7.547	9.197
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(2.422)	(2.052)
Valore residuo non garantito (+)	3.660	3.660
Contratti risolti	844	-
Finanziamenti per leasing	9.629	10.805

2.2. Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)				
Finanziamenti per leasing	2021		2020	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	7.896	1.676	7.942	2.763
B. Beni strumentali	-	2	-	15
C. Beni mobili	55	-	66	19
- Autoveicoli	-	-	-	19
- Aeronavale e ferroviario	55	-	66	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	7.951	1.678	8.008	2.797

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2021

Gli schemi di bilancio consolidati riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti l'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dic 2021 con Stato Patrimoniale riclassificato

Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	77.526	(236)	77.290
	40. a) crediti verso banche	9.565		9.565
Finanziamenti verso banche				86.855
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	73.873	(30.324)	43.549
	40. b) crediti verso clientela	412.086	(83.707)	328.379
Finanziamenti verso clientela				371.928
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	6.613		6.613
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	73.873	(43.549)	30.324
	40. b) crediti verso clientela	412.086	(328.378)	83.707
Titoli				120.644
	80. Attività materiali	13.541		13.541
	90. Attività immateriali	4.044		4.044
Attività materiali e immateriali				17.585
	100. Attività fiscali a) correnti	2.986		2.986
	100. Attività fiscali b) anticipate	6.604		6.604
Attività fiscali				9.590
	10. Cassa e disponibilità liquide	77.526	(77.290)	236
	50. Derivati di copertura	133		133
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura	(133)		(133)
	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205		205
	120. Altre attività	19.285		19.285
Altre voci dell'attivo				19.726
Totale		626.328		626.328
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	68.018		68.018
	10. b) debiti verso la clientela	348.761		348.761
	10. c) titoli in circolazione	109.971		109.971
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				458.732
	60. Passività fiscali a) correnti	395		395
	60. Passività fiscali b) differite	1.669		1.669
Passività fiscali				2.064
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	2.776		2.776
	40. Derivati di copertura	1		1
	80. Altre passività	32.802		32.802
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.810		1.810
Altre voci del passivo				34.613
	110. Riserve da valutazione	2.576		2.576
	140. Riserve	2.446		2.446
	150. Sovrapprezzi di emissione	1.570		1.570
	160. Capitale	48.514		48.514
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.832		3.832
Patrimonio Netto				58.939
Patrimonio Netto di terzi		1.187		1.187
Totale		626.328		626.328

Prospetto di raccordo Conto Economico consolidato al 31 dic 2021 con Conto Economico riclassificato

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.080		10.080
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.036)		(6.036)
Margine d'interesse				4.043
	40. Commissioni attive	7.118		7.118
	50. Commissioni passive	(9.846)		(9.846)
Commissioni nette				(2.728)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	228		228
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19)		(19)
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.349		19.349
Utili (perdite) da cessione				19.330
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(788)		(788)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(716)		(716)
Risultato netto attività finanziarie al FV				(1.504)
Margine di intermediazione		19.369		19.369
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a)	(100)		(100)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b)	(312)		(312)
Rettifiche/riprese per rischio				(412)
Utili/perdite da modifiche	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11		11
Risultato netto della gestione finanziaria		18.968		18.968
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(9.041)		(9.041)
	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(8.653)		(8.653)
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri oneri di gestione	(1.082)		(1.082)
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri proventi di gestione	2.237		2.237
Altre spese amministrative				(7.498)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	4		4
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	4.522		4.522
Accantonamenti ai fondi rischi				4.526
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(610)		(610)
Ammortamenti attività	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(782)		(782)
Costi operativi		(13.405)		(13.405)
	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mate	(332)		(332)
	250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	25		25
Variazione fair value delle				(307)
Utile (Perdita) lorda		5.256		5.256
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.424)		(1.424)
Utile (Perdita) netta		3.832		3.832

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
VIViBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo ViViBanca (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ViViBanca S.p.A. (la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 33.228.200,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1700238 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"); le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 la Banca ha registrato fondi pari a Euro 2.771 migliaia (Euro 8.167 migliaia a fine 2020).

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono stati stanziati principalmente a fronte di contestazioni per reclami su operazioni di cessione del quinto e di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro cessione del quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 5 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie per la determinazione della quale è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In considerazione della rilevanza dei fondi per rischi e oneri e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, anche in funzione delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento, della complessità e articolazione del processo di stima, nonché della natura delle controversie in essere e delle incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- analisi e comprensione del processo seguito dal Gruppo per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati;
- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono la Banca e il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di periodici incontri con il personale della Banca e del Gruppo per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei

reclami e lettura della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca e del Gruppo;

- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale della I.FI.VE.R. S.p.A. e valutazione della Purchase Price Allocation (PPA)

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel corso dell'esercizio 2021 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 55% delle azioni di I.FI.VE.R. S.p.A., intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106, con un esborso complessivo pari a Euro 4.800 migliaia.

Trattandosi di un'operazione di aggregazione aziendale gli Amministratori della Capogruppo hanno applicato le regole di contabilizzazione previste dall'IFRS 3 "Business Combination" e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione dello stesso (*Purchase Price Allocation* o "PPA").

Nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza tra il prezzo di acquisto e il valore netto delle attività e delle passività acquisite, espresso al relativo *fair value*, ha fatto emergere un avviamento pari a Euro 822 migliaia al 31 dicembre 2021.

Data la rilevanza dell'operazione nel suo complesso, che ha richiesto un elevato grado di giudizio da parte degli Amministratori della Capogruppo nel processo di *Purchase Price Allocation*, abbiamo considerato la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi dei documenti contrattuali relativi all'operazione;
- verifica, mediante discussione con il personale della Capogruppo e analisi documentale, del processo utilizzato ai fini dell'individuazione

degli elementi richiesti dal principio contabile internazionale di riferimento ai fini della contabilizzazione di una business combination;

- verifica delle modalità di determinazione del costo di acquisizione;
- comprensione delle modalità di determinazione del fair value delle attività e passività della società acquisita e verifica dell'effettivo utilizzo di dette modalità per la rilevazione della PPA, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela e della conseguente quantificazione dell'avviamento;
- analisi di conformità della modalità di rilevazione contabile dell'operazione da parte del Gruppo rispetto ai principi contabili internazionali di riferimento;
- verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 giugno 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo ViViBanca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio



sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

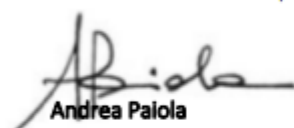
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

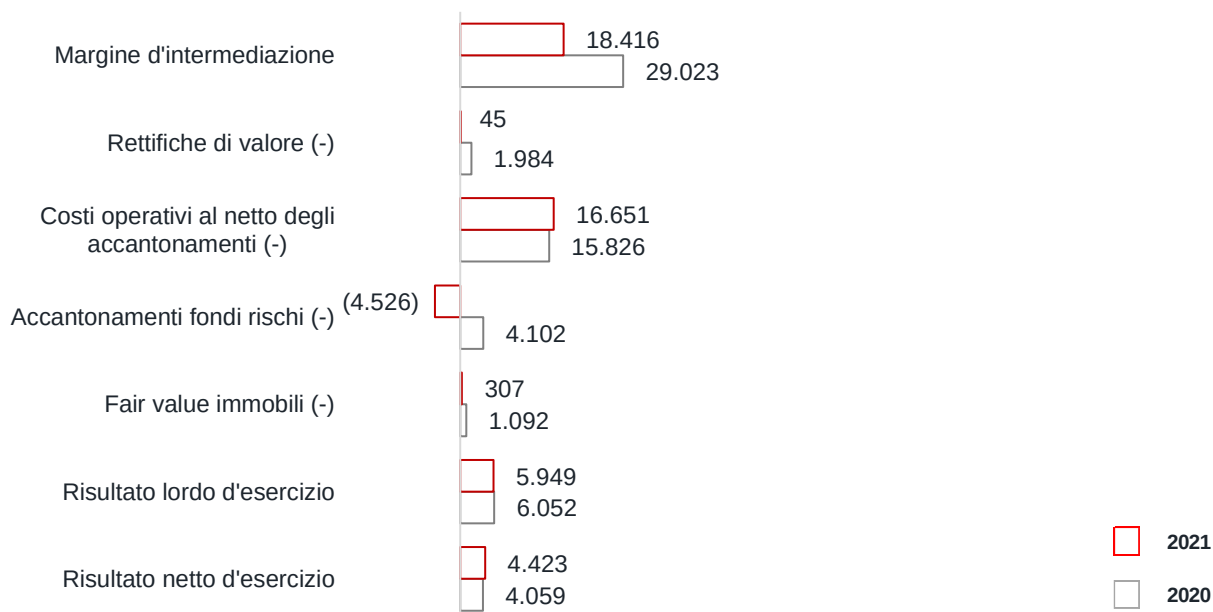
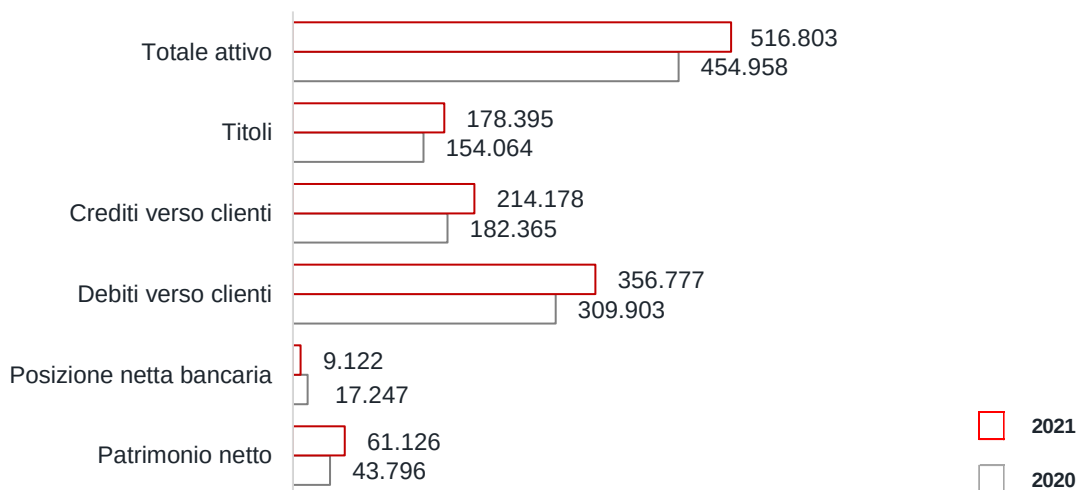
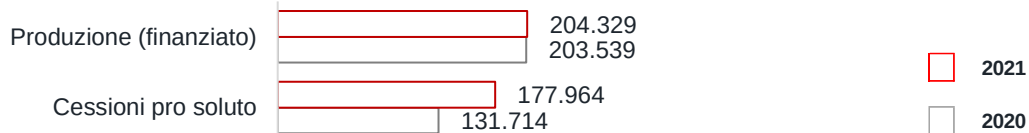
Torino, 13 aprile 2022

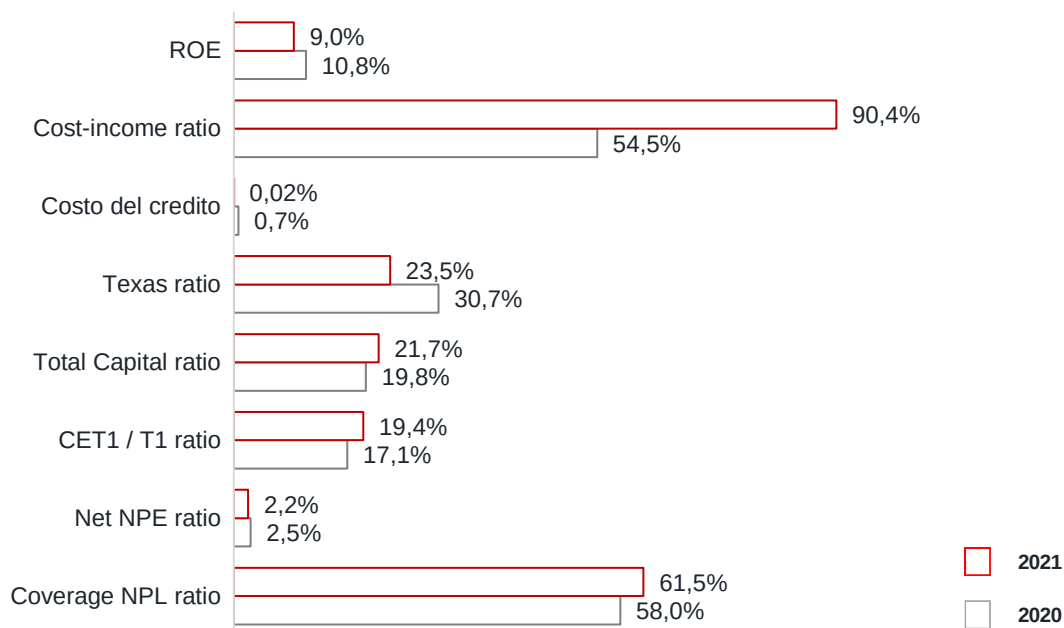
**Relazione e Bilancio separato
di ViViBanca S.p.A.
al 31 dicembre 2021**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Risultati



**Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutarie)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su crediti cumulate su NPL

CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA

Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il Bilancio di ViViBanca che sottoponiamo alla Vostra attenzione racconta molto, per il secondo anno consecutivo, degli sforzi che la Banca ha profuso per affrontare la pandemia; come già accaduto nel 2020, abbiamo tutti insieme reagito mettendo in campo tutte le energie per rispondere in maniera efficace, veloce e puntuale alle esigenze dei nostri Clienti e ai risultati della Banca. I numeri di questo Bilancio, dunque, sono importanti perché raccontano che grazie a questa dedizione e a questo impegno abbiamo ottenuto buoni risultati.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra attenzione il bilancio separato di ViViBanca al 31 dicembre 2021, composto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

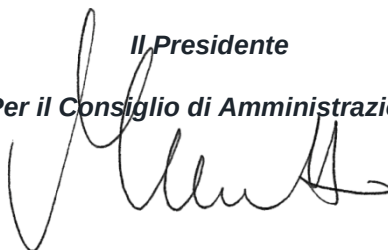
1. l'approvazione del bilancio separato d'esercizio al 31 dicembre 2021;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.422.927 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 221.146;
 - alla Riserva Utili: euro 2.874.916;
 - a dividendo: euro 1.326.865, corrispondente a euro 0,02735 per ciascuna delle n. 48.514.242 azioni.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 28 marzo 2022

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione



Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	221
SCHEMI DEL BILANCIO	242
STATO PATRIMONIALE	243
CONTO ECONOMICO	244
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	245
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	246
RENDICONTO FINANZIARIO	247
NOTA INTEGRATIVA	249
Parte A – POLITICHE CONTABILI	250
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	278
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	314
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	332
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	333
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	387
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	391
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	392
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	395
Allegato 1	398
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	400
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	407

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati di ViViBanca S.p.A.

Premessa

Di seguito sono presentati dati e commenti sull'andamento della gestione della Banca, mentre per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari e operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo del bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale e alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nel contesto della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato;
- alle informazioni richieste dal principio contabile IFRS 3 "*Business combinations*", con riferimento all'operazione di acquisizione della partecipazione di controllo in I.Fi.Ve.R. S.p.A. nella sezione G della nota integrativa consolidata.

1 – Impieghi

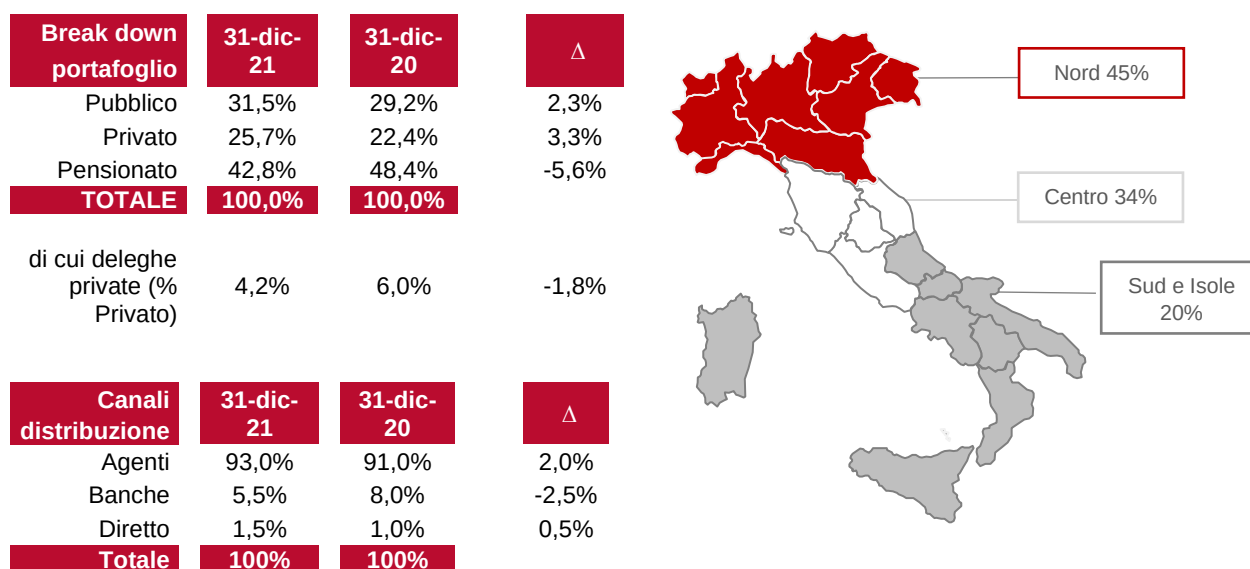
1.1 – Erogazioni ed acquisti

	Montante	Finanziato Assofin	Finanziato	(euro migliaia) N. Contratti
Cessione del Quinto	241.722	200.004	181.332	9.357
di cui erogato	241.722	200.004	181.332	9.357
Trattamento di Fine Servizio	4.612	4.325	4.325	92
2021	246.334	204.329	185.657	9.449
Cessione del Quinto	240.985	198.628	180.129	9.249
di cui erogato	221.332	181.198	163.987	8.528
di cui acquistato	19.653	17.430	16.142	721
Trattamento di Fine Servizio	5.599	4.911	4.911	95
2020	246.584	203.539	185.040	9.344

La Banca ha confermato anche nel 2021 il livello di produzione complessiva raggiunto nell'esercizio precedente nonostante il perdurare delle condizioni di incertezza legate alla crisi pandemica. Si evidenzia che guardando alla produzione diretta, cioè escludendo l'acquisto di portafogli originati da terzi, la performance complessiva del 2021 presenta un incremento in termini di importi finanziati del +10,4% rispetto al 2020.

Tale risultato conferma la capacità della Banca di gestire, sia dal punto di vista del rapporto con la rete distributiva sia sotto il profilo dell'operatività interna, lo sviluppo del business pur in condizioni critiche. La rete agenziale ha saputo infatti mantenere gli elevati standard già dimostrati nel 2020, anche grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte per la gestione dei rapporti con la clientela nonostante le precauzioni dovute al distanziamento.

Al contempo il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si è confermato sostanzialmente concentrato nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 75% del totale con un'incidenza delle deleghe in lieve calo.

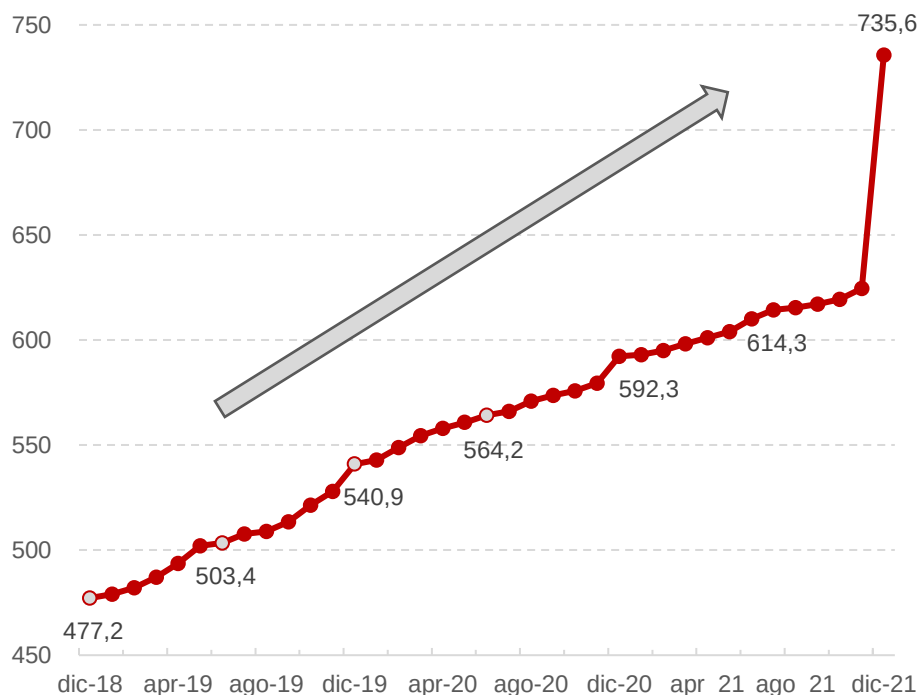


1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato, ovvero "Generate to Distribute".

Tale portafoglio gestito, a dicembre 2021, ammonta a complessivi euro 736 milioni. Come evidenziato nel grafico sottostante, oltre all'incremento delle masse gestite sostanzialmente costante nel corso dell'ultimo triennio (trend medio di incremento +9,4% per anno), si aggiunge nel mese di dicembre 2021 il portafoglio ceduto dalla controllata I.Fi.Ve.R S.p.A.

al veicolo di cartolarizzazione Euganeo SPV S.r.l. – per il quale la Banca svolge l'attività di *servicing* – per un importo pari a circa 110 milioni di euro.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 97,7% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa l'1,7%, incrementato rispetto all'1,2% del 2020 a fronte dell'introduzione delle regole di *staging* previste dalla nuova *Definition of Default* (c.d. "new DoD"). I sinistri ammontano allo 0,6%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minimizzate.

Qualità Portafoglio CQS	dic-18		dic-19		dic-20		dic-21	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	464,2	97,3%	529,1	97,8%	580,1	97,9%	718,5	97,7%
Non performing	6,5	1,4%	5,7	1,1%	7,0	1,2%	12,5	1,7%
sinistri def	6,5	1,4%	6,1	1,1%	5,2	0,9%	4,6	0,6%
Totale	477,2	100,0%	540,9	100,0%	592,3	100,0%	735,6	100%

L'adozione delle Linee Guida EBA relative alla new DoD, applicate a partire dal 1° gennaio 2021, hanno determinato un incremento dei volumi delle posizioni classificate tra i *Non Performing Loans*, soprattutto a seguito dell'abbassamento delle soglie assoluta e relativa per l'applicazione della definizione dei default.

Complessivamente l'impatto è stato pari a circa euro 3 milioni in termini di ingressi di posizioni a default, con un incremento di circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

2 – Raccolta

Debiti verso banche

Debiti verso banche	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	50.620	66.193	(15.573)	(23,5)
Depositi a vista	50.620	66.193	(15.573)	(23,5)
Banche	15.647	1.740	13.907	799,2
Depositi a vista	-	28	(28)	(100,0)
Depositi a scadenza	15.064	-	15.064	100,0
Altri	582	1.712	(1.130)	(66,0)
di cui servicing	571	1.639	(1.068)	(65,1)
Totale	66.267	67.933	(1.666)	(2,5)

I debiti verso banche centrali includono i finanziamenti BCE inerenti ai programmi TLTRO III. La riduzione a/a è legata alla scadenza del finanziamento PELTRO (pari a circa euro 20 milioni) al netto della ulteriore sottoscrizione di un finanziamento TLTRO effettuato nel corso dell'esercizio per circa euro 4 milioni.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a due finanziamenti stipulati con medesima controparte bancaria con durata rispettivamente di 3 e 4 anni.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	51.802	34.611	17.191	49,7
Depositi a scadenza	290.152	262.115	28.037	10,7
Obbligazioni	6.726	6.726	-	-
Leasing	3.523	3.700	(177)	(4,8)
Altre	4.573	2.751	1.822	66,2
di cui servicing	1.848	1.588	260	16,4
di cui debiti verso SPV	1.377	-	1.377	100,0
di cui assicurazioni	1.348	1.116	232	20,8
Totale	356.777	309.903	46.874	15,1
<i>Costo medio della raccolta %</i>	<i>(1,6)</i>	<i>(1,7)</i>	<i>0,1</i>	<i>(5,4)</i>

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

La Banca ha perseguito anche nel 2021 la progressiva rimodulazione delle scadenze della raccolta, orientando la stessa su una scadenza media inferiore con l'obiettivo di ottimizzare il costo della raccolta. Tale orientamento strategico è stato oggetto di preventiva valutazione mediante simulazioni sugli indicatori di liquidità e di tasso al fine di individuare tutte le implicazioni connesse.

3 – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	75.389	85.180	(9.791)	(11,5)
Finanziamenti verso clientela	214.178	182.365	31.813	17,4
di cui core (CQSP e TFS)	129.451	133.406	(3.955)	(3,0)
Titoli	178.395	154.064	24.330	15,8
Partecipazioni	5.350	400	4.950	1.237,5
Attività materiali e immateriali	15.560	13.693	1.867	13,6
Attività fiscali	9.257	9.763	(506)	(5,2)
Altre voci dell'attivo	18.675	9.492	9.183	96,7
Totale	516.803	454.958	61.846	13,6
Debiti verso banche	66.267	67.933	(1.667)	(2,5)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	356.777	309.903	46.873	15,1
Passività fiscali	1.424	5.190	(3.766)	(72,6)
Fondo rischi e oneri	1.902	7.419	(5.517)	(74,4)
Altre voci del passivo	29.307	20.715	8.592	41,5
Patrimonio Netto	61.126	43.796	17.330	39,6
Totale	516.803	454.958	61.846	13,6

(euro migliaia)

Conto economico	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	5.378	3.142	2.236	71,2
Commissioni nette	(2.902)	(330)	(2.572)	779,0
Dividendi	228	236	(9)	(3,7)
Utili (perdite) da cessione	18.971	25.876	(6.905)	(26,7)
Risultato netto attività finanziarie al FV	(3.259)	98	(3.357)	(3.425,7)
Margine di intermediazione	18.416	29.023	(10.607)	(36,5)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(45)	(1.984)	1.939	(97,7)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11	33	(22)	(67,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	18.381	27.072	(8.691)	(32,1)
Spese per il personale	(8.396)	(8.113)	(283)	3,5
Altre spese amministrative	(6.930)	(6.619)	(311)	4,7
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	4.526	(4.102)	8.628	(210,3)
Ammortamenti attività materiali	(544)	(508)	(36)	7,1
Ammortamenti attività immateriali	(782)	(586)	(196)	33,4
Costi operativi	(12.125)	(19.928)	7.803	(39,2)
Variazione fair value delle attività materiali	(307)	(1.092)	785	(71,9)
Utile (Perdita) lorda	5.949	6.052	(103)	(1,7)
Imposte	(1.526)	(1.993)	467	(23,4)
Utile (Perdita) netta	4.423	4.059	364	9,0

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2021" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE**Finanziamenti verso banche**

Finanziamenti verso banche	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	56.674	34.155	22.520	65,9
Depositi a vista	56.674	34.155	22.520	65,9
Banche	18.715	51.026	(32.311)	(63,3)
Depositi a vista	15.553	47.750	(32.197)	(67,4)
Depositi a scadenza	3.155	3.274	(119)	(3,6)
Altri	6	2	4	251,4
Totale	75.389	85.180	(9.791)	(11,5)

Le esposizioni attive verso banche rappresentano la liquidità prevalentemente a vista.

Finanziamenti verso clienti

Finanziamenti verso clientela	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	43.549	55.132	(11.583)	(21,0)
Cessione del Quinto	43.549	55.132	(11.583)	(21,0)
AMC	170.629	127.232	43.397	34,1
Cessione del Quinto	78.808	73.023	5.785	7,9
Trattamento di Fine Servizio	7.094	5.251	1.843	35,1
Run-off	19.993	22.616	(2.623)	(11,6)
Altri	64.734	26.342	38.392	145,7
di cui infragruppo (IFIVER)	45.024	-	45.024	100,0
di cui prezzi differiti	16.849	23.237	(6.388)	(27,5)
di cui servicing	2.861	3.105	(244)	(7,9)
Totale	214.178	182.365	31.813	17,4

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari a euro 214 milioni (+ 17,4% a/a), manifestano, relativamente al comparto classificato al costo ammortizzato, un incremento della quota di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali. In tale comparto, inoltre, è incluso il finanziamento erogato alla controllata I.Fi.Ve.R. al fine di dotarla del funding necessario allo sviluppo del *business core*.

I finanziamenti in *run-off* (anch'essi classificati nel portafoglio AMC) derivanti dalla vecchia attività dell'Ex Terfinance e dell'Ex Credito Salernitano, risultano composti da una *miscellanea* di prodotti di credito *corporate* e *retail* (es. mutui, leasing, ecc). L'obiettivo di gestione è rivolto ad una progressiva riduzione degli *stock* residui. Durante l'esercizio 2021 tale stock si è ridotto di ca. euro 2,6 milioni.

La voce Altri risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "*Generate to distribute*" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione delle masse cedute primariamente nell'ambito della costituita operazione di cartolarizzazione Eridano III.

Finanziamenti - Qualità del credito

Gli interventi di gestione ordinaria, previsti nel piano NPL hanno avuto significativi impatti sul portafoglio deteriorato a libro, grazie a rigide politiche di intervento che hanno migliorato i tempi di incasso rispetto alle previsioni.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
(euro migliaia)						
Non deteriorati	284.783	(1.462)	283.321	94,6	97,8	0,5
Deteriorati	16.220	(9.974)	6.246	5,4	2,2	61,5
- Esposizioni scadute deteriorate	3.504	(681)	2.823	1,2	1,0	19,4
- Inadempienze probabili	6.779	(3.939)	2.840	2,3	1,0	58,1
- Sofferenze	5.937	(5.353)	584	2,0	0,2	90,2
2021	301.003	(11.436)	289.567	100,0	100,0	3,8
Non deteriorati	262.550	(1.766)	260.784	94,2	97,5	0,7
Deteriorati	16.099	(9.339)	6.760	5,8	2,5	58,0
- Esposizioni scadute deteriorate	1.462	(351)	1.111	0,5	0,4	24,0
- Inadempienze probabili	9.193	(4.298)	4.894	3,3	1,8	46,8
- Sofferenze	5.445	(4.690)	755	2,0	0,3	86,1
2020	278.650	(11.105)	267.545	100,0	100,0	4,0
Non deteriorati				94,3	96,5	0,5
Deteriorati				5,7	3,5	39,8
- Esposizioni scadute deteriorate				0,4	0,3	13,5
- Inadempienze probabili				2,3	1,5	35,3
- Sofferenze				3,1	1,7	46,2
Totale *				100,0	100,0	2,8

Legenda:

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/21 - Bollettino Banca d'Italia: "Qualità del credito a giugno 2021 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

(euro migliaia)				
Titoli	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	64.119	43.284	20.835	48,1
Titoli di debito	62.952	42.204	20.748	49,2
<i>di cui ABS proprie</i>	39.414	42.079	(2.665)	(6,3)
<i>di cui ABS di terzi</i>	23.538	125	23.413	18.730,2
O.I.C.R.	8	22	(14)	(64,9)
Polizze assicurative	1.159	1.059	100	9
Derivati di negoziazione	1	-	1	100
FVOCI	30.324	51.174	(20.850)	(40,7)
Titoli di debito	25.070	45.920	(20.850)	(45,4)
<i>di cui titoli di stato</i>	25.070	45.920	(20.850)	(45,4)
Titoli di capitale	5.254	5.254	0	0,0
AMC	83.951	59.606	24.345	40,8
Titoli di debito	83.951	59.606	24.345	40,8
<i>di cui titoli di stato</i>	18.696	3.014	15.682	520,3
<i>di cui ABS proprie</i>	32.068	20.293	11.775	58,0
<i>di cui ABS di terzi</i>	33.187	36.299	(3.112)	(8,6)
Totale	178.395	154.064	24.331	15,8

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli governativi liberi (classificati a FVOCI) hanno l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). Nel corso dell'anno,

coerentemente con la natura del *business model* di riferimento, la Banca ha sfruttato le opportunità di mercato in un'ottica di apporto al margine di intermediazione rispetto allo *yield*.

Per quanto riguarda i titoli di stato allocati al portafoglio AMC, viceversa, sono stati effettuati investimenti nel corso dell'ultimo trimestre quale impiego a medio termine per garantire apporto al margine di interesse.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli senior, *mezzanine* e junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse:

- La totalità della Nota Junior emessa da Eridano SPV, acquistata dalla Banca nel mese di ottobre 2020;
- La quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per le operazioni Eridano II SPV – in fase di ammortamento ed Eridano III SPV – attualmente in fase di *ramp up*.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches Senior e Mezzanine, ove disponibili, delle tre operazioni aventi sottostanti i propri crediti, per la quota percentuale dovuta in base alla suddetta *retention rule*. L'incremento dell'esercizio è legato alla sottoscrizione delle note Mezzanine e Senior dell'operazione Eridano III SPV.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, la Banca ha proseguito l'attività di diversificazione dei propri attivi, avviata nel 2020, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (pari a circa euro 26 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* sottostanti la costruzione di infrastrutture (pari a circa euro 3,7 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI.
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior (classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL) per complessivi euro 0,3 milioni.

Nel mese di dicembre 2021 è stata inoltre sottoscritta la totalità della Junior note emessa dal veicolo Euganeo SPV S.r.l. nell'ambito dell'operazione di acquisizione di crediti derivanti dalla cessione di CQSP originati dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 5 milioni).

Partecipazioni

Nel corso del 2021 è stato aggiornato il contratto di acquisizione della partecipazione totalitaria in ViViConsumer s.r.l. prevedendo un ulteriore versamento ai precedenti soci di un importo a titolo definitivo pari a euro 150 mila, determinando l'aumento del valore di iscrizione della partecipazione a euro 550 mila.

Nel mese di dicembre 2021, come esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "B – Eventi di rilievo - B.1 – Acquisizione partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A." cui si rimanda, è stata finalizzata l'acquisizione di una quota pari al 55% in I.Fi.Ve.R. S.p.A. per un controvalore di euro 4,8 milioni.

Immobilizzazioni

(euro migliaia)				
Attività materiali e immateriali	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	12.806	10.687	2.119	19,8
Immobili	11.902	9.764	2.138	21,9
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.445	3.646	(201)	(5,5)
di cui valutati al fair value	8.457	6.118	2.339	38,2
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	904	923	(19)	(2,1)
Attività immateriali	2.755	3.006	(251)	(8,4)
Software	1.519	1.770	(251)	(14,2)
Avviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	15.560	13.693	1.867	13,6

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Nel corso del 2021 sono stati alienati 2 immobili, mentre altri 2 sono oggetto di locazione o accordi di *rent to buy*. Sono stati inoltre reimpossessati due complessi immobiliari di rilevante importanza, e in particolare: l'immobile sito a Roma (Rif. Ex Contratto WCC) per il quale sono state condotte attività dedicate, stante le dimensioni e il valore della struttura, unitamente al socio dell'originario leasing in pool e l'immobile sito a Teramo concesso in leasing alla società Abruzzo Properties. In entrambi i casi, sono state condotte trattative che hanno condotto ad accordi di vendita che si completeranno nel corso del 2022.

Per gli altri immobili che permangono a libro, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Software

Nel 2020 la Banca aveva intrapreso una serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne, investimenti che sono proseguiti, sebbene in misura minore, anche nel corso del 2021. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

(euro migliaia)				
Fondo rischi ed oneri	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	5	9	(4)	(46,3)
Fondi rischi legali	59	170	(111)	(65,4)
Fondi rischi altri:	1.838	7.240	(5.402)	(74,6)
di cui reclami su Cessione del Quinto	1.057	5.868	(4.811)	(82,0)
di cui differenziale estinzione da Cessionarie	782	1.372	(590)	(43,0)
Totale	1.902	7.419	(5.517)	(74,4)

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali, che vertono su azioni inerenti contratti CQSP ovvero su cause legate al collocamento di azioni dell'ex Credito Salernitano, sono stati utilizzati a fronte di soluzioni transattive al fine di minimizzare l'esborso.

Fondi rischi altri

I fondi rischi altri si basano sulla miglior stima dei potenziali esborsi relativamente a due categorie di rischio:

- Il fondo destinato al ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP era stato stimato, nei due esercizi precedenti, sulla base di un rischio potenziale, calcolato in funzione delle probabilità combinate di estinzione anticipata e di ricezione di reclami su un arco temporale di dieci anni. La modalità di determinazione del fondo era basata, successivamente alla sentenza della Corte di Giustizia Europea (c.d. "Sentenza Lexitor") sull'osservazione degli esiti dei ricorsi ABF, delle sentenze in caso di citazioni in giudizio e tenendo in considerazione le linee guida emanate dell'Organo di Vigilanza.
Successivamente all'emanazione del Decreto "Sostegni bis" (D.L. n. 73 del 25/05/2021, convertito, con modifiche, dalla Legge n. 106 del 23/07/2021), è stato riconsiderato l'ambito di applicazione dei ristori alla clientela, in particolare circa la non retroattività della Legge, i.e. escludendo i contratti erogati prima del 23 luglio dall'applicazione normativa ai quali continua ad applicarsi l'art. 125-sexies T.U.B.
A seguito del pronunciamento di Banca d'Italia e del Collegio di Coordinamento ABF sull'interpretazione in tal senso della norma, il criterio di stima del rischio e del correlato stanziamento a fondi per rischi e oneri da parte della Banca è stato modificato, considerando pertanto non più il rischio di reclamo da parte della clientela, quanto il rischio – casistica meno rilevante numericamente – di condanna giudiziale a fronte di cause instaurate dalla clientela.
- Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto ai conteggi di estinzioni anticipate, è stimato sulla base di un rischio residuo pari a euro 800 migliaia.

Attività e passività fiscali

Attività e passività fiscali	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	9.257	9.763	(506)	(5,2)
Correnti	2.955	2.008	947	47,2
Anticipate	6.301	7.755	(1.454)	(18,7)
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	2.344	2.362	(18)	(0,8)
di cui svalutazioni IFRS 9	1.525	1.789	(264)	(14,7)
di cui temporanee	2.432	3.604	(1.172)	(32,5)
Passività fiscali	1.424	5.190	(3.766)	(72,6)
Correnti	43	2.945	(2.902)	(98,5)
Differite	1.381	2.245	(864)	(38,5)
di cui temporanee	1.381	2.245	(864)	(38,5)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2021.

Le attività per imposte anticipate variano in diminuzione principalmente per l'effetto fiscale del rilascio delle DTA stanziare su voci temporaneamente indeducibili (Accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2021, a seguito del versamento delle imposte 2020.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutarie riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)				
Altre voci dell'attivo e del passivo	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	18.675	9.492	9.183	96,7
Partite in lavorazione	6.851	3.469	3.382	97,5
Partite fiscali	1.407	1.149	258	22,5
Cassa	234	247	(13)	(5,3)
Anticipi ad agenti	1.591	1.335	256	19,1
Crediti commerciali	1.563	569	993	174,6
Contributi	109	184	(75)	(40,8)
Depositi cauzionali	7	7	(0)	(0,0)
Migliorie su beni di terzi	402	466	(64)	(13,8)
Ratei e risconti	4.510	2.054	2.456	119,6
Ecobonus	1.765	-	1.765	100,0
Altre	32	11	21	190,9
Attività in via di dismissione	205	-	205	100,0
Derivati di copertura	-	-	-	100,0
Altre voci del passivo	29.307	20.715	8.592	41,5
Partite in lavorazione	17.932	10.492	7.440	70,9
Partite fiscali	1.508	762	745	97,8
Debiti commerciali	1.003	1.156	(153)	(13,3)
Debiti verso agenti	4.326	3.197	1.129	35,3
Debiti verso personale	1.276	1.183	93	7,9
Debiti verso enti previdenziali	557	909	(352)	(38,7)
Ratei e risconti	1.009	1.598	(589)	(36,8)
Altri	102	51	51	100,5
TFR	1.594	1.366	227	16,6
Derivati di negoziazione	1	-	1	100,0

Le altre attività sono caratterizzate da un incremento delle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione valutazione/registrazione del tutto fisiologici), da maggiori anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che vengono rilevati per competenza sulla durata minima dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia sono inoltre ricompresi nella presente voce i crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

Le altre passività presentano un analogo andamento, ancorché presentando un incremento complessivamente minore, ove la voce più rilevante è composta dal corrispettivo delle partite transitorie in lavorazione precitate.

Patrimonio netto

(euro migliaia)				
Patrimonio netto	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	48.514	33.813	14.701	43,5
Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570	-	-
Riserve	4.066	7	4.059	58.159,5
Riserve da valutazione	2.553	4.347	(1.794)	(41,3)
Utile (perdita)	4.423	4.059	364	9,0
Totale	61.126	43.796	17.330	39,6

Destinazione del risultato d'esercizio 2020

La Banca, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, ha destinato l'intero risultato d'esercizio 2020, pari a euro 4 milioni, a riserve

Riserve valutarie

La variazione delle riserve da valutazione è sostanzialmente riconducibile alla contrazione del portafoglio finanziamenti contro Cessione del Quinto valutato a FVOCI decrementatosi, come detto in precedenza, a fronte delle cessioni effettuate nel corso dell'esercizio.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICOMargine d'interesse

Margine d'interesse	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	10.839	8.106	2.733	33,7
Titoli e derivati	4.349	3.879	470	12,1
di cui FVTPL	2.869	1.735	1.135	65,4
Finanziamenti a Banche	853	285	568	198,9
Finanziamenti Cessione del Quinto	4.545	3.171	1.374	43,3
Finanziamenti TFS	319	178	140	78,6
Finanziamenti Ecobonus	65	-	65	100,0
Finanziamenti run-off	708	591	116	19,7
Interessi passivi	(5.461)	(4.964)	(497)	10,0
Banche	(302)	(156)	(146)	93,9
Clienti	(4.823)	(4.607)	(216)	4,7
di cui a vista	(123)	(132)	8	(6,4)
di cui a vincolati	(4.699)	(4.475)	(224)	5,0
Obbligazioni	(157)	(162)	6	(3,4)
Titoli e derivati	(179)	(39)	(140)	363,0
Totale	5.378	3.142	2.236	71,2
Rendimento medio effettivo impieghi %	2,44%	2,18%	0,25%	11,7
Costo medio della raccolta %	-1,37%	-1,79%	0,42%	(23,6)

Interessi attivi

Si incrementano i proventi derivanti da titoli, coerentemente con i) l'aumento delle masse medie del portafoglio HTC, ii) dal contributo delle Note Junior classificate nel portafoglio FVTPL.

Gli interessi attivi relativi ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto consuntivano un risultato positivo (+43%) grazie all'incremento delle masse medie mantenute a libro.

Interessi passivi

Il costo della raccolta è diminuito in ragione, nonostante masse medie costanti, delle manovre volte alla riduzione del cost of funding complessivo.

Commissioni nette

Commissioni nette	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	7.385	7.302	82	1,1
Istruttoria Finanziamenti Cessione del Quinto	3.727	4.925	(1.198)	(24,3)
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	2.381	2.030	351	17,3
Intermediazione prodotti di terzi	1.061	103	958	926,5
Gestione clienti run-off	215	244	(29)	(11,8)
Commissioni passive	(10.287)	(7.632)	(2.655)	34,8
Intermediazione	(4.853)	(3.254)	(1.599)	49,2
Gestione Finanziamenti Cessione del Quinto	(4.799)	(4.194)	(605)	14,4
Gestione clienti run-off	(635)	(184)	(451)	245,1
Totale	(2.902)	(330)	(2.573)	780,7

Commissioni attive

Le commissioni attive, sostanzialmente invariate a livello complessivo a/a, riflettono l'effetto combinato da un lato della riduzione delle commissioni di istruttoria per tenere conto dell'allineamento del trattamento contabile a quanto disposto dal Decreto "Sostegni bis" (i.e. la restituzione anche dei costi upfront alla clientela in caso di estinzione anticipata per i contratti stipulati successivamente al 23 luglio) dall'altro lato delle maggiori commissioni percepite in qualità di servicer per le maggiori masse gestite e per il collocamento di prodotti di terzi.

Commissioni passive

I costi di intermediazione, inerenti alle provvigioni pagate agli agenti sui finanziamenti CQSP, sono significativamente aumentati per effetto dei maggiori volumi di nuove erogazioni.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2021 sono da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione

Utile (perdita) da cessione	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Titoli	705	2.085	(1.380)	(66,2)
Finanziamenti contro Cessione del Quinto	18.266	23.791	(5.525)	(23,2)
Totale	18.971	25.876	(6.905)	(26,7)

L'utile da cessione risulta complessivamente in flessione del 26,7%, in considerazione dei minori utili da cessioni titoli e per il minore *excess spread* realizzato sulle cessioni di portafogli CQS seppur a fronte di maggiori masse cedute.

Masse cedute (finanziato)	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Eridano II	-	113.908	(113.908)	(100,0)
BAM	14.645	17.806	(3.161)	(17,8)
Eridano III	163.319		163.319	100,0
Totale	177.964	131.714	46.251	35,1

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Rettifiche/riprese per rischio di credito	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Titoli	(540)	25	(565)	(2.261,6)
Finanziamenti a Banche	(48)	(77)	29	(37,5)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(1.054)	(309)	(745)	241,2
di cui stage 1/2	(284)	(283)	(1)	0,5
di cui stage 3	(770)	(26)	(744)	2.861,3
Finanziamenti run-off	1.598	(1.623)	3.221	(198,4)
di cui stage 1/2	209	390	(181)	(46,5)
di cui stage 3	1.389	(2.013)	3.402	(169,0)
Totale	(45)	(1.984)	1.939	(97,7)

Per quanto riguarda il comparto titoli, le rettifiche di valore si riferiscono a uno specifico titolo classificato nel comparto HTC a seguito dell'allineamento al valore di presumibile realizzo di rimborso, previsto nel corso del primo semestre 2022.

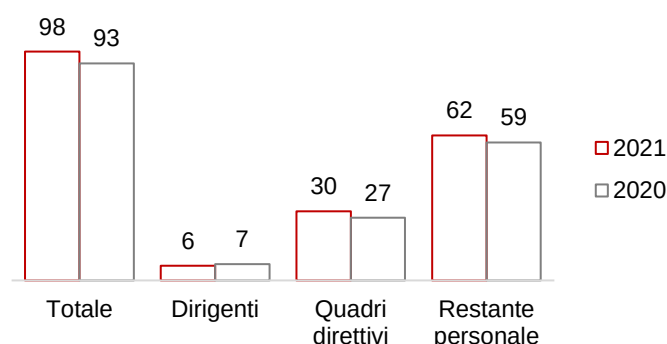
Le rettifiche su crediti verso clienti CQSP presentano un incremento relativamente al portafoglio deteriorato classificato nello stage 3 per l'effetto dell'incremento delle posizioni considerate in default a seguito dell'introduzione delle regole della New DoD e l'applicazione delle regole del cosiddetto "*calendar provisioning*".

Al contempo, i recuperi per cassa ovvero l'allineamento di talune posizioni ai valori recuperabili mediante operazioni di vendita, rilevati nel comparto *run-off*, hanno permesso di bilanciare le maggiori rettifiche del portafoglio core.

Spese per il personale

Personale	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente	(7.279)	(7.294)	15	(0,2)
Personale distaccato	22	6	16	265,3
Altro personale in attività	(125)	(134)	9	(6,4)
Amministratori e sindaci	(734)	(691)	(43)	6,2
Oneri straordinari	(280)	-	(280)	100,0
Totale	(8.396)	(8.113)	(283)	3,5

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati 2021 sono in linea con quelli consuntivati nell'esercizio precedente, pur a fronte di un incremento dell'organico (FTE rappresentate nel grafico sottostante).

**Altre spese amministrative**

Spese amministrative	2021	2020	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Sistemi informativi	(1.991)	(1.623)	(368)	22,7
Servizi professionali	(2.626)	(2.642)	16	(0,6)
Beni e servizi	(1.061)	(929)	(132)	14,2
Affitti e manutenzioni annesse	(287)	(312)	25	(7,9)
Assicurazioni	(127)	(124)	(3)	2,6
Pubblicità e rappresentanza	(210)	(243)	33	(13,8)
Imposte indirette e tasse	(1.315)	(1.004)	(311)	31,0
Oneri associativi e contributi	(506)	(396)	(110)	27,7
Recuperi spese	847	856	(9)	(1,1)
Gestione immobili	(262)	(42)	(220)	523,1
Rettifiche altri crediti	6	(117)	123	(105,1)
Altri proventi/oneri	459	5	454	9.070,5
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	143	(48)	191	(398,5)
Totale	(6.930)	(6.619)	(311)	4,7

Rispetto ad un andamento complessivo in linea con l'esercizio precedente, si evidenziano i maggiori costi annui per il mantenimento dei sistemi informativi, i costi di gestione degli immobili (soprattutto riferiti alle attività propedeutiche alla cessione degli stessi) e, tra gli altri proventi, l'escussione di un pegno a copertura delle perdite relative a portafogli crediti acquisiti da terzi.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del 2020 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(euro migliaia)				
Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	2021	2020	Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	4	98	(93)	(96)
Controversie legali e fiscali	-	(70)	70	(100)
Altri	4.522	(4.130)	8.652	(209)
Totale	4.526	(4.102)	8.628	(210)

Il dettaglio della voce evidenzia il rilascio degli accantonamenti, effettuati principalmente nei due esercizi precedenti, a seguito della rivisitazione dei criteri di determinazione della componente relativa al c.d. "rischio Lexitor" come già descritto nel paragrafo dedicato ai "Fondi rischi ed oneri" nella situazione patrimoniale.

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettifiche in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. Rispetto all'esercizio precedente, l'ammontare delle variazioni di *fair value*, ancorché negative, sono significativamente inferiori per il minor numero di cespiti presenti a libro e per l'allineamento al *fair value* delle due posizioni reimpossessate nel corso dell'esercizio.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente apportando al risultato ante imposte le appropriate variazioni in aumento e diminuzione, considerando lo stanziamento delle imposte anticipate e differite giungendo complessivamente ad un tax rate del 32%, coerente con il dato consuntivato nel 2020.

Riallineamento del valore fiscale della posta Avviamento al valore di bilancio

L'art. 110, comma 8 del DL n. 104/2020 (c.d. "DL Agosto") ha offerto sia alle società che redigono il bilancio secondo i principi contabili italiani, sia alle società IAS-adopters, la possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori contabili caso di disallineamento, facoltà estesa dalla Legge di Bilancio 2021 (art. 1 comma 83) al riallineamento dei valori dell'avviamento e delle altre attività immateriali risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2019. Il riallineamento si realizza mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore oggetto di riconoscimento fiscale, valore fiscalmente riconosciuto a partire dal 2021 (esercizio successivo a quello in cui il riallineamento è effettuato). Il riallineamento comporta inoltre l'apposizione del vincolo di sospensione d'imposta su una riserva (art. 110, comma 4, D.M. 13 aprile 2001, n. 162) del patrimonio netto pari al valore del disallineamento al netto dell'imposta sostitutiva.

ViViBanca ha deciso di aderire alla disciplina agevolativa sopra citata con riferimento all'avviamento, iscritto in bilancio per un importo pari euro 1.236 migliaia, derivante dalla fusione inversa per incorporazione della Terfinance S.p.A. nella Crediter S.p.A. in conformità con il principio IFRS 3 *business combination*.

La Legge di bilancio 2022 (all'art. 1, commi 622, 623 e 624 della legge 30 dicembre 2021 n. 234) ha modificato ulteriormente il trattamento in materia di rivalutazione e affrancamento, introducendo all'art. 110 del decreto Agosto (D.L. n. 104/2020) i commi 8-ter e 8-quater, ove il primo di tali commi prevede che la deduzione ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP del maggior valore derivante dalla rivalutazione e dal riallineamento riferibile ad attività immateriali deducibili ordinariamente in misura non superiore ad un diciottesimo del costo o del valore, possa avvenire in misura non superiore - per ciascun periodo di imposta - a un cinquantesimo del costo, mentre il comma 8-quater permette di mantenere inalterata la deduzione temporale del suddetto maggior valore in misura non superiore a un diciottesimo annuo mediante il versamento di un'imposta sostitutiva corrispondente a quella prevista dall'art. 176, comma 2-ter, del TUIR (vale a dire nella misura del 12%, 14% e 16% a seconda dell'importo del maggior valore).

La Banca ha preliminarmente valutato opportuno mantenere la deduzione del maggior valore in diciotto anni, stanziando in bilancio l'importo relativo alla maggiore aliquota dell'imposta sostitutiva dovuta in base al comma 8-quater. Si è inoltre vincolata per una quota pari ad euro 1.199 migliaia (vale a dire per il valore del riallineamento di euro 1.236 al netto della relativa imposta sostitutiva) la riserva sovrapprezzo di emissione.

Andamento partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A..

ViViConsumer

La Società presenta al 31 dicembre 2021 un totale attivo di euro 898 migliaia, un patrimonio netto di euro 102 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 11 migliaia. Nel corso dell'anno Viviconsumer ha proseguito la sua attività funzionale allo sviluppo commerciale del Gruppo, consuntivando commissioni attive per euro 2.199 migliaia (+37% rispetto al 2020) a fronte delle erogazioni (a libro della controllante).

I.Fi.Ve.R.

La Società presenta al 31 dicembre 2021 un totale attivo di euro 55.021 migliaia, un patrimonio netto di euro 6.664 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 2.569 migliaia.

La Società è entrata a far parte del Gruppo ViViBanca nel mese di dicembre 2021. Nel corso dell'anno I.Fi.Ve.R. ha svolto attività di erogazione di prodotti di cessione del quinto, consuntivando interessi attivi per euro 3.692 migliaia (+33% rispetto al 2020), mentre il risultato complessivo è influenzato dall'utile da cessione di crediti al veicolo Euganeo SPV.

I rapporti che legano la controllata Viviconsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario all'erogazione di finanziamenti CQSP.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2021 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE".

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità individuale

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di

allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Merita menzione, nell'ottica della gestione di Gruppo, il fatto che la tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio, secondo logiche Individuali cui si affiancano gli appropriati presidi di Gruppo / vigilanza regolamentare Consolidata.

Rischio tasso individuale

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

In tema di gestione del rischio di tasso, a fine esercizio ViViBanca ha implementato due strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro fair value hedge*) relativamente a finanziamenti verso la clientela classificati nel comparto HTC (i.e. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Poiché il portafoglio oggetto di copertura è stato identificato a livello consolidato, nel bilancio separato due strumenti finanziari derivati sono identificati quali strumenti di negoziazione.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente a ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale della Banca si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riportano i principali profili inerenti alla capogruppo ViViBanca S.p.A.. Si precisa che a seguito dell'acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. il Gruppo è divenuto soggetto alla vigilanza prudenziale a livello consolidato. Si rimanda al fascicolo di bilancio consolidato per le informazioni relative al Gruppo ai fini di vigilanza.

Solidità patrimoniale individuale

Le tabelle *infra* riportano i dati al 31 dicembre 2021, esposti sia applicando il regime transitorio IFRS 9 ("*phase in*") adottato da ViViBanca attraverso l'utilizzo dell'approccio statico, sia in misura piena ("*fully loaded*") a mera valenza informativa.

(euro migliaia)

Requisiti patrimoniali	2021		2020	
	Phase in	Fully loaded	Phase in	Fully loaded
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	50.084	50.084	35.383	35.383
Utili (perdite) non distribuite	4.066	4.066	7	7
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(217)	(217)	(107)	(107)
Utile di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	3.096	3.096	4.058	4.058
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	57.030	57.030	39.341	39.341
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(1.738)	(1.738)	(2.086)	(2.086)
Rettifiche aggiuntive	(141)	(141)		
Regime transitorio IFRS 9	4.013	-	5.802	-
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	2.134	(1.879)	3.716	(2.086)
CET1 / T1	59.163	55.151	43.057	37.255
Strumenti di capitale e le relative riserve di sovrapprezzo azioni	7.000	7.000	7.000	7.000
T2	7.000	7.000	7.000	7.000
FONDI PROPRI	66.163	62.151	50.057	44.255
Attività ponderate per il rischio	304.244	300.231	252.530	246.728
CET 1% / T1%	19,4%	18,4%	17,1%	15,1%
TCR%	21,7%	20,7%	19,8%	17,9%

Nonostante l'aumento delle attività ponderate per il rischio, gli indici patrimoniali migliorano a/a grazie all'incremento del patrimonio del CET1 dovuto all'aumento di capitale conclusosi nel primo semestre e all'attribuzione a riserve del risultato dell'esercizio precedente.

I conseguenti coefficienti patrimoniali, (sia in "phase in" che in "fully loaded"), risultano superiori rispetto al sistema di riferimento e significativamente superiori rispetto alle condizioni di SREP progressive, di seguito esposte.

	2021	2020	2019
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	8,76%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	10,69%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	13,25%	14,77%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	8,26%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	10,19%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	12,75%	14,77%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	5,76%	6,89%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	7,69%	9,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	10,25%	12,27%

I dati riportati in tabella sono riferiti alle date delle comunicazioni da parte del *regulator* dei requisiti cui ViViBanca è soggetta. Per il 2021 sono validi i coefficienti comunicati nel 2020.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta ViViBanca sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nel bilancio consolidato. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2021 non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Con riferimento all'evoluzione del contesto geopolitico e del conflitto tra Russia e Ucraina il Gruppo ha effettuato un'analisi del portafoglio degli strumenti finanziari al fine di verificare eventuali impatti per il presente bilancio. A tal proposito si segnala che il Gruppo non detiene strumenti di debito o di capitale emessi da controparti residenti in Russia o Bielorussia né tantomeno ha rapporti in essere con istituzioni finanziarie ivi residenti.

Alla luce di quanto descritto si ritiene che non vi siano effetti significativi sulle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Evoluzione prevedibile della gestione

ViViBanca ha approvato nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2021 e il 24 gennaio 2022 il Piano Industriale per il triennio 2022-2024, nel quale si pone l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato nella Cessione del Quinto sia attraverso una crescita per linee interne (canale diretto, bancario ed agenziale), sia valutando la possibilità di uno sviluppo per linee esterne (acquisti crediti e società del settore), tenendo naturalmente conto dell'attuale contesto macroeconomico.

In tale ottica ViViBanca ha confermato l'obiettivo di aumentare la quota di impieghi mantenuta sui libri, confermando di conseguenza la progressiva modifica del proprio *business model* e puntando al tempo stesso alla riduzione del costo della raccolta.

Complessivamente, tali strategie perseguono la finalità di migliorare i risultati reddituali prospettici nel medio termine, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un contesto di bassa propensione al rischio.

Si rimanda alla Relazione sulla Gestione del bilancio consolidato per ulteriori informazioni e per le tematiche richieste dalla normativa di riferimento.

Proposta all'assemblea di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 che sottoponiamo al Vostro esame e approvazione è stato redatto nel rispetto delle norme di riferimento.

Vi invitiamo a deliberare l'approvazione del bilancio separato unitamente alla presente relazione e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio pari ad euro 4.422.927 come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 221.146;
- alla Riserva Utili: euro 2.874.916;
- a dividendo: euro 1.326.865, corrispondente ad euro 0,02735 per ciascuna delle n. 48.514.242 azioni.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2021	2020
10. Cassa e disponibilità liquide	72.458.426	82.147.548 *
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	64.119.078	43.284.016
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	596	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	64.118.482	43.284.016
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	73.873.446	106.306.423
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.744.374	190.118.209
a) crediti verso banche	3.164.267	3.279.737 *
b) crediti verso clientela	254.580.107	186.838.472
50. Derivati di copertura	132.866	-
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(132.866)	-
70. Partecipazioni	5.350.000	400.000
80. Attività materiali	12.805.866	10.686.736
90. Attività immateriali	2.754.341	3.006.645
di cui: avviamento	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	9.256.745	9.762.881
a) correnti	2.955.294	2.007.856
b) anticipate	6.301.451	7.755.025
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205.000	-
120. Altre attività	18.235.992	9.245.178
Totale	516.803.269	454.957.636

Voci del passivo e del Patrimonio netto	2021	2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.043.416	377.836.662
a) debiti verso banche	66.266.599	67.933.245
b) debiti verso la clientela	350.050.467	303.177.277
c) titoli in circolazione	6.726.350	6.726.140
20. Passività finanziarie di negoziazione	626	-
60. Passività fiscali	1.424.112	5.190.405
a) correnti	43.381	2.945.142
b) differite	1.380.731	2.245.263
80. Altre passività	27.713.256	19.349.076
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.593.519	1.366.154
100. Fondo rischi e oneri	1.901.901	7.419.124
a) impegni e garanzie rilasciate	4.832	9.117
c) altri fondi per rischi e oneri	1.897.069	7.410.007
110. Riserve da valutazione	2.553.452	4.347.434
140. Riserve	4.065.931	6.979
150. Sovrapprezzi di emissione	1.569.887	1.569.887
160. Capitale	48.514.242	33.812.962
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.422.927	4.058.953
Totale	516.803.269	454.957.636

(*) importi riclassificati a fini comparativi. Si veda paragrafo "riclassifica" nella parte A della Nota Integrativa.

CONTO ECONOMICO

Voci	2021	2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.838.562	8.105.536
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.726.054	6.370.659
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.460.632)	(4.963.388)
30. Margine di interesse	5.377.930	3.142.148
40. Commissioni attive	7.384.886	7.302.083
50. Commissioni passive	(10.287.007)	(7.632.236)
60. Commissioni nette	(2.902.122)	(330.153)
70. Dividendi e proventi simili	227.764	236.495
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11)	(31)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.970.961	25.876.421
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(19.169)	808.706
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	18.990.131	25.067.715
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.258.745)	97.986
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(3.258.745)	97.986
120. Margine di intermediazione	18.415.776	29.022.867
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.352)	(1.984.081)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	266.597	(1.832.444)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(311.949)	(151.637)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10.842	33.134
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.381.267	27.071.920
160. Spese amministrative:	(16.518.538)	(15.386.932)
<i>a) spese per il personale</i>	(8.396.081)	(8.113.183)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.122.457)	(7.273.749)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	4.526.338	(4.101.971)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	4.286	97.602
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	4.522.052	(4.199.573)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(543.861)	(507.736)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(781.747)	(586.206)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.192.734	654.987
<i>di cui: altri oneri di gestione</i>	(918.685)	(895.780)
<i>di cui: altri proventi di gestione</i>	2.111.419	1.550.767
210. Costi operativi	(12.125.075)	(19.927.857)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(331.850)	(1.092.300)
250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	24.718	-
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.949.061	6.051.763
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.526.134)	(1.992.811)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.422.927	4.058.953
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.422.927	4.058.953

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.422.927	4.058.953
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(46.565)	(131.211)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(177)	(46.907)
70. Piani a benefici definiti	(46.387)	(84.304)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.747.418)	(865.355)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.747.418)	(865.355)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.793.982)	(996.566)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.628.945	3.062.387

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura esercizio	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	33.812.962		33.812.962				14.701.280								48.514.242
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887												1.569.887
Riserve:															
a) di utili	271.844		271.844	4.058.953											4.330.797
b) altre	(264.865)		(264.865)												(264.865)
Riserve da valutazione	4.347.434		4.347.434										(1.793.982)		2.553.452
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	4.058.953		4.058.953	(4.058.953)										4.422.927	4.422.927
Patrimonio Netto	43.796.215		43.796.215	-			14.701.280							2.628.945	61.126.440

2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura esercizio	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto								
							Emissioni nuove azioni	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	33.812.962		33.812.962												33.812.962
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissioni	1.569.887		1.569.887												1.569.887
Riserve:															
a) di utili	(2.972.712)		(2.972.712)	3.244.556											271.844
b) altre	(264.865)		(264.865)												(264.865)
Riserve da valutazione	5.344.000		5.344.000											(996.566)	4.347.434
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	3.244.556		3.244.556	(3.244.556)										4.058.953	4.058.953
Patrimonio Netto	40.733.828		40.733.828	-										3.062.387	43.796.215

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	(euro)	
	2021	2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.292.559	8.479.954
- interessi attivi incassati (+)	10.583.562	6.877.409
- interessi passivi pagati (-)	(5.457.032)	(4.963.388)
- dividendi e proventi similati (+)	227.764	236.495
- commissioni nette (+/-)	(2.235.932)	1.115.057
- spese per il personale (-)	(7.655.996)	(7.390.431)
- altri costi (-)	(12.299.888)	(7.419.742)
- altri ricavi (+)	21.093.223	22.946.307
- imposte e tasse (-)	(2.945.142)	(2.921.754)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(18.000)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(66.401.511)	(14.703.431)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(17.567.770)	(37.035.051)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.669.047	(13.542.174)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(67.104.568)	37.689.003
- altre attività	(16.398.221)	(1.815.209)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	46.492.323	89.824.608
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.206.754	100.465.056
- passività finanziarie di negoziazione	1	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.285.569	(10.640.448)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(18.616.629)	83.601.131
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	32.800	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	32.800	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(5.806.562)	(1.696.806)
- acquisti di partecipazioni	(4.950.000)	(400.000)
- acquisti di attività materiali	(327.119)	(212.023)
- acquisti di attività immateriali	(529.443)	(1.084.783)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(5.773.762)	(1.696.806)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	14.701.280	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.701.280	-
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.689.111)	81.904.325

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	(euro)	
	2021	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	82.147.548	243.255
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.689.111)	81.904.325
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(11)	(32)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	72.458.426	82.147.548

Ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 262 "Il Bilancio bancario – schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, i "crediti verso banche a vista" sono riclassificati dalla voce "40) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla voce "10.) Cassa e disponibilità liquide". Per omogeneità di confronto, i dati comparativi del rendiconto finanziario relativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di ViViBanca S.p.A., in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base degli schemi e delle regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021). Sono stati altresì tenute in considerazione le disposizioni comunicate dalla Banca d'Italia in data 21 dicembre 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Data di pubblicazione	Titolo	Argomento
31 marzo 2021	"Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)"	Con tale emendamento lo IASB ha esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. ViViBanca non ha adottato tale emendamento.
25 giugno 2020	"Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)"	Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. Tale emendamento non è applicabile per la Banca.
27 agosto 2020	"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2"	Alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR. Il documento ha apportato emendamenti ai seguenti standard: - IFRS 9 Financial Instruments; - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement; - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures; - IFRS 4 Insurance Contracts; e - IFRS 16 Leases. Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2021

Data di pubblicazione	Titolo	Argomento
14 maggio 2020	"Amendments to IFRS 3 Business Combinations"	Le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al <i>Conceptual Framework</i> nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
	"Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment"	Le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
	"Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets"	L'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
	"Annual Improvements 2018-2020"	Le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
18 maggio 2017	IFRS 17 – Insurance Contracts	L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti, né dall'adozione del principio IFRS 17.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea, che alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data di pubblicazione	Principio	Modifiche
23 gennaio 2020	IAS 1	Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current
12 febbraio 2021	IAS 1/IAS 8	Disclosure of Accounting Policies and Definition of Accounting Estimates—
7 maggio 2021	IAS 12	Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction
9 dicembre 2021	IFRS 17	Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ViViBanca S.p.A.. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2021 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Si rimanda alla corrispondente sezione del Bilancio consolidato per gli eventi di rilievo occorsi nel 2022.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, gli Amministratori di ViViBanca ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il bilancio d'esercizio 2021 è stato predisposto in prospettiva di continuità. In particolare, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione tenendo in considerazione i profili di i) redditività futura dell'azienda sulla base del Piano Industriale, ii) gli indici di solidità patrimoniale, che risultano al di sopra dei requisiti prudenziali e iii) i presidi di monitoraggio circa la liquidità aziendale. Su tali basi, non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *impairment test* sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Riclassifica

Il settimo aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia emanato in data 29 ottobre 2021 prevede l'allocatione dei crediti verso banche, nella componente a vista, nella voce "Cassa e disponibilità liquide". I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi come di seguito esposto:

importi in €

Stato patrimoniale attivo	Importi ante riclassifica	Riclassifica	Post riclassifica
10. Cassa e disponibilità liquide	34.401.554	47.745.995	82.147.548
40 a) Crediti verso banche	51.025.731	(47.745.995)	3.279.737

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli “impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella “Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Con la ulteriore comunicazione del 21 dicembre 2021, l'Autorità di Vigilanza ha emanato una nuova comunicazione, a valere sui bilanci chiusi per l'esercizio 2021, che abroga e sostituisce la precedente, contenente le integrazioni da apportare a quanto previsto nella circolare 262 “per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l'aggiornamento alle integrazioni si è tenuto conto dell'evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19.

La tabella seguente riporta i documenti emanati più rilevanti indicandone anche l'ambito di applicazione:

Ente emittente	Data	Titolo	Ambito		
			Classificazione	Misurazione	Informativa finanziaria
EBA	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures	X		
ESMA	25/03/2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9		X	
IFRS Foundation	27/03/2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic		X	
BCE	01/04/2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic		X	
EBA	02/04/2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	02/06/2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis	X		X
ESMA	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports			X
EBA	02/12/2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis	X		
EBA	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic	X	X	
ESMA	29/10/2021	European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports			X

Gli interventi indicati hanno lo scopo di indicare i requisiti minimi per fornire al lettore del bilancio una chiara informativa finanziaria, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, tenuto conto del contesto pandemico a partire dai primi mesi del 2020 e per tutto il 2021. Si sottolinea comunque che le indicazioni fornite dai regolatori permettono / invitano gli intermediari ad esercitare flessibilità ed il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo comunque ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un “rilassamento” delle regole ma piuttosto la concessione di un'ulteriore necessaria discrezionalità nel difficile contesto attuale.

In tale contesto ViViBanca ha confermato gli approcci adottati nel corso del 2020, con gli opportuni adattamenti ed evoluzioni del presente esercizio. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Parte A – A2: Sezione relativa alle principali voci di bilancio - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono quelle relative alle perdite su crediti, il *fair value* di strumenti finanziari, imposte sul reddito delle società, benefici per i dipendenti, avviamento e attività immateriali, riduzione di valore di attività non finanziarie, cancellazione di attività e passività finanziarie e accantonamenti per rischi ed oneri. Il

contesto pandemico ha influenzato significativamente i mercati finanziari e l'economia italiana in cui la Banca opera, determinando l'utilizzo di stime, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza; le valutazioni sono peraltro supportate anche da analisi di sensitività, oggetto di specifiche *disclosure*, per permettere al lettore del bilancio una quanto più completa e trasparente comprensione dei fenomeni in atto.

Scenario macroeconomico della Banca per la valutazione dei crediti

Come già riportato in relazione all'esercizio passato, a parziale riduzione di questo quadro di incertezza sono intervenuti i regolatori (BCE in primis: IFRS 9 *in the context of the coronavirus - COVID 19 - pandemic*), che hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE stessa e dalle banche centrali nazionali.

In tale contesto Banca d'Italia ha fornito una *sensitivity* del solo PIL a diverse ipotesi di peggioramento. Tale driver è stato assunto nella determinazione delle PD. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Parte E della Nota Integrativa.

Classificazione e valutazione crediti nello scenario COVID-19

Nel corso del 2020 gli interventi normativi a fronte del COVID-19 hanno avuto un particolare impatto sulle tematiche della classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell'*Expected Credit Losses* (ECL) ai sensi del principio IFRS9.

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie occorre premettere che l'apparizione del COVID-19 ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e *regulator*), di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on *loan repayments applied* in the light of the COVID-19 crisis"). In sintesi, la concessione secondo le suddette Guidelines da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato e nemmeno una misura di *forbearance*, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità della esenzione.

Tali misure sono peraltro state reiterate, seppur con modalità diverse, anche successivamente. In particolare, con la Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, per le imprese già ammesse alle misure di sostegno ex art. 56, comma 2, del decreto-legge n. 18/2020 è stata prevista la proroga automatica, senza alcuna formalità, della moratoria sino al 30/06/2021, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (cd. Sostegni-bis), per gli stessi soggetti è stata prevista la possibilità di prorogare la moratoria in questione, limitatamente alla sola quota capitale, sino al 31/12/2021.

In tema di valutazione dei crediti, la Banca ha mantenuto l'approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS 9 in uso pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE.

Per una più approfondita trattazione degli aspetti qui brevemente riassunti, si rimanda alla Parte E – Politiche di gestione del rischio di credito del bilancio.

Valutazione degli avviamenti nello scenario COVID-19

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. La pandemia da COVID-19 e le relative misure restrittive adottate dai vari Governi nel tentativo di contenere la sua diffusione hanno avuto nel 2020 un impatto significativo sul PIL sia dell'Eurozona che dell'Italia.

Tale situazione ha inciso sui test d'impairment che il Principio contabile IAS 36 richiede di effettuare, con cadenza almeno annuale, per verificare il valore recuperabile delle attività intangibili a vita indefinita iscritte nel bilancio, rappresentate per ViViBanca dall'avviamento derivante dalla fusione inversa di Terfinance S.p.A. in Credisal. In linea con le indicazioni dell'ESMA, che considerano gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 come un indicatore di impairment e richiede particolare attenzione nelle attività di verifica, in sede di Bilancio al 31 dicembre 2021, nell'effettuare l'annuale valutazione circa la tenuta del valore degli avviamenti, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati attentamente considerati. Per maggiori dettagli sull'impairment test dell'avviamento si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.

Informativa sugli impatti Covid-19

L'informativa di bilancio è integrata, in linea con quanto previsto dalla citata comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia che integra la Circolare 262, con le informazioni quantitative circa i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 e le relative rettifiche di valore nette per rischio di credito pubblicate, rispettivamente:

in Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo, nelle tabelle:

- 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;

in Parte C – Informazioni sul conto economico:

- 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19:

Infine, per le informazioni quantitative in merito ai trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito e i finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 suddivisi per categoria di esposizioni deteriorate, si fa rinvio alle seguenti tabelle di parte E del presente Bilancio:

- A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi);
- A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nel 2021 ViViBanca ha proseguito con le iniziative poste in essere a favore dei clienti. Si segnala che gli impatti derivanti da tali modifiche contrattuali non hanno comportato effetti significativi sul bilancio della Banca ai sensi delle previsioni del principio contabile IFRS 9 anche alla luce degli ammontari coinvolti. Si rimanda alle tabelle indicate al paragrafo precedente per gli aspetti quantitativi.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

La fattispecie non risulta rilevante per la Banca.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto esposto sul sito della Banca nell'“Informativa COVID-19”.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2021. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono

essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene

sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo e sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non sono invece sottoposti ad ammortamento gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.

- Avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneriFondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi*Criteri di classificazione*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato

degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell'IFRS 15, i costi sostenuti per l'acquisizione e l'adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per

attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti (es. ecobonus)

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca *accounting policy* idonee a garantire una informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine ViViBanca, sulla base del documento congiunto Banca d'Italia, Consob e IVASS pubblicato in data 5 gennaio 2021 n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti, ha definito una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione e considerando che i crediti d'imposta in questione sono, sul piano sostanziale, assimilabili a un'attività finanziaria. La banca acquista i crediti secondo la propria *tax capacity*, con l'obiettivo di detenerli e utilizzarli per le compensazioni future, pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model *Hold to Collect* e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale di recupero. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando i flussi di utilizzo attraverso le compensazioni future stimate, non risulta invece applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia su questi crediti d'imposta non viene calcolata ECL, in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo del credito avviene tramite compensazione con dei debiti e non tramite incasso.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello stato patrimoniale.

Operazioni di finanziamento TLTRO III

Le TLTRO III (*Targeted Longer Term Refinancing Operation*) mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Alcuni dei parametri definiti dalla BCE il 6 giugno 2019 sono stati successivamente rivisti in senso migliorativo, da ultimo in data 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi dell'emergenza Covid-19. Il finanziamento ottenibile da ciascun istituto bancario dipende dall'ammontare dei prestiti concessi a determinate date di rilevazione a società non finanziarie e famiglie (prestiti idonei). Le operazioni sono condotte con cadenza trimestrale e ciascuna operazione ha durata pari a tre anni.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("*special interest rate period*"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("*benchmark net lending*") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la Banca Centrale, attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "*special interest rate period*" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%).

Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO III o al momento del rimborso anticipato. ViViBanca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando

le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema. I tassi preferenziali previsti per il periodo dal 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022 sono rilevati ai sensi dell'IFRS 9 come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento modificare prospetticamente il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III. Gli interessi vengono rilevati quindi tempo per tempo sulla base del tasso di interesse dello strumento per ogni periodo (pari a -0,5% fino al 24 giugno 2020; pari a -1% fino al 23 giugno 2022 e pari a -0,5% successivamente e fino a scadenza, sulla base dei tassi attuali) come previsto dal paragrafo B5.4.5 dell'IFRS 9.

Presupposto per la rilevazione degli interessi migliorativi è una stima attendibile del verificarsi del raggiungimento dei target previsti (*benchmark net lending*). In caso di eventuali modifiche alle previsioni sul raggiungimento di tali target troverebbero applicazione le disposizioni dell'IFRS 9 sulle revisioni delle stime dei flussi di cassa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni *up front* correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni *up-front* (esclusi a quelli inerenti al prodotto Cessione del Quinto per il quale sono a diretta copertura dei costi) correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio HTCS (oggetto di smobilizzo continuativo in un periodo relativamente breve), per i quali il costo ammortizzato è rettificato per il *fair value* determinato quale

differenziale medio di cessione, derivante dal confronto del tasso effettivo di rendimento con il tasso di cessione (entrambi elementi riscontrabili sul mercato o da compratori esterni) dell'ultimo trimestre (in caso di mancate cessione nell'ultimo trimestre, il periodo si estende all'ultimo semestre).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2020.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	1	64.118	-	-	43.284
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	64.118	-	-	43.284
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.070	5.000	43.803	45.920	5.000	55.386
3. Derivati di copertura	-	133	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	25.070	5.133	107.921	45.920	5.000	98.670
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(1)	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(1)	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	43.284	-	-	43.284	55.386	-	-	-
2. Aumenti	24.305	-	-	24.305	93.392	-	-	-
2.1 Acquisti	24.204	-	-	24.204	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	101	-	-	101	18.690	-	-	-
- di cui plusvalenze	87	-	-	87	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	4.139	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	70.563	-	-	-
3. Diminuzioni	(3.471)	-	-	(3.471)	(104.975)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	(104.616)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(15)	-	-	(15)	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(3.456)	-	-	(3.456)	(312)	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(47)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	64.118	-	-	64.118	43.803	-	-	-

La sottovoce 2.4 "Altre variazioni in aumento" relativa alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" rappresenta l'ammontare delle nuove erogazioni di crediti CQSP effettuate nel corso dell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.339	18.080	-	239.016	190.118	24.661	-	165.457
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.457	-	-	8.457	6.118	-	-	6.118
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	205	-	-	205	-	-	-	-
Totale	266.001	18.080	-	247.678	196.236	24.661	-	171.575
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	423.044	-	-	423.044	377.836	-	-	377.836
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	423.044	-	-	423.044	377.836	-	-	377.836

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2021 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2021	2020
a) Cassa	234	247
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	56.674	34.155
c) Conti correnti e depositi presso banche	15.550	47.746
Totale	72.458	82.148

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, a partire dal presente esercizio, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista. Gli importi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati per renderli comparabili. Si veda il paragrafo "Riclassifica" in parte A di Nota Integrativa.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	1	-	-	-	-

La voce Derivati finanziari – di negoziazione contiene il *fair value* positivo, pari a euro 596, di un *Interest Rate Swap* stipulato con controparte bancaria. Lo strumento è classificato di negoziazione nel bilancio separato ma è designato quale strumento con finalità di copertura del rischio di tasso a livello consolidato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021	2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1	-
Totale B	1	-
Totale (A+B)	1	-

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	62.952	-	-	42.204
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	62.952	-	-	42.204
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	7	-	-	22
4. Finanziamenti	-	-	1.159	-	-	1.058
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.159	-	-	1.058
Totale	-	-	64.118	-	-	43.284

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie principalmente le quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto, di cui la Banca detiene la totalità dei titoli *junior*, per un importo di 34.132 migliaia di euro;
- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 4.483 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, per la quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 791 migliaia di euro;
- Euganeo SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originari dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A., di cui la Banca detiene la totalità dei titoli *junior*, per un importo di 23.365 migliaia di euro;
- 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL originari da terzi e sponsorizzata dalla Banca, della quale la Banca detiene un controvalore pari a 173 migliaia di euro.

La voce 4. "Finanziamenti" include una polizza di capitalizzazione classificata tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	62.952	42.204
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	62.952	42.204
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7	22
4. Finanziamenti	1.159	1.058
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.159	1.058
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	1.159	1.058
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	64.118	43.284

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.070	-	-	45.920	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.070	-	-	45.920	-	-
2. Titoli di capitale	-	5.000	254	-	5.000	254
3. Finanziamenti	-	-	43.549	-	-	55.132
Totale	25.070	5.000	43.803	45.920	5.000	55.386

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli di debito sono composti esclusivamente da Titoli di Stato emessi dallo Stato italiano.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce “2. Titoli di capitale” – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2021; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce “Finanziamenti” accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2021	2020
1. Titoli di debito	25.070	45.920
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	25.070	45.920
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	5.254	5.254
a) Banche	5.094	5.094
b) Altri emittenti	160	160
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	160	160
3. Finanziamenti	43.549	55.132
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	43.549	55.132
Totale	73.873	106.306

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	25.072	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-
Finanziamenti	41.781	-	716	1.496	2	(141)	(12)	(291)	(2)	-
	2021	66.853	716	1.496	2	(143)	(12)	(291)	(2)	-
	2020	100.975	75	231	231	(186)	(2)	(41)	(41)	-

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non risulta presente, pertanto la relativa tabella non viene avvalorata.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche												
Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	3.164	-	-	-	-	3.164	3.280	-	-	-	-	3.280
1. Finanziamenti	3.164	-	-	-	-	3.164	3.280	-	-	-	-	3.280
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.155	-	-	X	X	X	3.278	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	9	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.164	-	-	-	-	3.164	3.280	-	-	-	-	3.280

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 1.518 migliaia di euro.

Rispetto al precedente esercizio, i crediti verso banche a vista sono classificati nella voce 10 – Cassa e disponibilità liquide. Gli importi comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati opportunamente riclassificati per renderli comparabili. Si veda il paragrafo “Riclassifica” in parte A di Nota Integrativa.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	165.236	4.988	405	-	-	170.600	120.698	6.534	882	-	-	127.232
1.1 Conti correnti	46.870	207	-	X	X	X	2.024	377	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine												
attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	6.771	546	-	X	X	X	7.399	843	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	79.509	3.050	404	X	X	X	74.031	2.373	876	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	7.389	1.032	-	X	X	X	8.008	2.797	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	24.697	153	1	X	X	X	29.236	144	6	X	X	X
2. Titoli di debito	83.709	242	-	18.080	-	65.252	59.606	-	-	24.661	-	34.945
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	83.709	242	-	18.080	-	65.252	59.606	-	-	24.661	-	34.945
Totale	248.945	5.230	405	18.080	-	235.852	180.304	6.534	882	24.661	-	162.177

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.093 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 1.001 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 208 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 1.699 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari a euro 16.849 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 357 migliaia;
- piani di rientro per la parte residua.

La voce "Titoli di debito" accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano per nominali 17,5 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano I SPV: ABS *Senior* per euro 243 migliaia;
 - o Eridano II SPV: ABS *Senior* per euro 12.376 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 1.365 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti sanitari, per euro 26.252 migliaia;
 - o Vitruvio SPV con sottostante factoring su crediti della pubblica amministrazione per costruzioni autostradali, per euro 3.707 migliaia;
 - o 2RPlus SPV, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 156 migliaia;

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	83.951	-	-	59.606	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	18.696	-	-	3.004	-	-
b) Altre società finanziarie	65.255	-	-	56.602	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	165.236	4.988	405	120.698	6.534	882
a) Amministrazioni pubbliche	333	9	-	201	7	-
b) Altre società finanziarie	64.563	-	-	26.121	-	-
di cui: imprese di assicurazione	209	-	-	371	-	-
c) Società non finanziarie	13.133	1.377	1	12.681	3.299	6
d) Famiglie	87.207	3.602	404	81.695	3.228	876
Totale	249.187	4.988	405	180.304	6.534	882

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	83.884	-	775	-	-	(176)	(533)	-	-	-
Finanziamenti	156.561	-	12.930	13.394	835	(399)	(691)	(8.001)	(430)	-
2021	240.445	-	13.705	13.394	835	(575)	(1.224)	(8.001)	(430)	-
2020	220.539	-	12.539	15.710	1.164	(848)	(900)	(9.176)	(282)	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.088	-	7.280	340	-	(7)	(595)	(245)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di moratoria in essere non più conformi con le GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	17	78	-	-	-	(41)	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	17	78	-	-	-	(41)	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2021	1.088	-	7.314	496	-	(7)	(595)	(327)	-	-
2020	2.216	-	9.291	426	-	(20)	(630)	(294)	(294)	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	FV 2021			VN	FV 2020			VN
	L1	L2	L3	2021	L1	L2	L3	2020
A) Derivati finanziari	-	133	-	90.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	133	-	90.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	133	-	90.000	-	-	-	-

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il fair value positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			
			valute e oro	Specifica credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	(133)	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	(133)	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il fair value positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2021 la Banca ha posto essere una copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60*6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	133	-
2.1 di specifici portafogli:	133	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	133	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento negativo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViViConsumer S.r.l.	Torino	Torino	100,00%	
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Padova	Padova	55,00%	

7.2 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	400	-
B. Aumenti	4.950	400
B.1 Acquisti	4.800	400
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	150	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.350	400
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.1 "Acquisti" contiene l'acquisizione della partecipazione del 55% in I.Fi.Ve.R. S.p.A. perfezionatasi nel mese di dicembre 2021 a fronte di un prezzo pari a euro 4,8 milioni.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" contiene il versamento a titolo definitivo quale aggiustamento prezzo dell'acquisizione della partecipazione totalitaria in ViViConsumer s.r.l..

Test di impairment delle partecipazioni

Le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono valutate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, occorre considerare che gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Sulla base del test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata partecipazione e pertanto si ritiene valido l'importo di carico delle stesse nel bilancio separato.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(euro migliaia)		
Attività/Valori	2021	2020
1. Attività di proprietà	904	923
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	169	218
d) impianti elettronici	202	233
e) altre	533	472
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.445	3.646
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.445	3.646
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.349	4.569
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)						
Attività/Valori	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	8.457	-	-	6.118
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8.457	-	-	6.118
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			8.457			6.118
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	8.457	-	-	6.118

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	4.036	507	672	1.128	6.343
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(390)	(289)	(439)	(656)	(1.774)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	3.646	218	233	472	4.569
B. Aumenti	-	-	5	62	260	327
B.1 Acquisti	-	-	5	62	260	327
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(201)	(52)	(98)	(196)	(547)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(13)	(13)
C.2 Ammortamenti	-	(201)	(52)	(98)	(183)	(534)
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo	-	-	-	-	-	-
di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di	-	-	-	-	-	-
attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	3.445	171	197	536	4.349
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(591)	(341)	(537)	(839)	(2.308)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	4.036	512	734	1.375	6.657
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	6.118
B. Aumenti	-	3.213
B.1 Acquisti	-	3.041
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	172
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(874)
C.1 Vendite	-	(363)
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(511)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	8.457
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	1.519	-	1.771	-
<i>di cui software</i>	<i>1.519</i>	<i>-</i>	<i>1.771</i>	<i>-</i>
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.519	-	1.771	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.519	-	1.771	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.519	1.236	1.771	1.236

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A.

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Crediter, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Value in Use, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "Excess Capital". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato anche come Terminal Value.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale e, inoltre, nell'individuare i principali parametri valutativi, questi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative di mercato nell'attuale contesto. Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sulla base delle risultanze al momento non sussistono condizioni perché si possa configurare una perdita per riduzione durevole di valore sull'avviamento iscritto.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236	-	-	3.260	-	4.496
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.489)	-	(1.489)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236	-	-	1.771	-	3.007
B. Aumenti	-	-	-	530	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	530	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(782)	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(782)	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	(782)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.236	-	-	1.519	-	2.755
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2.271)	-	(2.271)
E. Rimanenze finali lorde	1.236	-	-	3.790	-	5.026
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali risultano comprese tra il 20% e il 33% annuo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

L'avviamento, periodicamente oggetto ad impairment test, non ha rilevato perdite di valore, in quanto il valore d'uso, anche in sede di stress, è risultato superiore al valore di iscrizione dell'attività.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Contropartita del Conto Economico:	6.215	7.682
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	4.227	4.301
- di cui L.214/2011	2.344	2.363
- di cui IFRS 9	1.525	1.789
- di cui altri	358	149
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	864
Accantonamenti per oneri futuri	-	2.449
Altre	1.988	68
Contropartita del Patrimonio Netto:	86	73
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	19	23
Perdite attuariali TFR	67	50
Totale	6.301	7.755

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Contropartita del Patrimonio Netto:	1.369	2.236
Utile su attività finanziarie valutate al fair value	1.369	2.236
Contropartita del Conto Economico:	12	9
Altre	12	9
Totale	1.381	2.245

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Importo iniziale	7.682	6.734
2. Aumenti	834	2.228
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	834	2.228
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	314
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	834	1.914
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.301)	(1.280)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.301)	(1.280)
<i>a) rigiri</i>	(2.301)	(1.225)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	(55)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle</i> <i>Legge n.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	6.215	7.682

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Importo iniziale	2.363	2.256
2. Aumenti	-	314
3. Diminuzioni	(19) -	207
3.1 Rigiri	(19) -	207
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.344	2.363

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali	9	-
2. Aumenti	3	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	3	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12	9

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali	73	128
2. Aumenti	17	23
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17	23
3. Diminuzioni	(4) -	78
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4) -	78
<i>a) rigiri</i>	(4) -	78
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	86	73

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Esistenze iniziali	2.236	2.685
2. Aumenti	1.369	2.236
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.369	2.236
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.369	2.236
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.236)	(2.685)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.236)	(2.685)
a) rigiri	(2.236)	(2.685)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.369	2.236

10.7 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Crediti IRAP	677	625
Crediti IRES	2.278	1.383
Totale attività fiscali correnti	2.955	2.008
Debiti IRAP	43	677
Debiti IRES	-	2.268
Totale passività fiscali correnti	43	2.945

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo
11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(euro migliaia)	
	2021	2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	205	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	205	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	205	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	205	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Altre attività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Partite in lavorazione	6.851	3.480
Crediti verso erario	1.407	1.149
Crediti commerciali	1.562	560
Crediti verso personale	-	4
Crediti verso enti previdenziali	2	6
Crediti per contributi pubblici	109	184
Anticipi verso agenti	1.591	1.335
Depositi cauzionali	7	7
Migliorie su beni di terzi	402	466
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	4.510	2.054
Ecobonus	1.765	-
Altre partite	30	-
Totale	18.236	9.245

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	50.620	X	X	X	66.193	X	X	X
2. Debiti verso banche	15.647	X	X	X	1.740	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	28	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	15.064	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	583	X	X	X	1.712	X	X	X
Totale	66.267	-	-	66.267	67.933	-	-	67.933

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito del programma TLTRO per complessivi euro 51 milioni, interamente ascrivibili alla *tranche* denominata “TLTRO III”.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	51.803	X	X	X	34.611	X	X	X
2. Depositi a scadenza	290.152	X	X	X	262.115	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.523	X	X	X	3.700	X	X	X
6. Altri debiti	4.573	X	X	X	2.751	X	X	X
Totale	350.051	-	-	350.051	303.177	-	-	303.177

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	6.726	-	-	6.726	6.726	-	-	6.726
1. Obbligazioni	6.726	-	-	6.726	6.726	-	-	6.726
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	6.726	-	-	6.726	6.726	-	-	6.726
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.726	-	-	6.726	6.726	-	-	6.726

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	(euro migliaia)
	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	7.000
Totale	7.000

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2021 ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.523 migliaia di euro, di cui 180 mila euro in scadenza entro un anno, 683 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.661 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni.

I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

		(euro migliaia)							
Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 2021			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Totale 2020		
		L1	Fair value L2	L3			L1	Fair value L2	Fair Value (*)
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-				
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-				
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-				
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-				
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-				X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-				X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-				
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-				X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-				X
TOTALE A	-	-	-	-	-				
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	-	-	1	-	-				
1.1 Di negoziazione	X	-	1	-	X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X			X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X			X
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X			X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X			X
TOTALE B	X	-	1	-	X	X			X
TOTALE A+B	X	-	1	-	X	X			X

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce Derivati finanziari – di negoziazione contiene il *fair value* negativo, pari a 626€, di un *Interest Rate Swap* stipulato con controparte bancaria. Lo strumento è classificato di negoziazione nel bilancio separato ma è designato quale strumento con finalità di copertura del rischio di tasso a livello consolidato.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80*8.1 Altre passività: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
Partite in lavorazione	17.932	10.502
Debiti verso erario	1.508	764
Debiti verso agenti	4.326	3.197
Debiti verso fornitori	1.003	1.147
Debiti verso personale	1.276	1.183
Debiti verso enti previdenziali	557	907
Debiti per contributi pubblici	46	51
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	1.009	1.598
Altre	56	-
Totale	27.713	19.349

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I Ratei e risconti sono composti principalmente da risconti di ricavi per la copertura del rischio di estinzione anticipata relativo a finanziamenti Contro Cessione del Quinto generati e ceduti ante 2017.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(euro migliaia)	
	2021	2020
A. Esistenze iniziali	1.366	1.331
B. Aumenti	295	259
B.1 Accantonamento dell'esercizio	231	236
B.2 Altre variazioni	64	23
C. Diminuzioni	(68)	(224)
C.1 Liquidazioni effettuate	(68)	(224)
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.593	1.366
Totale	1.593	1.366

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19 per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.578 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	1.611 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.622 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	1.566 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.559 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	1.630 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 250 migliaia di euro

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 13 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	189 migliaia
Anno 2	145 migliaia
Anno 3	152 migliaia
Anno 4	185 migliaia
Anno 5	190 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)		
Voci/Componenti	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5	9
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.897	7.410
4.1 controversie legali e fiscali	58	170
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	1.839	7.240
- di cui reclami su Cessione del Quinto	1.057	5.868
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	782	1.372
- di cui altre	-	-
Totale	1.902	7.419

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)				
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	9	-	7.410	7.419
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(4)	-	(5.513)	(5.517)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(991)	(991)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(4)	-	(4.522)	(4.526)
D. Rimanenze finali	5	-	1.897	1.902

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	5
Totale	5	-	-	5

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause relative alle condizioni di un collocamento di azioni ex Credito Salernitano, per il quale un avvocato esterno ha identificato un rischio di probabile esborso, entro un anno, per un ammontare di euro 59 migliaia comprensivo di spese legali (pari al 100% del *petitum*);

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo è stanziato a fronte di contestazioni inerenti condizioni di trasparenza in caso di estinzione anticipata relativi a finanziamenti al consumo (Cessione del Quinto), per i quali alla data di riferimento del bilancio è stato stimato dalla Banca, su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione, un rischio di soccombenza potenzialmente probabile pari a circa euro 1 milione in caso di citazione in giudizio.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato un rischio potenziale probabile pari ad euro 782 migliaia su un arco temporale prevedibile sulla base dei dati a disposizione.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 48.514.242 azioni ordinarie, nessuna delle quali detenute dalla Banca in qualità di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	33.813	-
- interamente liberate	33.813	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	33.813	-
B. Aumenti	14.701	-
B.1 Nuove emissioni	14.701	-
- a pagamento:	14.701	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	14.701	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	48.514	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	48.514	-
- interamente liberate	48.514	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è composto da azioni, interamente liberate, con controvalore unitario di euro 1,00. È inoltre presente una riserva per sovrapprezzo emissione azioni pari a 1.560 migliaia di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano al 31 dicembre 2021 6.619 migliaia di euro milioni ed includono:

- la riserva legale,
- le riserve di utili,
- le altre riserve e
- le riserve da valutazione.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

Le riserve altre contengono la riserva IFRS 3, pari a 265 migliaia di euro, costituita in sede di aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano.

Le riserve da valutazione ammontano a 2.553 migliaia di euro e includono le riserve derivanti dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (finanziamento per cessione del quinto allocati al portafoglio HTCS) e la valutazione attuariale del TFR.

Nella tabella seguente si dettagliano i movimenti della riserva di utili:

	(euro migliaia)		
	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Totale
A. Esistenze iniziali	364	(92)	272
B. Aumenti	203	3.856	4.059
B.1 Attribuzioni di utili	203	3.856	4.059
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-
- distribuzione	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	567	3.764	4.331

12.6 Altre informazioni

	(euro migliaia)				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	48.514		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo	1.570	A, B, C	371	-	-
- Legale (1)	567	A, B	567	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	3.764	A, B, C	3.764	-	-
- Altre	(264)				
Riserve da valutazione	2.553		-	-	-
Totale	56.704		4.702		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice civile

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile netto di euro 4.422.927 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 221.146;
- alla Riserva di Utili: euro 2.874.916;
- a Dividendo: euro 1.326.865, nella misura di 0,02735 euro per ciascuna azione ordinaria in essere alla data dell'assemblea.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	18.370	28	1	18.399	1.511
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	15.180	-	-	15.180	242
e) Società non finanziarie	2.347	9	-	2.356	576
f) Famiglie	843	19	1	863	693
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	312	312	2.583
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	561
d) Altre società finanziarie	-	-	110	110	107
e) Società non finanziarie	-	-	41	41	41
f) Famiglie	-	-	161	161	1.874

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	1.181	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	899	
d) Altre società finanziarie	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	282	
Altri impegni	-	
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	
a) Banche Centrali	-	
b) Amministrazioni pubbliche	-	
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	-	
e) Società non finanziarie	-	
f) Famiglie	-	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(euro migliaia)		
Portafogli	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.070	45.920
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.581	21.911
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzia dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(euro migliaia)		
Tipologia servizi	2021	2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	329.864	253.471
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	45.072	29.708
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.500	3.500
2. altri titoli	41.572	26.208
c) titoli di terzi depositati presso terzi	45.072	29.708
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	239.720	194.055
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

2.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.856	13	-	2.869	1.735
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.856	13	-	2.869	1.735
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(59)	X	(59)	1.821
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.476	5.631	-	7.107	4.265
3.1. Crediti verso banche	-	1	X	1	1
3.2. Crediti verso clientela	1.476	5.630	X	7.106	4.264
4. Derivati di copertura	X	X	4	4	-
5. Altre attività	X	X	65	65	285
6. Passività finanziarie	X	X	X	853	-
Totale	4.332	5.585	69	10.839	8.106
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	86	-	86	42
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	231	-	231	167

Nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali positivi relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella voce "Passività finanziarie" sono inclusi gli interessi su operazioni di raccolta con tassi negativi.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.885)	(157)		(5.042)	(4.769)
1.1. Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	(71)	X	X	(71)	-
1.3. Debiti verso clientela	(4.814)	X	X	(4.814)	(4.607)
1.4. Titoli in circolazione	X	(157)	X	(157)	(162)
2. Passività finanziarie di	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(15)	(15)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(404)	194
Totale	(4.885)	(157)	(15)	(5.461)	(4.963)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	(62)	-	-	(62)	(64)

Nella voce "Derivati di copertura" figurano i differenziali negativi relativi ai derivati di copertura, come da dettaglio della tabella seguente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(15)	
C. Saldo (A-B)	(11)	

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		(euro migliaia)	
Tipologia servizi/Valori	2021	2020	
a) Strumenti finanziari	2	7	
1. Collocamento titoli			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	2	4	
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	2	4	
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	3	
b) Corporate Finance			
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	
d) Compensazione e regolamento	-	-	
e) Custodia e amministrazione	3	4	
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3	4	
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	
g) Attività fiduciaria	-	-	
h) Servizi di pagamento	700	222	
2. Carte di credito	11	-	
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2	-	
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	23	80	
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	664	142	
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.072	1.619	
1. Gestioni di portafogli collettive	1	-	
2. Prodotti assicurativi	-	-	
3. Altri prodotti	1.071	1.619	
j) Finanza strutturata	-	-	
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	616	515	
l) Impegni a erogare fondi	-	-	
m) Garanzie finanziarie rilasciate	11	10	
n) Operazioni di finanziamento	-	-	
o) Negoziazione di valute	-	-	
p) Merci	-	-	
q) Altre commissioni attive	4.981	4.925	
Totale	7.385	7.302	

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(euro migliaia)		
Canali/Valori	2021	2020
a) presso propri sportelli:	12	1
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	12	1
b) offerta fuori sede:	1.060	103
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1.060	103
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	-	3
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	3
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
proprie		
delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	41	42
d) Servizi di pagamento	593	569
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	515
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	1	8
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	4.853	3.254
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	4.799	3.756
Totale	10.287	7.632

Si evidenzia che a seguito della modifica delle tabelle 2.1 e 2.3 secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, i dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati coerentemente riesposti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	10
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	227	-	226	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	227	1	226	10

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	(euro migliaia)				
	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1	-	1	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1	-	1	-	-

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90*5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione*

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	133	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(133)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(133)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	-
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(19)	(19)	809	-	809
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	-	(19)	(19)	809	-	809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.414	(424)	18.990	25.672	(604)	25.068
2.1. titoli di debito	724	-	724	1.276	-	1.276
2.2. finanziamenti	18.690	(424)	18.266	24.396	(604)	23.792
Totale attività (A)	19.414	(443)	18.971	26.481	(604)	25.877
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 2.2 attiene agli utili e perdite derivanti dalla cessione di finanziamenti classificati nel portafoglio HTCS principalmente nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano III.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

(euro migliaia)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	87	-	(3.346)	-	(3.259)
1.1. Titoli di debito	-	-	(3.340)	-	(3.340)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4. Finanziamenti	87	-	(6)	-	81
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	87	-	(3.346)	-	(3.259)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(euro migliaia)									
	Rettifiche di valore				Riprese di valore			2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
		Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	77
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	77
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.902)	(239)	(5.565)	-	1.326	6.647	267	(1.755)	
- Finanziamenti	(1.362)	(239)	(5.565)	-	1.326	6.647	807	(1.776)	
- Titoli di debito	(540)	-	-	-	-	-	(540)	21	
Totale	(1.902)	(239)	(5.565)	-	1.326	6.647	267	(1.832)	

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

				(euro migliaia)	
	Rettifiche di valore			2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(601)	-	(245)	(846)	(941)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(39)	-	(39)	(2)
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale	(601)	(39)	(245)	(885)	(943)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(euro migliaia)

	Rettifiche di valore					Riprese di valore			2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o		
		Write-off	Altre	Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
B. Finanziamenti	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(157)
- Verso clientela	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(157)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(313)	-	(260)	-	-	225	36	-	(312)	(152)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per euro 11 migliaia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160*10.1 Spese per il personale: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Settori	2021	2020
1) Personale dipendente	(7.559)	(7.293)
a) salari e stipendi	(5.226)	(5.049)
b) oneri sociali	(1.333)	(1.347)
c) indennità di fine rapporto	-	(7)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(231)	(236)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(101)	(90)
- a contribuzione definita	(101)	(90)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(668)	(564)
2) Altro personale in attività	(125)	(135)
3) Amministratori e Sindaci	(734)	(691)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	22	6
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.396)	(8.113)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021	2020
Personale dipendente	98	93
a) dirigenti	6	7
b) quadri direttivi	30	27
c) restante personale dipendente	62	59
Altro personale	3	3
Totale	101	96

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa	2021	2020
Incentivi all'esodo	(280)	(101)
Polizze sanitarie e infortuni	(131)	(172)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(136)	(131)
Formazione	(121)	(160)
Totale	(668)	(564)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2021	2020
Software	(1.453)	(1.095)
Hardware	(87)	(99)
Outsourcing IT	(153)	(206)
Telefoniche e trasmissione dati	(298)	(222)
Spese informatiche	(1.991)	(1.622)
Locazioni immobili	(13)	(11)
Locazioni mobili	(41)	(50)
Spese condominiali	(50)	(61)
Spese manutenzione immobili	(46)	(47)
Pulizie	(36)	(39)
Utenze	(66)	(71)
Sorveglianza	(35)	(35)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(287)	(314)
Agenzie	(11)	(13)
Archivi	(57)	(37)
Infoproviding commerciale (leads)	(189)	(176)
Infoproviding credito (banche dati e perizie)	(339)	(407)
Customer servicer	(82)	(14)
Materiale di consumo	(20)	(11)
Stampati e cancelleria	(26)	(23)
Spese postali e corrieri	(128)	(93)
Viaggi e trasferte	(89)	(110)
Manutenzioni auto aziendali	(32)	(25)
Altre	(87)	(17)
Beni e servizi	(1.060)	(926)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(176)	(173)
Revisione legale	(64)	(57)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(48)	(51)
Finanza	(79)	(121)
Incassi e pagamenti	(452)	(430)
Organizzazione	(13)	(17)
Risorse umane	(83)	(114)
Sicurezza	(21)	(59)
Legali e notarili	(300)	(170)
Recupero crediti	(690)	(853)
Marketing	(158)	(99)
Risk Management	(90)	(68)
Compliance	(43)	(70)
Internal Audit	(27)	(91)
Organismo di vigilanza Dlgs 231	(6)	(6)
Operazioni straordinarie	(377)	(266)
Consulenze	(2.627)	(2.645)
Premi assicurativi	(127)	(124)
Spese pubblicitarie	(176)	(167)
Bolli	(947)	(795)
Imu	(134)	(152)
Imposte diverse	(234)	(57)
Imposte indirette	(1.315)	(1.004)
Oneri associativi e contributivi	(506)	(396)
Rappresentanza	(29)	(36)
Erogazioni liberali	(4)	(40)
Altre spese	(539)	(472)
Totale	(8.122)	(7.274)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

					(euro migliaia)	
	Accantonamenti		Riprese di valore		2021	2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	2	2	4	98
Totale	-	-	2	2	4	98

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

					(euro migliaia)	
	Accantonamenti		Riprese di valore		2021	2020
Controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	(70)
Altri	-	-	4.522	4.522	4.522	(4.130)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	-	-	4.522	4.522	4.522	(2.982)
- di cui differenziali da estintioni da cessionarie	-	-	-	-	-	(1.192)
- di cui altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.522	4.522	4.522	(4.200)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

(euro migliaia)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(544)	-	-	(544)
- Di proprietà	(343)	-	-	(343)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(201)	-	-	(201)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(544)	-	-	(544)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

(euro migliaia)

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(782)	-	-	(782)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(782)	-	-	(782)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(782)	-	-	(782)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2021	2020
Oneri su investimenti immobiliari	(311)	(105)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(65)	(64)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(3)	(117)
Oneri non ricorrenti	(470)	(595)
Altri	(70)	(15)
Totale	(919)	(896)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2021	2020
Recuperi imposte e tasse	598	622
Recupero di spese su depositi e C/C	8	14
Recupero altre spese	227	104
Fitti e canoni attivi	114	127
Contributi per formazione	14	121
Proventi non ricorrenti	1.063	547
Altri	87	16
Totale	2.111	1.551

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(euro migliaia)

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	180	(512)	-	-	(332)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	180	(512)	-	-	(332)
- Di proprietà	180	(512)	-	-	(332)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	180	(512)	-	-	(332)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(euro migliaia)	
	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	25	
- Perdite da cessione	-	
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	25	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2021	2020
1.	Imposte correnti (-)	(43)	(2.945)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(13)	14
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.467)	947
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3)	(9)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(1.526)	(1.993)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2021	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		5.949	
Aliquota applicata (a)		33,08%	
Onere fiscale teorico		(1.968)	
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		-	
Differenze permanenti		-	
Differenze base imponibile Irap		-	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		442	
Differenze permanenti		-	
Differenze base imponibile Irap		363	
Beneficio ACE		79	
Imposte di competenza dell'esercizio		(1.526)	

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, sono stati rilevati contributi per un importo di euro 109 migliaia (per la parte non ancora incassati), qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati euro 75 migliaia relativamente a contributi rilevati in esercizi precedenti. Tali importi sono dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(euro migliaia)

	2021		2020	
	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio	Azionio ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	33.813	-	33.813	-
Variazioni **	14.701	-	-	-
Esistenze finali	48.514	-	33.813	-
Media ponderata	43.520	-	33.813	-
Risultato d'esercizio	4.423	-	4.059	-
Utile base per azione (euro)	0,10	-	0,12	-
Utile diluito per azione (euro)	0,10	-	0,12	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

** Aumento di capitale avvenuto il 04/05/2021

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		(euro migliaia)	
Voci		2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio		4.423	4.059
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(46)	(131)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) variazione di fair value		-	(47)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		-	-
a) variazione di fair value		-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)		-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		-	-
50. Attività materiali		-	-
60. Attività immateriali		-	-
70. Piani a benefici definiti		(46)	(84)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(1.748)	(866)
110. Copertura di investimenti esteri:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
120. Differenze di cambio:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
di cui: risultato delle posizioni nette		-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(1.748)	(866)
a) variazioni di fair value		4.139	4.526
b) rigiro a conto economico		(5.887)	(5.392)
- rettifiche per rischio di credito		(312)	(172)
- utili/perdite da realizzo		(5.575)	(5.220)
c) altre variazioni		-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
- rettifiche per rischio di credito		-	-
- utili/perdite da realizzo		-	-
c) altre variazioni		-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-	-
190. Totale altre componenti reddituali		(1.794)	(997)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)		2.629	3.062

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca pone particolare attenzione alla gestione e monitoraggio dei rischi al fine di massimizzare i risultati in un contesto sostenibile e controllato.

Uno dei principali strumenti utilizzati per raggiungere tale obiettivo è la diffusione della cultura del rischio, sia attraverso i documenti dediti al monitoraggio nel continuo (*Risk Appetite Framework*, *Tableau de Bord*, ICLAAP, Sistemi di *reporting*, ecc.), sia un'accresciuta formazione dedicata a tutti i dirigenti e dipendenti al fine della corretta applicazione delle norme prudenziali (interne ed esterne).

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In conformità di quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di rendere operative le assunzioni predette la Banca ha quindi controlli internalizzati di:

- **primo livello**, ovvero controlli di linea che vengono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare i processi in ottemperanza alle procedure interne.
- **secondo livello**, ovvero controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità normativa che vengono coordinati rispettivamente dal *Risk Management* e dal *Compliance Officer*.
- **terzo livello**, ovvero i controlli di revisione interna che vengono svolti dall'*Internal Audit* per verificare il corretto svolgimento del sistema dei controlli interni.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Approccio	Misurazione	Mitigazione
PILLAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.	No	N/a	N/a	N/a
	Controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa	No	N/a	N/a	N/a
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.	Si	Quantitativo	BaSiC Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
PILLAR II	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
	Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi

Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustmet	Capitale e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Reputazione	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a

Al fine di valutare la rilevanza misurabile, ViViBanca ha identificato quale criterio di materialità l'1% dei Fondi Propri riconosciuti ai fini di vigilanza prudenziale.

Facendo riferimento alle definizioni adottate ed al tipo di operatività da cui la Società è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato e controparte, in quanto non è detenuta alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione, né importi significativi in valute diverse dall'euro.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale di ViViBanca è orientata al consolidamento del credito *retail* di natura rateale, mentre l'attività sul credito *corporate* risulta in *run-off*.

La concessione di crediti *retail* nel suo complesso, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Si specifica, inoltre, che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi “rilevanti” ¹² per determinare la natura dell’esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personal / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante <i>Forbearance performing</i>	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie)
	Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento.
<i>Non Performing</i> ¹³	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinante da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie precitate) alla data di riferimento e che non sia classificato tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikley To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Benché la classificazione ad UTP non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi di individuazione inequivocabili quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione; - concordato preventivo; - contenziosi legali non classificati a sofferenza.
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. Benché la classificazione a Sofferenza non sia frutto di una valutazione automatica, in quanto delegata al Responsabile della Direzione <i>Collection</i> , sussistono alcuni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione quali le procedure fallimentari.

¹² La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinamento superiore ad euro 500 per i clienti *Corporate* ed euro 100 per i clienti *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

¹³ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "model risk" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD con haircut (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD a 12 mesi x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD con haircut (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD con haircut (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie eleggibili ai fini CRM (attualizzate) / Alternativamente prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer– Prestiti Personali)	PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Prodotti Consumer – Prestiti Personali)		Prezzo di cessione stimato
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Prezzo di cessione stimato
TFS	PD 12 mesi (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (Media PD Retail da applicativo Cabel) x LGD	PD lifetime (100) x LGD		99,9%

	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	(Haircut attualizzativo)	
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut	
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	90%	90%
Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: • Applicazione della ECL del portafoglio sottostante all'operazione mediante approccio look through se la ECL è maggiore / uguale a zero – rispetto al punto di attachment delle Notes • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating; • In assenza di rating delle notes, si applica una ECL almeno pari a quella dei titoli di Stato			
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel su dati Prometeia)	100%	100%
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	PD lifetime x LGD (con haircut Applicativo Cabel)	100%	100%

La Banca, in conformità a quanto previsto dal "Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate": applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	100%
Dopo 5 anni	55%	55%	100%
Dopo 6 anni	70%	80%	100%
Dopo 7 anni	80%	100%	100%
Dopo 8 anni	85%	100%	100%
Dopo 9 anni	100%	100%	100%

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie

statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, se specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa al Comitato Crediti.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

CQSP / ATC

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità (“*vintage*”) di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

Con tale metodologia, inizialmente sarà possibile popolare la matrice solo al di sopra della diagonale secondaria, mentre le restanti celle (corrispondenti alle profondità temporali maggiori per i *vintage* più recenti) vengono stimate con il metodo “*chain ladder*”.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*¹⁴ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischiosità del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili “senza sforzi o costi eccessivi” (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una “*exhaustive search*” per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)¹⁵.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischiosità del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd “*model risk*”.

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;

¹⁴ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

¹⁵ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello scelto, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "*Market LDG*", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- percentuale realizzativa del solo credito al 10%, determinato sulla base dell'ultima cessione di NPE effettuata sul portafoglio di Ex Credito Salernitano, il quale presentava diverse forme tecniche principalmente *unsecured*;
- abbattimento delle garanzie personali e titoli al 100%, considerando che tali elementi sono già stati considerati nella valutazione del punto precedente;
- attualizzazione delle garanzie immobiliari, tramite applicativo Cabel integrato, che determina in automatico le percentuali di realizzo ed i relativi tempi di recupero sulla base della collocazione geografica degli immobili (Campagna) e dei connessi tempi legali di vendita.

Tali valori, inoltre, risultano supportati da un ulteriore componente di *Danger Rate*, definita in via automatica dal sistema sulla base della definizione della *PD lifetime*, prima analizzata.

Leasing non immobiliare e prestiti personali

I portafogli *run off* in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Le residue posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate:

- con metodologia collettiva/forfettaria per i Prestiti Personali considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore stimato per lo Stage 3 Sofferenza.
- analiticamente per i Leasing (considerata il limitato numero di contratti), *floorato* con la metodologia analoga a quella sopra descritta per i Prestiti Personali, ma con riferimento alla PD (*Corporate*) *lifetime* generata dagli applicativi Cabel.

TFS

I portafogli TFS, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate. Le posizioni (in Stage 1, Stage 2 e Stage 3) non a sofferenza vengono valutate con metodologia collettiva/forfettaria considerando la PD (retail) 12 mesi/*lifetime* generata dagli applicativi Cabel (tramite le logiche prima descritte) e quale LGD il valore di *haircut* attualizzo, considerando il capitale cliente sempre recuperabile vista la controparte pagante (INPS). Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una copertura al 99,9%, considerando solo crediti assimilabili a frodi.

Leasing - immobiliare

Considerate le peculiarità del prodotto in run off e il limitato numero di contratti, non risulta rappresentativo determinare una PD ed una LGD per tale portafoglio. Per tale ragione, la Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - Stage 2: *haircut* minimo;
 - Stage 3 *haircut* massimo;
- fidejussioni bancarie eleggibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013¹⁶.

¹⁶ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Le Linee Guida si applicano a partire dal 1° gennaio 2021; l'impatto è risultato pari a circa euro 3 milioni, in termini di ingresso a default, e pari a circa euro 400 migliaia, in termini di maggiori accantonamenti.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati¹⁷, che ripercorre il principio dell'Addendum BCE¹⁸ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca¹⁹ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela che derivano dal progetto di aggregazione iniziato nel 2016 e culminato nella fusione delle due precedenti entità ad aprile 2017 in ViViBanca, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal nuovo prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adequazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese".

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito²⁰.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

¹⁷ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

¹⁸ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

¹⁹ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

²⁰ La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come "cancellazione del debito".

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero". In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- d) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- e) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- f) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Per le modalità di classificazione delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo "*Metodi di misurazione delle perdite attese*".

Va altresì indicato che le posizioni in oggetto risultano del tutto residuali e relative a movimentazioni dell'anno.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente²¹.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*²²:

²¹ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

²² il conteggio parte dalla data della rinegoziazione



Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti regolari e nessun
- ✓ dubbio sulla solvibilità del debitore

F. NON PERFORMING



CURE PERIOD

1 anno

I forborne rientrano in performing dopo un anno

- ✓ dalla data di rinegoziazione o
- ✓ dalla data di entrata in non-performing

Verifica al momento della segnalazione:

- ✓ pagamenti ok per almeno metà periodo;
- ✓ nessuno scaduto > ai 30gg.

USCITA

FORBORNE PERFORMING



PROBATION PERIOD

2 anni

I forborne ex non-perf hanno downgrading se:

- ✓ viene concessa una nuova rinegoziazione;
- ✓ si verifica uno scaduto superiore ai 30gg.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(euro migliaia)					Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	581	2.336	1.784	2.147	250.896	257.744
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4	511	715	442	66.948	68.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	64.109	64.109
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	585	2.847	2.499	2.589	381.953	390.473
Totale 2020	755	4.867	1.102	10.324	365.130	382.178

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.536	(7.834)	4.702	-	255.008	(1.965)	253.043	257.745
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.615	(385)	1.230	-	67.545	(156)	67.389	68.619
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	64.109	64.109
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	14.151	(8.219)	5.932	-	322.553	(2.121)	384.541	390.473
Totale 2020	14.108	(9.217)	4.891	-	355.841	(1.936)	397.167	402.058

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1
2. Derivati di copertura	-	-	133
Totale 2021	-	-	134
Totale 2020	-	-	-

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1. giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1. giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1. giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1. giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	385	1.155	3	101	499	-	74	556	2.836	-	26	79
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	324	-	-	93	-	12	25	500	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	409	1.479	3	101	592	-	86	581	3.336	-	26	79
Totale 2020	717	4.484	2	-	5.065	56	8	51	6.665	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

[illegible]

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.199	1.692	2.037	120	3.464	809
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.143	61	468	-	1.004	210
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	75	463	47	-	195	191
Totale 2021	8.417	2.216	2.552	120	4.663	1.210
Totale 2020	1.133	1.710	614	775	801	188

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	664	158	115	2	-	50
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	664	158	37	-	-	50
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	78	2	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	664	158	115	2	-	50
Totale 2020	658	327	74	36	-	2

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
(euro migliaia)											
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	15.590	15.590	-	X	-	(40)	(40)	X	-	15.550	-
A.2 Altre											
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.172	3172	-	X	-	(8)	(8)	X	-	3.164	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	18.762	18.762	-	-	-	(48)	(48)	-	-	18.714	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.032	1032	-	X	-	-	-	X	-	1.032	-
Totale (B)	1.032	1.032	-	-	-	-	-	-	-	1.032	-
Totale (A+B)	19.794	19.794	-	-	-	-	-	-	-	19.746	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
(euro migliaia)												
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	5.458	X	-	5.458	-	(4.873)	X	-	(4.873)	-	585	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28	X	-	28	-	(28)	X	-	(28)	-	-	-
b) Indempienze probabili	5.807	X	-	5.295	512	(2.960)	X	-	(2.546)	(414)	2.847	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.479	X	-	2.354	125	(1.176)	X	-	(1.075)	(100)	1.303	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.886	X	-	2.885	2	(387)	X	-	(387)	-	2.499	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	243	X	-	243	-	(78)	X	-	(78)	-	165	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.614	1.901	707	X	5	(25)	(10)	(15)	X	-	2.589	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	279	-	279	X	-	(5)	-	(5)	X	-	274	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	380.309	314.863	65.128	X	319	(1.938)	(581)	(1.339)	X	(19)	378.371	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.860	-	8.767	X	93	(684)	-	(666)	X	(18)	8.176	-
Totale (A)	397.074	316.764	65.835	13.638	838	(10.183)	(591)	(1.354)	(7.806)	(433)	386.891	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	15	X	-	15	-	-	X	-	-	-	15	-
b) Non deteriorate	18.971	18.939	32	X	-	(1)	(1)	-	X	-	18.970	-
Totale (B)	18.986	18.939	32	15	-	(1)	(1)	-	-	-	18.985	-
Totale (A+B)	416.060	335.703	65.867	13.653	838	(10.184)	(592)	(1.354)	(7.806)	(433)	405.876	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	(euro migliaia)	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	303	-	303	-	(225)	-	-	(225)	-	78	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	303	-	303	-	(225)	-	-	(225)	-	78	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	115	-	115	-	(58)	-	-	(58)	-	57	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	37	-	37	-	(19)	-	-	(19)	-	18	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	78	-	78	-	(39)	-	-	(39)	-	39	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	8.385	1.088	7.297	-	(601)	(7)	(594)	-	-	7.784	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	8.368	1.088	7.280	-	(601)	(7)	(594)	-	-	7.767	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	17	-	17	-	-	-	-	-	-	17	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	8.803	1.088	7.297	418	-	(884)	(7)	(594)	(283)	-	7.919

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(euro migliaia)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.377	9.222	1.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	474	2.054	2.652
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	50	1.165	1.844
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	86	281	30
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	338	608	778
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(5)	(2.266)	(1.095)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	(1.635)	(212)
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(196)	(522)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(5)	(435)	(361)
D. Esposizione lorda finale	5.846	9.010	2.955
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.117	7.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.487	3.462
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	779	2.961
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	67	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	60
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	641	441
C. Variazioni in diminuzione	(712)	(515)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(244)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(65)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(90)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(647)	(181)
D. Esposizione lorda finale	2.892	10.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(2.665)	(17)	(1.091)	(582)	(200)	(116)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(340)	(15)	(269)	(71)	(38)	(63)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(28)	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(11)	-	(22)	-
B.6 altre variazioni in aumento	(340)	(15)	(230)	(71)	(16)	(63)
C. Variazioni in diminuzione	181	4	533	246	151	116
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	200	-	115	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	181	4	333	246	33	116
D. Esposizione lorda finale	(2.824)	(28)	(827)	(407)	(87)	(63)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						(euro migliaia)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	19.723	12.667	-	-	-	-	224.949	257.339
- Primo stadio	19.723	12.667	-	-	-	-	207.480	239.870
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.481	12.481
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	405	405
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.583	4.583
B. Attività finanziarie valutate al fair value								
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	68.619	68.619
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	66.710	66.710
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	704	704
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.205	1.205
Totale (A+B)	19.723	12.667	-	-	-	-	293.568	325.958
C. Impegni a erogare fondi e garanzie								
finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	18.844	18.844
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	18.504	18.504
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	28	28
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	312	312
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	18.844	18.844
Totale (A+B+C)	19.723	12.667	-	-	-	-	312.412	344.802

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	142.514	136.465	4.176	7.988	363	120.310	-	-	-	-	-	416	383	-	2.827	136.463
1.1. totalmente garantite	142.514	136.465	4.176	7.988	363	120.310	-	-	-	-	-	416	383	-	2.827	136.463
- di cui deteriorate	10.395	5.617	318	622	-	4.366	-	-	-	-	-	33	-	-	278	5.617
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	277	277	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	143	277
2.1. totalmente garantite	277	277	-	-	90	44	-	-	-	-	-	-	-	-	143	277
- di cui deteriorate	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

(euro migliaia)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	604	8.487	(2.369)	6.118	3.041
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	604	8.487	(2.369)	6.118	3.041
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	180	205	-	205	205
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2021	784	8.692	(2.369)	6.323	3.246
Totale 2020	8.487	8.487	(2.369)	6.118	-

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	430	(3.259)	155	(1.614)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	(15)	-	(13)
A.2 Inadempienze probabili	6	(1)	-	-	-	-	454	(868)	2.387	(2.091)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	320	(516)	983	(666)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	(1)	-	-	-	-	82	(73)	2.414	(313)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	57	(63)	107	(15)
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.100	(8)	193.927	(735)	1.368	(1)	13.544	(815)	129.806	(555)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	5.166	(617)	3.284	(71)
Totale A	44.109	(10)	193.927	(735)	1.368	(1)	14.510	(5.015)	134.762	(4.573)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	10	-	5	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	15.291	-	-	-	2.387	-	1.298	(2)
Totale B	-	-	15.291	-	-	-	2.397	-	1.303	(2)
Totale (A+B) 2021	44.109	(10)	209.218	(735)	1.368	(1)	16.907	(5.015)	136.065	(4.575)
Totale (A+B) 2020	49.132	(8)	126.333	(299)	1.429	(24)	16.596	(7.110)	142.615	(3.668)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia								(euro migliaia)	
									Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole			
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(110)	1	(106)	170	(965)	414	(3.693)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	574	(305)	163	(43)	403	(261)	1.708	(2.350)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	398	(50)	239	(31)	441	(62)	1.422	(244)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.700	(207)	98.149	(158)	176.764	(893)	58.546	(843)	3.218	(12)
Totale A	45.672	(672)	98.552	(338)	177.778	(2.181)	62.090	(7.130)	3.218	(12)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.766	-	15.044	-	95	(1)	1.070	(1)	-	-
Totale B	2.766	-	15.044	-	95	(1)	1.085	(1)	-	-
Totale (A+B) 2021	48.438	(672)	113.596	(338)	177.873	(2.182)	63.175	(7.131)	3.218	(12)
Totale (A+B) 2020	42.845	(411)	41.459	(316)	181.649	(1.622)	66.523	(8.729)	2.227	(7)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(euro migliaia)

	Italia							
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.164	(8)	-	-	-	-	1	-
Totale A	3.164	(8)	-	-	-	-	1	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	899	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	899	-
Totale (A+B) 2021	3.164	(8)	-	-	-	-	900	-
Totale (A+B) 2020	11.415	(17)	4.592	(7)	34.989	(53)	591	-

B.4 Grandi esposizioni

(euro migliaia)

	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	192.870
b) Ammontare (valore ponderato)	22.735
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di tue tipologie:

- proprie, per il quale è stato effettuato il trasferimento del rischio, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano SPV

La Banca, a maggio 2016, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 19 mesi (sino a novembre 2017).

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 34,4 milioni, di cui euro 0,26 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,2 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 265 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 193 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005188427	87,0%	80,6%	155.548	4.851	31/05/2016	31/12/2032
B	Junior	IT0005188682	13,0%	19,4%	37.549	37.549	31/05/2016	31/12/2032

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS
A	Senior	IT0005188427	Aa3	AA
B	Junior	IT0005188682	No	No

ViViBanca, già Terfinance, in data 30 giugno 2016, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 28,5%, composto dal 5% dell'ABS Senior e del 100% dell'ABS Junior, originariamente detenuta in misura del 5% in ottemperanza alle regole della c.d. "retention rule" e nel corso del 2020 incrementata per la parte restante. La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior non ha modificato la *derecognition* iniziale, tuttavia ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

In base all'andamento del rimborso delle Senior Note, si prevede che la stessa sarà completamente rimborsata nel corso del primo trimestre 2022, evento successivamente al quale l'Originator potrà avvalersi della clausola di riacquisto totale del portafoglio, con la conseguente chiusura dell'operazione.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	2.072
Commissioni attive - Servicing	244
Totale	2.316

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Securitisation Services S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Calculation Agent	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 335 milioni, di cui euro 0,47 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 1,4 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up*, per euro 433 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	74,9%	324.700	246.536	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanine	IT0005422727	7,0%	5,9%	25.400	25.400	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	19,3%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scooperating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (Low)	AAA
B	Mezzanine	IT0005422727	A2	A (high)	A
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca mantiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,3%, composto sostanzialmente dal 5% di ogni classe (*vertical slice* prevista dalla normativa di *retention rule*).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	881
Commissioni attive - Servicing	303
Totale	1.184

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (sino a gennaio 2023).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer al Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 174 milioni, di cui euro 0,5 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,7 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti e successivamente sono state eseguite altre due cessioni di crediti nel corso del 2021, aumentando l'*outstanding* dei titoli, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Tranching effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005452229	87,0%	78,5%	263.000	138.314	29/07/2021	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	12,5%	42.000	26.230	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	9,0%	30.000	14.822	29/07/2021	28/12/2037

Al momento, stante la fase di *ramp up*, i titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	233
Commissioni attive - Servicing	42
Totale	275

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.FI.VE.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

La detenzione dell'intero ammontare della classe Junior ha comportato il consolidamento del veicolo ai sensi dell'IFRS 10.

Ruoli

Originator	I.FI.VE.R. S.p.A.
Arranger	Intesa Sanpaolo
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 111,2 milioni, di cui euro 0,9 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 0,6 milioni.

Titoli ABS

In data 9 dicembre 2021 sono stati emessi i titoli Senior e Junior a fronte della cessione del portafoglio di crediti, come descritto nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005471856	80,0%	98.600	96.495	09/12/2021	28/05/2041
B	Junior	IT0005471864	20,0%	23.365	23.365	09/12/2021	28/05/2041

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Commissioni attive - Servicing	9
Totale	9

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Servicer</i>	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
<i>Asset Manager (Fino a luglio 2018)</i>	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2021 ammontano ad euro 30,6 milioni, di cui euro 11,6 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Commissioni attive - Servicing	21
Totale	21

Operazioni di terzi**Vittoria SPE**

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevede un periodo di ramp up che finirà il 30/06/22.

Ruoli

<i>Portfolio Agent</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Master Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 96,7 milioni, di cui euro 23 milioni scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di ramp up, per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	70,0%	98.336	86.905	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 20,3%, composto per la totalità da ABS Senior (detenute in misura del 30% dell'emissione, per un importo pari ad euro 26.252 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	933
Totale	933

Vitruvio SPV

La Banca ha investito in un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati relativi a operazioni di factoring nei confronti del Consorzio Stabile SIS S.c.p.A. – controllante della Società di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. – e di crediti commerciali vantati da professionisti iscritti ad Inarcassa verso la Pubblica Amministrazione, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) che terminerà nel primo trimestre 2022.

Ruoli

Arranger	CFN S.r.l.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Officine CST S.p.A.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	130 Finance S.r.l.
Paying Agent	BNP Paribas
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 41,3 milioni, di cui scadute per un importo pari a 39 euro migliaia.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 68,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005338766	53,8%	53,8%	37.000	27.578	10/07/2018	26/09/2023
A2	Senior	IT0005416976	21,8%	21,8%	15.000	11.180	10/07/2020	26/09/2023
B	Mezzanine	IT0005338774	4,4%	4,4%	3.000	2.083	10/07/2018	26/09/2023
J	Junior	IT0005338782	14,5%	14,5%	10.000	7.941	10/07/2018	26/09/2023
J2	Junior	IT0005416984	5,5%	5,5%	3.750	2.978	10/07/2020	26/09/2023

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,42%, composto per la totalità da ABS Senior di classe A (pari ad euro 3.707 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	161
Totale	161

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi (ancora in corso).

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 95,5 milioni, di cui 1,2 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	80,0%	79.970	79.970	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	20,0%	18.991	18.991	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 2,97%, composto per la totalità da ABS Senior (pari ad euro 2.899 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	28
Totale	28

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Officine CST S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio residuo, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 112 milioni e un valore di 8 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 200 milioni (9,2 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)								
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Trancing effettivo	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005328528	45,0%	25,9%	2.398	1.637	21/10/2020	31/12/2030
A2	Senior	IT0005429797	30,0%	42,8%	3.966	1.797	21/10/2020	31/12/2030
B	Junior	IT0005328536	5,0%	2,9%	266	266	21/10/2020	31/12/2030
B2	Junior	IT0005429870	20,0%	28,5%	2.644	2.644	21/10/2020	31/12/2030

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2021 ViViBanca detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 3,5% (5% equivalente sui titoli A2 e B2), composto da ABS Senior (pari ad euro 151 migliaia) e da ABS Junior (pari ad euro 173 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2021
Interessi attivi	13
Totale	13

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)
Cessione del quinto	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)
- Eridano SPV	242	(532)	-	-	34.132	(2.543)
- Eridano II SPV	12.329	(50)	1.386	(6)	4.489	(797)
- Eridano III SPV	6.913	(28)	11.197	(45)	791	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Totale	19.484	(610)	12.583	(51)	39.412	(3.340)

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Cessione del quinto	-	-	-	-	23.365	-
- Euganeo SPV	-	-	-	-	23.365	-
Factoring	30.101	(30)	-	-	-	-
- Vitruvio SPV	3.721	(4)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	26.380	(26)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	3.086	15	-	-	173	-
- Auxilio SPV	2.933	(12)	-	-	-	-
- 2RPlus SPV	153	(3)	-	-	173	-
Totale	33.187	(45)	-	-	23.538	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano SPV	Milano, Via Vittorio Betteloni, 2	Sì	34.246	-	4.324	4.889	-	37.558
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	333.775	-	14.499	246.536	25.400	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	173.896	-				
Euganeo SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	118.818	-	4.962	98.600	-	23.365
Vitruvio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	39.279	-	12.767	38.759	2.083	10.919
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	82.347	-	42.222	86.905	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	92.460	-	4.581	78.318	-	18.389
2RPlus SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	7.925	-	2.782	4.651	-	3.721

Legenda:

(*) Società consolidate integralmente. Per quanto riguarda il consolidamento riferito al cosiddetto perimetro "prudenziale" si veda la tabella C3 del bilancio consolidato

La banca non intrattiene rapporti partecipativi con i veicoli esposti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano SPV	359	33.887	190	47.697
Eridano II SPV	2.350	331.425	588	61.707
Eridano III SPV	349	172.939	-	5.609

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano SPV	0%	97%	0%	0%	0%	0%
Eridano II SPV	0%	24%	0%	0%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	0%	0%	0%	0%	0%

(*) in fase di *ramp up*

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene una sola esposizione, non significativa, verso l'OICR Minibond PMI Italia, il quale presenta un sottostante di natura obbligazionaria.

Informazioni di natura quantitativa

		(euro migliaia)					
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. OICR Minibond PMI Italia	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	-	7	7	-

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- Roll rate (analisi tendenziali): osserva l'andamento delle attività finanziarie (in termini di qualità del credito) in un determinato arco temporale;
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interfunzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	72.852	150.649	12.069	20.001	57.930	73.000	3.171	-
1.1 Titoli di debito	-	133.418	7.019	12.048	-	18.696	791	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	133.418	7.019	12.048	-	18.696	791	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.524	-	-	-	134	-	1.506	-
1.3 Finanziamenti a clientela	71.328	17.231	5.050	7.953	57.796	54.304	874	-
- c/c	47.024	38	20	8	73	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.925	3.458	4.870	7.592	55.824	52.454	62	-
- altri	22.379	13.735	160	353	1.899	1.850	812	-
2. Passività per cassa	106.343	23.069	41.620	77.950	199.278	37	-	-
2.1 Debiti verso clientela	55.141	23.069	41.620	71.224	184.214	37	-	-
- c/c	50.282	23.069	41.620	71.224	154.086	37	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	15.064	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.859	-	-	-	15.064	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	51.202	-	-	-	15.064	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	51.202	-	-	-	15.064	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	6.726	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	6.726	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	90.000	-	-	-	90.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	90.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	90.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	1	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	120.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	120.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	1	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	(1)	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)				
Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	120.000	-	-
- fair value positivo	X	1	-	-
- fair value negativo	X	1	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

(euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	120.000	120.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	120.000	120.000
Totale 2020	-	-	-	-

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap (IRS) plain vanilla* realizzati con controparti terze.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
		Con accordi di compensazione				Con accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	90.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	90.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	2021	2020
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			
		Con accordi di compensazione				Con accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	133	-	-	-	-	-	133	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	133	-	-	-	-	-	133	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	90.000	-	-
- fair value positivo	X	133	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(euro migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	90.000	90.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2021	-	-	90.000	90.000
Totale 2020	-	-	-	-

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	90.000
A. ATTIVITÀ - Totale 2020	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2021	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2020	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	(euro migliaia)			
	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	210.000	-	-
- fair value positivo	-	134	-	-
- fair value negativo	-	(1)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	70.035	73	67	3.182	9.872	11.605	21.548	62.333	267.407	1.230
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	6.045	7.098	12.160	-	17.500	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	155	382	537	1.074	5.000	192.145	-
A.3 Quote OICR	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.027	73	67	3.027	3.445	3.970	8.314	57.333	57.762	1.230
- banche	1.528	-	-	-	-	-	-	135	1.510	-
- clientela	68.499	73	67	1.385	3.445	3.970	8.314	57.198	56.252	1.230
Passività per cassa	55.736	943	3.511	5.637	12.408	40.538	78.252	213.781	1.437	-
B.1 Depositi e conti correnti	50.670	943	3.511	5.637	12.408	40.461	68.955	166.781	37	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	15.000	-	-
- clientela	50.670	943	3.511	5.637	12.408	40.461	68.955	151.781	37	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	77	77	5.600	1.400	-
B.3 Altre passività	5.066	-	-	-	-	-	9.220	41.400	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	88	141	229	457	3.648	1.463	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	88	141	229	457	3.648	1.463	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza, a fronte del rischio operativo, viene determinato per mezzo dell'applicazione del metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*), che prevede l'applicazione del fattore di ponderazione regolamentare all'indicatore rilevante, determinato quale media triennale, del volume di operatività aziendale.

(euro migliaia)	
Anno	Indicatore rilevante
2021	21.943
2020	27.622
2019	25.297
Media	24.954
Fattore di ponderazione	15%
Requisito patrimoniale	3.743

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento 2020 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale. Tali requisiti risultano applicabili anche per l'esercizio 2021.

	2021	2020	2019
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,76%	8,76%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,69%	10,69%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,25%	13,25%	14,77%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,26%	8,26%	9,39%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,19%	10,19%	11,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	12,75%	12,75%	14,77%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,76%	5,76%	6,89%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,69%	7,69%	9,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,25%	10,25%	12,27%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)	
	2021	2020
1. Capitale	48.514	33.813
2. Sovrapprezzi di emissione	1.570	1.570
3. Riserve	4.066	7
- di utili	4.066	7
a) legale	567	364
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	3.499	(357)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve di valutazione	2.553	4.347
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(47)	(47)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.778	4.525
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(178)	(131)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.423	4.059
Totale	61.126	43.796

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	(euro migliaia)			
	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8	-	71	-
2. Titoli di capitale	-	(47)	-	(47)
3. Finanziamenti	2.770	-	4.454	-
	2.778	(47)	4.525	(47)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	71	(47)	4.454
2. Variazioni positive	113	-	24.441
2.1 Incrementi di fair value	113	-	23.868
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	573
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	(25.260)
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	(261)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	-	(24.999)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	184	(47)	3.635

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 46 migliaia inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'operazione di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che ha comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche, rappresentata dall'acquisizione del 55% del capitale di I.Fi.Ve.R. S.p.A. concretizzatasi nel mese di dicembre 2021.

Si rimanda alla sezione G del bilancio consolidato per l'informativa richiesta dal principio contabile.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F. e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	590	103	976	1.669
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	110	110
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	280	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	590	103	1.366	1.779

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

(euro migliaia)

	Azionisti (*)	Controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**)	Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	536	-	-	536	0,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64	-	-	64	0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
<i>b) crediti verso clienti</i>	51	45.086	87	45.224	17,8%
Partecipazioni	-	5.350	-	5.350	100,0%
Altre attività	-	12	-	12	-0,1%
Totale dell'attivo	651	50.448	87	51.186	9,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.300)	-	(770)	(3.070)	0,7%
<i>b) debiti verso la clientela</i>	-	-	(770)	(770)	0,2%
<i>c) titoli in circolazione</i>	(2.300)	-	-	(2.300)	3,5%
Altre passività	-	(307)	-	(307)	1,1%
Totale del passivo	(2.300)	(307)	(770)	(3.377)	0,7%
Interessi attivi e proventi assimilati	27	27	1	55	0,5%
Utile/perdita da cessione o riacquisto	2.222	-	-	2.222	11,7%
Altri proventi	450	32	-	482	22,8%
Totale dei ricavi	2.699	59	1	2.759	15,0%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(93)	-	(7)	(100)	1,3%
Commissioni passive	-	(1.717)	-	(1.717)	7,3%
Spese per il personale	-	6	1.820	1.826	21,7%
Totale dei costi	(93)	(1.711)	1.813	9	9,8%

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie le seguenti operazioni rilevanti:

- rapporti interbancari e di distribuzione di prodotti in essere con la Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù S.c.p.A. e Banca Valsabbina S.c.p.A.;
- depositi di liquidità da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse;

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi (*) di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)		
Attività / Società di revisione	BDO Italia S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile		
Revisione contabile (**)	18	26
Verifiche contabili periodiche	2	2
Servizi di attestazione		
Verifiche TLTRO III	8	-
Verifiche MIFID 2	4	-
AUP pool audit Eridano III	-	20
Due diligence I.Fi.Ve.R.	-	25
Verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema	-	9
Totale	32	82

Legenda:

* Importi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

** Attività comprensiva di revisione del bilancio individuale e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere cinque contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso uffici, filiali e foresterie, per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.445 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.523 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2021	2020
Fino ad 1 anno	793	943
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	774	1.038
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	708	1.038
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	591	1.038
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	499	1.038
Da oltre 5 anni	4.182	4.102
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	7.547	9.197
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(2.422)	(2.052)
Valore residuo non garantito (+)	3.660	3.660
Contratti risolti	844	-
Finanziamenti per leasing	9.629	10.805

2.2. Altre informazioni**2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato**

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2021		2020	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	7.896	1.676	7.942	2.763
B. Beni strumentali	-	2	-	15
C. Beni mobili	55	-	66	19
- Autoveicoli	-	-	-	19
- Aeronavale e ferroviario	55	-	66	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	7.951	1.678	8.008	2.797

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2021

Gli schemi di bilancio riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale al 31 dic 2021 con Stato Patrimoniale riclassificato

Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	72.458	(234)	72.225
	40. a) crediti verso banche	3.164		3.164
Finanziamenti verso banche				75.389
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	73.873	(30.324)	43.549
	40. b) crediti verso clientela	254.580	(83.951)	170.629
Finanziamenti verso clientela				214.178
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a	64.119		64.119
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	73.873	(43.549)	30.324
	40. b) crediti verso clientela	254.580	(170.629)	83.951
Titoli				178.395
Partecipazioni	70. Partecipazioni	5.350		5.350
	80. Attività materiali	12.806		12.806
	90. Attività immateriali	2.754		2.754
Attività materiali e immateriali				15.560
	100. Attività fiscali a) correnti	2.955		2.955
	100. Attività fiscali b) anticipate	6.301		6.301
Attività fiscali				9.257
	10. Cassa e disponibilità liquide	72.458	(72.225)	234
	50. Derivati di copertura	133		133
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di coperi	(133)		(133)
	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismission	205		205
	120. Altre attività	18.236		18.236
Altre voci dell'attivo				18.675
Totale		516.803		516.803
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	66.267		66.267
	10. b) debiti verso la clientela	350.050		350.050
	10. c) titoli in circolazione	6.726		6.726
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				356.777
	60. Passività fiscali a) correnti	43		43
	60. Passività fiscali b) differite	1.381		1.381
Passività fiscali				1.424
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	1.902		1.902
	20. Passività finanziarie di negoziazione	1		1
	80. Altre passività	27.713		27.713
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.594		1.594
Altre voci del passivo				29.307
	110. Riserve da valutazione	2.553		2.553
	140. Riserve	4.066		4.066
	150. Sovrapprezzi di emissione	1.570		1.570
	160. Capitale	48.514		48.514
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.423		4.423
Patrimonio Netto				61.126
Totale		516.803		516.803

Prospetto di riacordo Conto Economico al 31 dic 2021 con Conto Economico riclassificato

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.839		10.839
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.461)		(5.461)
Margine d'interesse				5.378
	40. Commissioni attive	7.385		7.385
	50. Commissioni passive	(10.287)		(10.287)
Commissioni nette				(2.902)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	228		228
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19)		(19)
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.990		18.990
Utili (perdite) da cessione				18.971
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0)		(0)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.259)		(3.259)
Risultato netto attività finanziarie al FV				(3.259)
Margine di intermediazione		18.416		18.416
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	267		267
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(312)		(312)
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(45)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	11		11
Risultato netto della gestione finanziaria		18.381		18.381
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(8.396)		(8.396)
	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(8.122)		(8.122)
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri oneri di gestione	(919)		(919)
	200. Altri oneri/proventi di gestione: altri proventi di gestione	2.111		2.111
Altre spese amministrative				(6.930)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate	4		4
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	4.522		4.522
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri				4.526
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(544)		(544)
Ammortamenti attività immateriali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(782)		(782)
Costi operativi		(12.125)		(12.125)
	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività	(332)		(332)
	250. Utili (perdite) da cessioni di investimenti	25		25
Variazione fair value delle attività materiali				(307)
Utile (Perdita) lorda		5.949		5.949
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.526)		(1.526)
Utile (Perdita) netta		4.423		4.423



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2021
e sull'attività di vigilanza svolta nell'anno 2021
(art. 2429, comma 2, codice civile)
all'Assemblea degli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito, anche il "Collegio") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. (di seguito, anche la "Società") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2021, effettuata nel rispetto della normativa vigente (art. 2403 e seguenti del codice civile), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2021, per lo svolgimento delle attività, sono state svolte nr. 20 riunioni, come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a nr. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, mantenendo costanti rapporti di aggiornamento e confronto con i Consiglieri e la Direzione Generale della Società, e ha partecipato a nr. 1 Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a nr. 2 riunioni del Comitato Remunerazioni e nr. 9 riunioni del Comitato Rischi e Controlli.

Attività di vigilanza

L'esercizio in esame è stato ancora caratterizzato dal perdurare dall'emergenza sanitaria da Covid 19, diffusasi in Italia a decorrere da fine febbraio 2020, che ha impattato sullo scenario economico e sociale del nostro paese e ha comportato la limitazione della presenza del

personale nei luoghi di lavoro. Conseguentemente il Collegio ha continuato a svolgere le proprie attività con modalità principalmente da remoto senza che ciò abbia potuto rendere meno efficace l'ampiezza e l'efficacia dei controlli stessi. Il Collegio Sindacale dà atto che, anche per l'esercizio 2021, le riunioni del Consiglio di Amministrazione e le Assemblee degli Azionisti sono state tenute in modalità audio-video conferenza al fine di garantire il distanziamento interpersonale e rispettare il protocollo anti-contagio da Covid-19 adottato dalla Società.

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso dei Consigli di Amministrazione sia nel corso delle periodiche verifiche e degli altri incontri organizzati su temi specifici;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Tra i principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale evidenzia che:

- il 4 maggio 2021 si è concluso positivamente l'aumento di capitale sociale di € 14,7 milioni deliberato nel mese di settembre 2020
- nel corso del 2021 è stato corrisposto un versamento a titolo definitivo ai precedenti soci di ViViConsumer S.r.l. per un importo pari a Euro 150 mila, determinando l'aumento del valore di iscrizione della partecipazione a Euro 550 mila;

- nel mese di dicembre 2021 è stata effettuata l'acquisizione del 55% del capitale di I.Fi.Ve.R. S.p.A., per un controvalore di € 4,8 milioni, divenendo oggetto di vigilanza a livello consolidato.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo; per la descrizione si rimanda alla Nota Integrativa, parte H del bilancio 2021.

Il Collegio evidenzia che, per quello che concerne il sistema di controllo interno, nel corso dell'esercizio 2021, la Società, su richiesta di Banca d'Italia, ha avviato e concluso uno specifico *"assessment quali-quantitativo"* riguardante l'assetto e le attività delle funzioni di controllo interno (Internal Audit, Compliance, Risk Management e AML). Le analisi svolte sulle funzioni aziendali di controllo, con l'ausilio di un consulente esterno, hanno evidenziato una valutazione nel complesso positiva, condivisa dallo scrivente Collegio in relazione all'attuale perimetro di business, ed hanno individuato alcune aree di miglioramento.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato collegamento con le Funzioni di Controllo Interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance/AML), ricevendo dalle stesse risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri periodici, anche durante le verifiche trimestrali, ed avendone verificato l'adeguatezza per l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;
- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia; laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la

sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

In relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa il Collegio Sindacale ha proseguito, nell'ambito dei propri doveri, nel monitoraggio della stessa.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2021 e fino alla data odierna ha espresso il proprio parere su numerose materie fra le quali:

- le azioni poste in essere da VIVIBanca a seguito del verbale ispettivo della Banca d'Italia del 17 settembre 2021 sugli accertamenti sulla raccolta di deposito da clientela estera tramite la piattaforma internet gestita da Raisin GmbH;
- l'adeguatezza in relazione agli strumenti e alle risorse da destinare all'implementazione e realizzazione del Piano Strategico 2022-2024, tenuti in considerazione i rischi connessi alla strategia delineata;
- il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2021-2029;
- la transizione dal metodo base (BIA) al metodo standardizzato (TSA) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2022 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di Euro 4.422.927, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

- a) il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- b) in data 13 aprile 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che riferisce come a suo giudizio sia il bilancio d'esercizio che il bilancio consolidato forniscono una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15"*;
- c) in data 13 aprile 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- d) in data 13 aprile 2022, il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2021 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014;
- e) il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 4 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;
- f) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica.

Ai sensi dell'art. 2426 comma 6 c.c., il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento dell'iscrizione dell'avviamento di Euro 1,236 milioni derivante dall'operazione di fusione inversa per incorporazione di Terfinance S.p.A. in Credito Salernitano S.p.A..

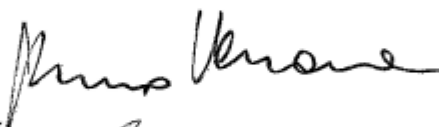
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nell'informarVi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, con un utile di Euro 4.422.927 e alla sua destinazione alla Riserva Legale, alla Riserva Utili e a Dividendo.

Torino, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

dr. prof. Franco Vernassa



dott. Cristiano Proserpio



dott. Giorgio Cavalitto



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel. +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
VIViBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di VIViBanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Alcanta Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20146 Milano | Capitale Sociale: Euro 33.338.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. 36-1700236 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 la Banca ha registrato fondi pari a Euro 1.897 migliaia (Euro 7.410 migliaia a fine 2020).

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono stati stanziati principalmente a fronte di contestazioni per reclami su operazioni di cessione del quinto e di rimborsi a cessionarie inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro cessione del quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie per la determinazione della quale è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In considerazione della rilevanza dei fondi per rischi e oneri e delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, anche in funzione delle evoluzioni del contesto normativo di riferimento, della complessità e articolazione del processo di stima, nonché della natura delle controversie in essere e delle incertezze connesse agli esiti delle stesse, la stima dei fondi rischi e oneri per controversie legali è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca, ai diversi livelli della sua organizzazione, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio delle controversie legali;
- analisi e comprensione del processo seguito dalla Direzione per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati;
- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di periodici Incontri con il personale della Banca per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei reclami e lettura della

documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;

- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" dell'attivo di stato patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, la Banca ha registrato strumenti finanziari per Euro 64.119 migliaia (Euro 43.284 migliaia a fine 2020).

Nella "Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che tale voce è costituita da titoli di debito non quotati in mercati attivi e classificati nel Livello 3 nell'ambito della gerarchia del fair value, rappresentati principalmente da quote di ABS *Junior* che non superano il cosiddetto SPPI test, in linea con le previsioni del principio contabile IFRS 9. Inoltre nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi è una delle fattispecie per la determinazione delle quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale.

In relazione alla rilevanza e alla natura degli strumenti finanziari iscritti in tale portafoglio nonché alla complessità e articolazione del processo di definizione del fair value, la valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è stata considerata un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione delle procedure e dei processi operativi relativi alla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;



- rilevazione e comprensione controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e confronto con i dati relativi all'esercizio precedente;
- ottenimento di informazioni, tramite richiesta scritta alle banche depositarie a cui si appoggia la Banca, in merito alle quantità dei titoli depositati presso le stesse;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dalla Banca ai fini della valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- verifica, per una selezione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, della modalità di determinazione del *fair value* di iscrizione in bilancio;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 giugno 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

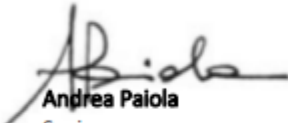
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 13 aprile 2022